

B

BABACCI ANTONIO 1853, 3 aprile, Babacci Antonio, ucciso, per opera di Massari Filippo. (*Prospetto descrittivo gli Omicidj accaduti in Faenza dalli 8 Agosto 1846. a tutto Gennaio 1854. meno i taciuti in tempo di Anarchia. Con aggiunta di alcuni Conati, e ferimenti proditorj nella maggior parte per ispirito di Partito, e quasi sempre impuniti per difetti di prove, mancando in ogni caso i Testimonj. 1854*).

BABACCI FRANCESCO Pat. Simone, impiegato, elettore amministrativo 1860.

BABACCI FRANCESCO Dottor. 1890: componente la Congregazione Comunale di Carità rinnovata totalmente. (G.D.)

BABACCI GIUSEPPE 1848 comune nella 2° Compagnia Fucilieri del Battaglione Pasi. 1863: Volontari accorsi in difesa della Patria, 1848/49: milite.

BABACCI GIUSEPPE Pat. Francesco, calzolajo, elettore amministrativo 1860.

BABACCI GIUSEPPE Pat. Martino, oste, elettore amministrativo 1860. Fu Martino: due brevetti per campagne risorgimentali, non specificati. (A.S.F.). In *Elenco delle dimande pel conferimento della medaglia commemorativa delle Guerre combattute per l'Indipendenza e l'Unità d'Italia negli anni 1848-49-59-60-61*. (A.S.F.).

BABACCI LEONE Pat. Francesco, possidente, elettore amministrativo 1860. Guardia Nazionale 1859, Legione Unica, Battaglione 1°, Compagnia 4ª, Rioni Verde e Giallo: possidente. (A.S.F.).

BABACCI LUIGI Pat. Francesco, mercante, elettore amministrativo 1860.

BABACCI POMPEO 1863: Volontari accorsi in difesa della Patria, 1859/60: milite.

BABACCI VIRGINIO 1863: Volontari accorsi in difesa della Patria, 1859/60: milite.

BABAZZI FRANCESCO 1847: in Elenco de' Contribuenti con mensili oblazioni all'Erezione e Mantenimento degli Asili Infantili, ma fra quelli "le di cui oblazioni non ascendono alla somma richiesta dal Regolamento per essere risguardati Azionisti".

BABAZZI GIUSEPPE 1847: in Elenco de' Contribuenti con mensili oblazioni all'Erezione e Mantenimento degli Asili Infantili, ma fra quelli "le di cui oblazioni non ascendono alla somma richiesta dal Regolamento per essere risguardati Azionisti".

BABBINI ANGELO Causa 355. Titolo politico accompagnato da delitto comune: Omicidj, ferite ed altri delitti. Stato causa: in corso pel giudizio. (Primo imputato Moschini Achille di Forlì). Calderoni Achille, anni 45, Faenza - Mazzotti Natale, anni 45, Faenza - Valli Vincenzo, anni 40, Faenza - Sangiorgi Pasquale, anni 35, Faenza - Donati Michele, anni 45, Faenza - Brisichelli Giuseppe, anni 41, Faenza - Nave Sebastiano, anni 20, Faenza - Boschi Michele, anni 26, Faenza - **Babbini Angelo**, anni 25, Faenza - Poggi Angelo, anni 21, Faenza - Rustichelli Girolamo, anni 36, Faenza - Ghinassi Luigi, anni 38, Faenza - Bandini Antonio, anni 28, Faenza - Pasi Raffaele, Faenza - Monti Luigi, anni 26, Faenza - Ragazzini Pietro, anni 32, Faenza - Paviotti Marco, anni 28, Faenza. (*Stato degli Inquisiti dalla S. Consulta per la Rivoluzione del 1849*).

BABBINI LUIGI Causa 172. Titolo politico accompagnato da delitto comune: Più delitti. Stato causa: si proseguono gli atti. - Zannoni Stefano, di Pieve Cesato, arrestato 01.1850. - Zannoni Andrea, di Pieve Cesato, arrestato 01.1850. - Fabbri Matteo, di Pieve Cesato, arrestato 01.1850. - Fabbri Sebasto, di Pieve Cesato, arrestato 01.1850. - Fabbri Pietro, di Pieve Cesato, arrestato 01.1850. - Sangiorgi Pietro, di Pieve Cesato, arrestato 01.1850 - **Babbini Luigi**, di Pieve Cesato, arrestato 01.1850 - Zoli Luigi, di Pieve Cesato, arrestato 01.1850 - Zoli Achille, di Pieve Cesato, arrestato 01.1850 - Pezzi Antonio, di Pieve Cesato, arrestato 01.1850 - Casadio Giovanni, di Pieve Cesato, arrestato 01.1850 - Magnani Battista., non indicata patria. (*Stato degli Inquisiti dalla S. Consulta per la Rivoluzione del 1849*).

BABETTA 1860, 19 settembre: "dopo un dieci mesi di relativa quiete, veniva ucciso in rissa un certo *Babetta*." (A.C.)

BABINI 1880: agente assicurazione "La Paterna". (Biffi).

BABINI (Forse Pompeo) 1891, 3 settembre: eletto Assessore effettivo per la sinistra. (M.P.)

BABINI don Parroco di S. Savino. Uno dei tre famigerati parroci che istigavano nel 1831 "i briganti del Borgo d'Urbecco". Nel 1832 è affidata a lui l'organizzazione nelle Romagne dei "Centurioni". (M&C) Parroco di S. Lorenzo secondo (M) *"Il Battaglino governava questa malnata gente, colla quale galantuomo non v'era, chi brigar si volesse perchè ogni giorno di mala azione si udivano le querele."* ... *che i più efficaci stimoli di simile malnata genia esserne i Parroci. Bertoni, Babini e Campidori, il segretario Bissoni ed Andrea Ballardini, agente di polizia.*"(?).1846: *"Il Borgo d'Urbecco, sulla riva destra del fiume Lamone, separato da Faenza dal ponte che attraversa il fiume, era in realtà il covo dei Sanfedisti più accaniti, e vi trovavano da anni le loro migliori reclute i caporioni del partito austropapale. I borghigiani erano arrivati persino a collocare sulla testa del ponte, verso Faenza, le bandiere bianca e gialla papale e gialla e nera austriaca; formavano attorno a truppe austriache di passaggio dei veri assembramenti di popolaglia festante, così da nausearne gli stessi ufficiali austriaci; e facevano incursioni nella città provocando i liberali, che in Faenza prevalevano per numero, commettendo aggressioni contro cittadini pacifici, e godendo di una specie di impunità, loro quasi assicurata dall'esservi una triade sacerdotale (don Antonio Bertoni, parroco di Santo Stefano, e fratello del canonico Orazio e del capitano dei volontari, don Babini, parroco di San Lorenzo e don Campidori parroco della Magione) sempre pronta a eccitarli, sorreggerli e proteggerli, oltre di che il maggior contingente al famigerato corpo dei volontari era dato dai sanfedisti del Borgo. Eletto il cardinale Mastai, vescovo d'Imola, a pontefice, e cominciando costui a largheggiare, specialmente dall'amnistia del 16 luglio 46 in poi, nacque nei partiti una vera rivoluzione, i papisti puri si trovarono sconcertati e cominciarono piano prima e forte poi (come faceva don Bertoni) a dire roba da chiodi del nuovo pontefice, mentre la maggior parte dei liberali riscaldavasi in favore di Pio IX sempre più spingendo verso le riforme, non volute dai reazionari e sanfedisti."* (F. Comandini). Storicamente risulta che l'Emiliani (Giuseppe Maria) intendeva in origine di fondare l'istituto entro la città di Faenza e che allora l'Emiliani aborrisce palesemente dalle politiche intemperanze. Il partito clericale intransigente e la sacra inquisizione, a stimolo di due preti agitatori, il Babini ed il Bertoni, avevano giurato che il convento non eretto a Faenza non sarebbe sorto a Fognano e procuravano a tutta possa che l'Emiliani si cacciasse in bando. L'Emiliani e la Brenti, con prodigiosa costanza, durarono dieci anni a fabbricare, giorno per giorno diffidati a non proseguire e calunniati negli interessi, nella morale e nella fede. I vescovi diocesani, tirati dalla politica, non arrestavano, se non seguivano, la corrente malvagia. Monsignor Folicaldi mise il colmo al disordine, avanzando un suo progetto di pacificazione. Contrariato, il Folicaldi, montò sulle furie. I sacerdoti allora accusarono il vescovo e siccome il vescovo si portava spesso a Fognano, propalarono i preti che monsignor Folicaldi amava suora Brenti. Gregorio XVI, per troncane lo scandalo, nominò l'ordinario d'Imola visitatore apostolico del convento di Fognano, per cui tutto ciò che davanti allo stato e davanti alla chiesa riguardava l'opera civile e religiosa dell'Emiliani e della Brenti passò temporaneamente dalla diocesi di Faenza a quella d'Imola ... a suo riguardo (Teresa Brenti) si disse anche di una malsana gelosia fra i vescovi d'allora delle diocesi di Faenza e d'Imola. (L. Vicchi *"Ultima Relazione"*).

BABINI ALFREDO 1886, 18 maggio: membro del Comitato Monarchico-Liberale della Provincia di Ravenna, Circondario di Faenza, firma manifesto elettorale con: Farina avv. Cav. Lodovico, Galamini Domenico, Gessi c.te Tommaso, Biffi ing. Cav. Luigi, Lega cav. Enrico, Pasi dott. Vincenzo, Poletti avv. Andrea. (A.S.F.).

BABINI ANGELO 1848: comune nella Compagnia Granatieri del Battaglione Pasi. 1863: Volontari accorsi in difesa della Patria, 1848/49: milite. Babini Antonio, comune, sc. 4,00. (Certificato a Babini Angelo) Ferita d'arma da fuoco al capo con lesioni dell'osso, di qualche pericolo. (Firma ricevuta come Angelo con X). (A.S.F. b. 393).

BABINI ANGELO 1849, 3 ottobre, Babini Angelo, ferito con pericolo, da incogniti. (*Prospetto descrittivo degli Omicidj accaduti in Faenza dalli 8 Agosto 1846. a tutto Gennaio 1854. meno i taciuti in tempo di Anarchia. Con aggiunta di alcuni Conati, e ferimenti proditorj nella maggior parte per ispirito di Partito, e quasi sempre impuniti per difetti di prove, mancando in ogni caso i Testimonj. – Ferimenti e Conati d'Omicidio. 22 aprile 1854*).

BABINI ANGELO Pat. Giovanni, colono possidente, elettore amministrativo 1860.

BABINI ANTONIO Fu Giovanni, colono, e Zannoni Lucia, 26.02.1786, Formellino, casa "Il Cantone", refrattario, fuggiasco. (Anagrafe napoleonica).

BABINI ANTONIO 23-28 settembre 1845: alle Balze di Scavignano sia in (M) che in (M&C). Non compare in (M.A.)

BABINI ANTONIO 1848 ricevono sussidio dopo Accademia a Teatro: Scardavi Antonio, comune, ferito senza pericolo sc. 1,50 – Conti Giuseppe, comune, come sopra sc. 1.50 – Fagnocchi Filippo, comune, come sopra – Utili Pasquale, comune, come sopra – Donati Antonio, comune, come sopra – Liverani Francesco, comune, come sopra – Bassi Pietro, comune, ferito con qualche pericolo, sc. 4,00 – **Babini Antonio**, comune, come sopra – Dal Pozzo Pellegrino,

comune, come sopra – Savioli Giovanni, caporale, ferito con assoluto pericolo, sc. 8,00 – Violani Orazio, comune, come sopra – Famiglia Liverani Giuseppe, morto, sc. 10,00 – Famiglia Toschi Pietro, morto, sc. 10,00 – Famiglia Grossi Antonio, morto, sc. 10,00 (ASF b. 393).

BABINI ANTONIO Pat. Domenico, falegname possidente, elettore amministrativo 1860.

BABINI ANTONIO Pat. Matteo, colono possidente, elettore amministrativo 1860.

BABINI ANTONIO Pat. Giuseppe, colono possidente, elettore amministrativo 1860.

BABINI BENEDETTO Pat. Carlo, chirurgo, elettore amministrativo 1860. Pat. Carlo, età 26, estimo rustico sc. 988:33, chirurgo possidente, non eleggibile, vota, elettore politico 1860. 30.12.1834, estimo rustico sc. 988:00, urbano 0:00, chirurgo possidente, vota, elettore politico 1861.

BABINI CARLO 1800, 9 novembre: condannati alla galera, fino a dieci anni, per *giacobinismo* e per *proposizioni ereticali*: Francesco Zauli, cav. Dionigi Zauli, c.te Francesco Ginnasi, c.te Giacomo Laderchi, c.te Pietro Severoli, c.te Balasso Naldi, c.te Girolamo Severoli, c.te Francesco Conti, Nicola Baldi, Camillo Battaglini, Antonio Cattoli, Giulio Maradi, dott. Ignazio Grazioli, Giovanni Fagnoli, Vincenzo, Camillo e Giuseppe Bertoni, Giuseppe Bonazzoli, Vincenzo Caldesi, cav. Giuseppe Pistocchi, Luigi, Antonio, Giovanni e Ignazio Tassinari, Antonio e Giovanni Giangrandi, Marco Trerè, Pasquale Masini, Giovanni Righi, Antonio Placci, Gioacchino Ugolini, Francesco Alpi, Giuseppe Capolini, Giovanni Foschini, Battista Gherardi, Domenico Manzoni, don Giovanni Ancarani, don Atanasio Pani, don Cristoforo Calgherini, Pietro Costa, Tommaso e Bartolomeo Albanesi, Antonio e Paolo Emiliani, Carlo Babini, Virgilio Baccharini, Antonio e Lorenzo Missiroli, Sebastiano Baccharini, Lodovico Raffi, Luigi Maccolini, Antonio Liverani, Francesco Fiorentini, Gaspare Ferlini, Antonio Novelli, Antonio Conti, Antonio Cinti, Augusto Canavari, Giuseppe Fantoni, Tommaso Baccharini, Pietro Balestrucci, Pietro Baragoni, Giuseppe Toni, Battista Bolis, Giuseppe Gardi, Bertucci, Mattarelli, Bardoni, Pazzini, Luigi Ugolini, Luigi Francesconi. Fra questi accusati erano compresi i giacobini già arrestati, la maggior parte degli altri erano già fuggiti a molti rientrarono pochi mesi dopo coi francesi. Tomba: *“fra gli accusati molte persone di qualità furono comprese, fra gli esaminandi poche persone di senno, nessuna di qualità, e pochissimi possessori di fondi, e di sincera fama si trovarono...Dissi che l'ordine degli arresti derivasse dal Commissario Imperiale, non intesi già di escludere le istanze e le provocazioni, che di necessità dovettero da faentini incessantemente partire”* (E.G.) 1799, 1° novembre: arrestati: Marc'Antonio Trerè, legale, Pasquale Masini, computista e Giovanni Fagnoli. Accusati: c.te Francesco Zauli, Dionigi Naldi, Francesco Ginnasi, Giacomo Laderchi, Pietro Severoli, Balasso Naldi, Girolamo Severoli, Francesco Conti, Nicola Naldi, Camillo Battaglini, m.se Guido Corelli, Antonio Cattoli, Giulio Maradi, dott. Ignazio Grazioli, Vincenzo, Camillo e Giuseppe Bertoni, Giuseppe Bonazzoli, Vincenzo Caldesi, cav. Giuseppe Pistocchi, Luigi, Antonio, Giovanni e Ignazio Tassinari, Andrea e Giovanni Giangrandi, Giovanni Righi, Antonio Placci, Gioacchino Ugolini, Francesco Alpi, Giuseppe Capolini, Giuseppe Foschini, Battista Gherardi, Domenico Manzoni, don Giovanni Ancarani, don Atanasio Pani, don Cristoforo Calgherini, Pietro Costa, Tommaso e Bartolomeo Albanesi, Antonio e Paolo Emiliani, Carlo Babini, Virgilio Baccharini, Antonio e Lorenzo Missiroli, Sebastiano Baccharini, Ludovico Raffi, Luigi Maccolini, Antonio Liverani, Francesco Fiorentini, Gaspare Ferlini, Antonio Novelli, Antonio Conti, Antonio Cinti, Angelo Canevari, Giuseppe Fantoni, Tommaso Baccharini, Pietro Balestrucci, Pietro Marangoni, Giuseppe Toni, Battista Bolis, Giuseppe Gardi, Giacinto Pazzi, Luigi Ugolini, Luigi Francesconi, un Maccaferri, un Bertucci, un Mattarelli, un Bardani. (M&C)

BABINI CARLO 1805, 15 ottobre: nominato Consigliere del Comune di Reda. (C.M.)

BABINI CARLO “*Mercerie*”, forza sc. 300:00, annuo incasso sc. 400:00, lucro probabile annuo sc. 80:00. (“*Stato generale de' Trafficanti, e Fabricatori della Comune di Faenza*” 1797 ?).

BABINI CARLO don 1838: don Giuliano Babini parroco della Commenda dal 1815 e cavaliere e monsignore dal 1825. Prefetto agli studi. Forse sentendosi vecchio rinuncia alla carica (come pure alla parrocchia) a favore del nipote don Carlo. Siccome era stato nominato dal card. Rivarola in circostanze un poco singolari, si era, pare, non ritenuto soggetto a ballottazione biennale come gli altri dipendenti comunali. La magistratura comunale non trova nelle leggi vigenti sulla scuola che un impiegato sia esente da questa ballottazione, come i rettori dell'università dipendenti direttamente da Roma; nel dubbio chiede al vescovo se può pubblicare il bando per la nomina del successore. Il vescovo per decidere chiede il testo della legge e la copia della nomina del Babini e ne deduce che il prefetto degli studi è soggetto a ballottazioni e di nomina del consiglio comunale. (G. Foschini, *Mons. Giovanni Benedetto dei conti Folicaldi ed i suoi tempi*). Pat. Paolo, parroco, elettore amministrativo 1860. Pat. Paolo, età 48, estimo rustico

sc. 803:07, urbano 0, parroco, non eleggibile, non vota, elettore politico 1860. 1860: parroco di S. Maria Maddalena nella Commenda. Parroco S. Maria Maddalena in Borgo, popolazione 1.161, in *“Elenco delle Parrocchie Urbane e Suburbane del Comune di Faenza coi rispettivi Titoli Cognome e Nome dei Parrochi e numero degli abitanti in ciascuna Parrocchia”*. (A.S.F. b. 537. 1860?). Le parrocchie della città compreso il Borgo ascendono a quattordici delle quali aggregate al Collegio, le cui rendite vengono annualmente in eguali porzioni ripartite infra i Parrochi che a quello appartengono e sono dessi: D. Giuseppe Betti parroco di S. Margherita, D. Andrea Marcucci parroco di S. Severo, D. Michele Cicognani parroco del SS. Salvatore, D. Antonio Campidori, parroco di S. Lorenzo, D. Giuseppe Samorè parroco di S. Marco, D. Bartolomeo Tartagli parroco di S. Savino, D. Paolo Babini parroco di S. Michele e Agostino, D. Natale Beltrani, parroco di S. Ilaro, D. Domenico Donati, parroco di S. Antonio Abate nella Ganga, D. Giovanni Strocchi, parroco di S. Stefano, D. Gioachino Cantagalli parroco di SS. Filippo e Giacomo, D. Carlo Babini parroco St. Maria Maddalena nella Commenda nel Borgo, D. Carlo Borghi parroco di S. Antonino nel Borgo. La Parrocchia di SS. Vitale e Clemente trovasi vacante in città. (A.S.F. 1860).

BABINI CARLO don 1877: nasce la Biblioteca Faentina a Prestanza per opera di don Emilio Berardi, don Carlo Babini, ing. Pietro Rossini. (*“Cent’anni di attività dei cattolici faentini. 1877-1977”*).

BABINI CARLO 1849, 4 maggio, Babini Carlo detto *Minghetto*, ucciso a colpo di pistola alle ore 9 antimeridiane, per opera d’incogniti. (*Prospetto descrivente gli Omicidj accaduti in Faenza dalli 8 Agosto 1846. a tutto Gennaio 1854. meno i taciuti in tempo di Anarchia. Con aggiunta di alcuni Conati, e ferimenti proditorj nella maggior parte per ispirito di Partito, e quasi sempre impuniti per difetti di prove, mancando in ogni caso i Testimonj. 1854*).

BABINI CARLO Pat. Vincenzo, colono possidente, elettore amministrativo 1860.

BABINI DIEGO 1848: comune nel 3° Fucilieri del Battaglione Pasi. 1863: Volontari accorsi in difesa della Patria, 1848/49: milite. Pat. Giacomo, orefice, elettore amministrativo 1860. Vicenza. (A.S.F.). In *Elenco delle dimande pel conferimento della medaglia commemorativa delle Guerre combattute per l’Indipendenza e l’Unità d’Italia negli anni 1848-49-59-60-61*. (A.S.F.). 08.04.1848: comune Guardia Civica Mobilizzata agli ordini Leonida Caldesi. (ASF).

BABINI DIEGO Pat. Carlo, colono possidente, elettore amministrativo 1860.

BABINI DOMENICO 1847: in Elenco de' Contribuenti con mensili oblazioni all'Erezione e Mantenimento degli Asili Infantili, ma fra quelli *“le di cui oblazioni non ascendono alla somma richiesta dal Regolamento per essere risguardati Azionisti”*.

BABINI DOMENICO 1848: comune nella 1° Compagnia Fucilieri del Battaglione Pasi. 1863: Volontari accorsi in difesa della patria, 1848/49: milite.

BABINI DOMENICO Pat. Nicola, sartore, elettore amministrativo 1860. Guardia Nazionale 1859, Legione Unica, Battaglione 1^a, Compagnia 4^a, Rioni Verde e Giallo: capo sarto. (A.S.F.). - Sarto, Faenza, anni 48, 29 marzo 1864, Repubblicano. Nel 1862 fu eletto vicepresidente della locale Società Operaia. (*Ministero dell’Interno Biografie 1861-1869*).

BABINI DOMENICO Pat. Vincenzo, colono possidente, elettore amministrativo 1860.

BABINI FRANCESCO Dalla confessione di Antonio Farina, membro della banda del *Passatore*: in seguito andammo in otto e cioè io, *Giazzolo*, il *Ghigno*, *Cesarino* di Castello, *Mattiazza* ossia Francesco Babini, Antonio Ravaioli detto *Calabrese*, e il *Marcio*, Pietro Bertoni detto *Spiga*, Alfonso Panzavolta detto *l’Innamorato*, dal parroco di Reda e lo derubammo dei denari, come pure andammo alla casa di un contadino di lui vicino detto *della Fornace*, e per la strada fermammo molta gente coi biroccini togliendole tutto il denaro. (Serantini, *Il Passatore*).

BABINI FRANCESCO A trarre di Castel Sant’Angelo il Galletti, per l’ammistia di Pio IX, andò fra gli altri F.B. di Faenza, fratello del parroco Babini. Il signor Francesco, residente a Roma, commerciante in canepa era un papista zelante, fu ufficiale dei volontari, ma onestissimo, e se poteva fare del bene a’ galantuomini perseguitati lo faceva. Così dal 55 al 65 molto si adoperò per Federico Comandini, detenuto a Paliano e a Roma. (Comandini, *Cospirazioni*, pag. 46).

BABINI FRANCESCO Sussidio del Comune di L. 100 ai soci della Società dei Reduci Anconelli Giuseppe e Babini Francesco. (20.12.1891). 1861, 05 aprile: congedo da 81^a Compagnia bersaglieri. 1866: decorato con medaglia al V. M. con soprassoldo L. 100. (A.S.F.).

BABINI FRANCESCO Fu Giovanni. Brevetto del 22.01.1862, n. 5749, sez. II, Medaglia in argento al V. M. Con soprassoldo d'annue L. 100 per essersi distinto come Bersagliere nei combattimenti del 28, e 29 gennaio 1861 contro i Reazionari. (in *"Registro dei Cittadini Faentini che Combattendo sotto il Vessillo Italiano furono fin qui decorati della Medaglia al V.M. onde fruire della retribuzione di L. 150 decretata dal Comunale Consiglio in Seduta 5 febb° 1864 e visto dalla Dep. Provinciale"*). 1861, 5 aprile: congedo da 81^a Comp. Bersaglieri. In *Elenco delle dimande pel conferimento della medaglia commemorativa delle Guerre combattute per l'Indipendenza e l'Unità d'Italia negli anni 1848-49-59-60-61*. (A.S.F.). decorato di medaglia al valor militare con soprassoldo L. 100 (1866). (A.S.F.). 1895 Elenco decorati al V. M. residenti a Faenza: Babini Francesco, via Pescherie 263 - Celotti Serafino, via Grano 621 - Liverani (?) Ferdinando, c.so Mazzini 88/D - Martuzzi Odoardo, Pergola 38 - Pini (?) Daniele, Manara 522 - Rava Giovanni, Emilia 88. (ASF).

BABINI FRANCESCO Nota degl'individui meritevoli di essere sottoposti a Precetto Politico di rigore: Galanti Luigi fu Matteo, Galanti Antonio figlio del suddetto, Boschi Antonio, *Foglietta*, di Francesco, Boschi Tommaso, fratello del suddetto, Ubaldini Vincenzo fu Luigi, Balestracci Cesare di Antonio, Bellenghi Gaetano fu Saverio, Mori (Masi) Marco fu Dionigi, Rossini Achille di Stefano, Sangiorgi Ercole di Andrea, Silvestrini Giovanni di Vincenzo, Ancarani Paolo di Giovanni, Bernardi Achille di Marco, Baccarini Luigi fu Domenico, Vassura Vincenzo fu Antonio, Vassura Domenico fratello del suddetto, Caravita Francesco fu Giuseppe, Bolognini Giuseppe fu Gaetano, Zannoni Girolamo fu Angelo, Campi Ferdinando fu Natale, Missiroli Giovanni fu Francesco, Peroni Eugenio di Luigi, Novelli Pasquale fu Ignazio, Querzola Vincenzo fu Antonio, Ravaioli Antonio fu Giovanni, Chiusi Vincenzo fu Antonio, Ravajoli Francesco di Giovanni, Calzi Antonio di Fabio, Calderoni Angelo di Sebastiano, Zama Ermenegildo fu Antonio, Ancarani Luciano fu Matteo, Masini Gaspare fu Tommaso, Santini Luigi fu Gaspare, Sansoni Ercole di Giacomo, Lassi Domenico di Baldassarre, Quarneti Ferdinando di Domenico, Garzia Salvatore fu Ferdinando, Pistocchi Francesco chirurgo, Caldesi Giacomo proprietario della Cartara, Ghetti Angelo fu Matteo, Foschini Scipione di Matteo, Galvani N. *Piccirillo*, Caretti Giuseppe di Francesco, Donati Achille di Luigi, Bucci Sante di Pietro, Lama Luigi di Francesco, Rossi Andrea fu Pietro, Monti Savino, Gajarini (?) Tommaso di Battista, Ballanti Tommaso *Il Fattorino*, Bandini Antonio fu Vincenzo, Pozzi Giovanni di Angelo, Novelli Ignazio di Giuseppe, Casadio Guido *Guidino*, **Babini Francesco** di Giovanni, Camangi Giuseppe di Gio-Battista, Caroli Pietro di Domenico, Conti Ferdinando di Giovanni, Donati Attilio di Giuseppe, Errani Antonio di Francesco, Fantini Fedele fu Pietro, Giovannini David di Pietro, Gulmanelli Alfonso di Valerio, Ghinassi Luigi fu Sebastiano, Lassi Carlo di Baldassarre, Santandrea Pietro fu Gaspare, Morini Alfonso di Pietro, Saviotti Giuseppe fu Giacomo. (D.G. Pol. Aprile 54).

BABINI FRANCESCO Pat. Giovanni, colono possidente, elettore amministrativo 1860. Pat. Giovanni, età 54, estimo rustico sc. 400:43, possidente, non vota, elettore politico 1860.

BABINI FRANCESCO Pat. Giuseppe, colono possidente, elettore amministrativo 1860.

BABINI FRANCESCO Pat. Giovanni, professione non indicata, elettore amministrativo 1860.

BABINI FRANCESCO ANTONIO Di Giuseppe, colono, e Toni Domenica Maria, 4.10.1791, Granarolo forese, all'Armata. (Anagrafe napoleonica).

BABINI GIACOMO Pat. Domenico, colono possidente, elettore amministrativo 1860.

BABINI GIOVANNI Pat. Carlo, colono possidente, elettore amministrativo 1860. Pat. Carlo, età 37, estimo rustico sc. 1.121:43, possidente, non vota, elettore politico 1860. Pat. Carlo, 24.01. 1822, estimo rustico sc. 1.191:43, urbano 0:00, possidente, non vota, elettore politico 1861.

BABINI GIOVANNI ragioniere. Commissario prefettizio 27.07.1944 – 24.11.1944.

BABINI GIULIANO don Il vescovo Stefano Bonsignore affida a quattro sacerdoti coscienziosi ed imparziali il compito della selezione delle dodici coppie per i *"Matrimoni dello Stradone"*. Per la città don Giuseppe Valvassori (chiesa di S. Severo) e don Luigi Orioli (S. Stefano); per il Borgo d'Urbecco don Lorenzo Orioli, canonico del Duomo (chiesa di S. Antonino) e don Giuliano Babini (S.ta Maria Maddalena della Magione), i quali, ben conoscendo i rispettivi parrocchiani, si attennero scrupolosamente alle istruzioni dei superiori. (Costa). 1838: don Giuliano Babini parroco della Commenda dal 1815 e cavaliere e monsignore dal 1825. Prefetto agli studi. Forse sentendosi vecchio rinuncia alla carica (come pure alla parrocchia) a favore del nipote don Carlo. Siccome era stato nominato dal card. Rivarola in circostanze un poco singolari, si era, pare, non ritenuto soggetto a ballottazione biennale come gli altri dipendenti

comunali. La magistratura comunale non trova nelle leggi vigenti sulla scuola che un impiegato sia esente da questa ballottazione, come i rettori dell'università dipendenti direttamente da Roma; nel dubbio chiede al vescovo se può pubblicare il bando per la nomina del successore. Il vescovo per decidere chiede il testo della legge e la copia della nomina del Babini e ne deduce che il prefetto degli studi è soggetto a ballottazioni e di nomina del consiglio comunale. (G. Foschini, *Mons. Giovanni Benedetto dei conti Folicaldi ed i suoi tempi*).

BABINI GIUSEPPE Di Domenico Antonio, colono, ed Emiliani Lauretana, 28.05.1790, Cesato, Granarolo, all' Armata. (Anagrafe napoleonica).

BABINI GIUSEPPE 1848: caporale nel 3° Fucilieri del Battaglione Pasi. 1863: Volontari accorsi in difesa della Patria, 1848/49: milite. 08.04.1848: caporale Guardia Civica Mobilizzata agli ordini Leonida Caldesi. (ASF).

BABINI GIUSEPPE Detto *Zimighino*. Lo spirito sanguinario di codesta Città, che si mostra ogni giorno più indefesso nelle sue perverse operazioni, ha provocato dal Superior Governo straordinarie misure. Mi ha egli trasmesso la nota di varj soggetti conosciuti, che in copia accludo, perché di concerto con V. S. Ill.ma, e col Signor Maggiore De Dominicis si scegliesse un dato Numero d'individui dei più facinorosi, i quali appartenenti, o nò alla Nota suddetta, dovranno come maggiormente pregiudicati per trame facinorose, e delitti di sangue essere arrestati in una sola notte, e tradotti subito colle dovute cautele in via straordinaria nelle carceri nuove della Dominante a disposizione di Monsignor Direttore Generale di Polizia. Galanti Luigi, Zimbelli Luigi "Amnistiati, e più volte carcerati, due dei maggiori agitatori, e consci di tutti i delitti di sangue." Cavalli Antonio "Ritenuto in giornata capo del partito Mazziniano, e già più volte carcerato." Monti Virginio, Cattoli Vincenzo "Dei principali in ogni operato di sangue." Conti Michele, detto *Bellafaccia*, "Uno dei più acerrimi nemici del Governo, predicatore di grande credito nella setta." Querzola Clemente "Idem." Morini Achille "In fluentissimo nella setta, ed uno dei Capi congiurati negli assassinii del Governatore Giri e del Gonfaloniere Tampieri." Biasoli Girolamo "Idem." Errani Paolo "Idem, e vociferato assassino del Gonfaloniere." Mediani Giuseppe, Novelli Angelo "Capi sanguinarj dei più fieri." Mancini Antonio, Valmori Filippo, Valori Giuseppe, Rava Giuseppe "Tutti delli più vecchi famigerati, ed attori in fluentissimi nella Setta." Boschi Antonio detto *Foglietta il cieco* "Il più avventato settario, e nemico del Governo, dei tre fratelli *Foglietta*." Il piccolo dei fratelli Samorini fornai di professione, Bosi Domenico, Liverani Camillo, Fenati Cesare "Tutti dei più acerrimi istigatori ai delitti di sangue." Fantini Pio "Carcerato attualmente in Bologna rilasciato sotto precetto nel 1851 da Castel S. Angelo essendo compreso nel processo dei Finanzieri di S. Calisto. L'assassinio sulla persona del Dottor Bacchilega accaduto nei giorni scorsi in Faenza si vocifera di sua commissione, perché più volte glia avea fatto sapere, ritenendo che avesse avuto molta influenza nel suo arresto, che sarebbe stato ucciso, se non lo faceva rimettere in libertà. Occorrerebbe allontanar costui da Bologna, essendo di massima influenza fra li settarj." Ancarani Francesco, Saviotti Ercole, Novelli ex barbiere, Rossi Niccola detto *Mattazzino*, Ercoli Pietro, Montanari Domenico, Babini Sante detto *il ?* "Tutti pessimi." Treossi Pietro detto *Pierino* e figlio "Il padre vecchio settario, ed istigatore dei più impudenti, quantunque tante volte carcerato. Il figlio conosciuto omicidiario e sanguinario acerrimo." Matteucci Giacomo detto *Mazziniano*, Gaddoni Vincenzo detto *l'Alzir*, Morigi Ercole, Melandri Vincenzo, Rava Sebastiano, Raccagni Natale, Caroli Pietro, Casadio Antonio, Ancherani Raffaele, Poggiali Pietro, Ugolini Paolo, Monti Serafino, Sangiorgi Pasquale, Toni Marco, Pozzi Andrea detto *Tamburo*, Calzi Giuseppe, Pozzi Giuseppe detto *Pergardino*, Pozzi Giacomo, S. Andrea Niccola, Liverani Pasquale detto *Marozza*, Fantini Lorenzo, Fantini Domenico, Baccharini Angelo, Tombini o Tampieri Luigi detto *Santa Lusa*, Luigi Lusa, Monti Giovanni, Conti Clemente, Gaddoni Paolo, **Babini Giuseppe** detto *Zimighino*, Bandini Giuseppe detto *Il delicato*, Margotti Giovanni, Zannetti Pietro, Ancarani Paolo detto *Il Rosso di Savorano*, Ravajoli Vincenzo detto *Calabrese*, Sangiorgi Giuseppe detto *Figlio di Cottino*, Ravajoli Antonio scapolo, Bertoni Angelo detto *Maghetto*, Lanzoni N. informatore al Forno Bellenghi "Tutti sanguinarj di prim'ordine." Dove non esistono note devolsi calcolare tutti calcolare tutti come istigatori e sanguinarj de' più fieri. Osservasi pure, che li descritti nomi appartengono alle classi di carcerati, o amnistiati inadietro, o precettati. Tutti li tuttora detenuti precauzionali così detti o in Faenza, o in Faenza (sic), o in altrove, dovrebbero esser compresi nella categoria de' trasportati lontano. (D.G. Pol. 22.01.54). Modulo a stampa Ordini di arresto datato 8 marzo 1854: Leonardì Pietro, *Pieranice*, di Faenza, garzone caffettiere, statura bassa, anni 20, capelli biondo scuri, ciglia bionde, occhi cerulei, barba bionda e baffi, fronte regolare, carnagione vermiglia, naso medio, bocca media, viso tondo, mento tondo, corporatura snella, segni particolari Macchie nel viso di sfogo sanguigno. Casadio Primitivo, di Faenza, ombrellaro, prevenuto di spreto di precetto, statura giusta, anni 24, capelli castagni, occhi castagni, fronte giusta, naso grosso, bocca larga, viso ovale, mento tondo, Monti Virginio, di Faenza, garzone caffettiere, statura bassa, anni 21, capelli castagni, ciglia castagne, occhi castagni, barba poca e piccoli baffi, fronte regolare, carnagione pallida, naso medio, bocca grande e labbra grosse, viso ovale, mento ovale, corporatura snella, segni particolari una lunga cicatrice nel viso. Monti Virginio di Faenza, caffettiere, prevenuto di titolo

politico, statura bassa, anni 21, capelli castagni, ciglia castagne, carnagione giusta, naso regolare, bocca media, viso ovale, mento ovale, corporatura snella, segni particolari, cicatrici al volto. Leonardi Pietro, *Pieranice*, di Faenza, caffettiere, prevenuto di titolo politico, statura bassa, anni 20, capelli biondi, ciglia bionde, occhi scuri, fronte regolare, naso regolare, bocca giusta, viso tondo, mento tondo, segni particolari ha una macchia nel naso. Liverani Domenico, di Faenza, possidente, prevenuto di titolo politico, anni 28, capelli castagni, ciglia bionde, occhi castagni, fronte regolare, naso regolare, bocca media, viso oblungo, mento ovale. **Babini Giuseppe**, *Zio Menghino*, di Faenza, ozioso, prevenuto di titolo politico, anni 25, capelli neri, ciglia nere, occhi castagni, fronte spaziosa, naso schiacciato, bocca regolare, viso tondo, mento tondo. Zama Giuliano, di Faenza, tintore, prevenuto di titolo politico, anni 25, capelli castagni, fronte regolare, naso regolare, bocca regolare, viso ovale, mento tondo, segni particolari vajolato. Casadio Domenico, di Faenza, ombrellaio, prevenuto di spreto di precetto, statura alta, anni 28, capelli castagni, occhi chiari, fronte giusta, naso grosso, bocca regolare, viso tondo, mento ovale. (D.G.. Pol.).

BABINI GIUSEPPE 1863: Volontari accorsi in difesa della Patria, 1860, col prode Gen. Garibaldi a Napoli: tenente. Il 24 del mese scorso moriva a Isernia l'ex capitano garibaldino Giuseppe Babini nostro concittadino che prese parte alle campagne del '48, '49, '60, '61, '66, '67. Era assistente al tronco ferroviario Caianello-Isernia. (05.03.1893).

BABINI GIUSEPPE Pat. Carlo, colono possidente, elettore amministrativo Pat. Carlo, 19.10.1818, estimo rustico sc. 1.455: 29, urbano 0:00, possidente, non vota, elettore politico 1861.1860. Pat. Carlo, età 40, estimo rustico sc. 1.455:29, possidente, non vota, elettore politico 1860.

BABINI GIUSEPPE Pat. Matteo, colono possidente, elettore amministrativo 1860.

BABINI GIUSEPPE Pat. Giovanni, professione non indicata, elettore amministrativo 1860.

BABINI LUIGI Pat. Vincenzo, colono possidente, elettore amministrativo 1860.

BABINI LUIGI Pat. Giovanni, colono possidente, elettore amministrativo 1860.

BABINI MATTEO "*Canepa*", forza sc. 300:00, annuo incasso sc. 600:00, lucro probabile annuo sc. 100:00. ("*Stato generale de' Trafficcanti, e Fabricatori della Comune di Faenza*" 1797 ?).

BABINI MATTEO Pat. Tommaso, possidente, elettore amministrativo 1860.

BABINI MATTEO Pat. Matteo, colono possidente, elettore amministrativo 1860.

BABINI NICOLA Pat. Andrea, sartore, elettore amministrativi 1860.

BABINI PAOLO 1848: comune nel Distaccamento Novelli del Battaglione Pasi.

BABINI PAOLO don 1798, 5 febbraio: all'apertura del Circolo Costituzionale Carlo Villa, seminarista, sostenne con altri compagni una discussione contro i giacobini. Paolo Babini, prete, fu ancora più violento del Villa. Benini, incolpato di aver detto parole irriverenti alla religione ed inseguito dalla folla eccitata dal Villa e dal Babini si rifugia in casa Bendoli. Geltrude Spada in Bendoli si presentò poi al Municipio per richiedere i danni. Per lui mandato d'arresto. (E.G.)

BABINI PAOLO don Pat. Felice, parroco, elettore amministrativo 1860. Pat. Felice, 19.06.1818, estimo rustico sc. 2.313:72, urbano sc. 0:00, parroco possidente, non vota, elettore politico 1861. Pat. Felice, età 39, estimo rustico sc. 2.313:72, sacerdote possidente e parroco, non eleggibile, non vota, elettore politico 1860. 1860: Parroco di SS. Michele ed Agostino. Parroco S. Michele ed Agostino, popolazione 1.209, in "*Elenco delle Parrocchie Urbane e Suburbane del Comune di Faenza coi rispettivi Titoli Cognome e Nome dei Parrochi e numero degli abitanti in ciascuna Parrocchia*". (A.S.F. b. 537. 1860?). Le parrocchie della città compreso il Borgo ascendono a quattordici delle quali aggregate al Collegio, le cui rendite vengono annualmente in eguali porzioni ripartite infra i Parrochi che a quello appartengono e sono dessi: D. Giuseppe Betti parroco di S. Margherita, D. Andrea Marcucci parroco di S. Severo, D. Michele Cicognani parroco del SS. Salvatore, D. Antonio Campidori, parroco di S. Lorenzo, D. Giuseppe Samorè parroco di S. Marco, D. Bartolomeo Tartagli parroco di S. Savino, D. Paolo Babini parroco di S. Michele e Agostino, D. Natale Beltrani, parroco di S. Ilaro, D. Domenico Donati, parroco di S. Antonio Abate nella Ganga, D. Giovanni Strocchi, parroco di S. Stefano, D. Gioachino Cantagalli parroco di SS. Filippo e Giacomo, D. Carlo Babini parroco St. Maria Maddalena nella Commenda nel Borgo, D. Carlo Borghi parroco di S. Antonino nel Borgo. La Parrocchia di SS. Vitale e Clemente trovata vacante in città. (A.S.F. 1860).

BABINI PAOLO Pat. Giovanni, colono possidente, elettore amministrativo 1860.

BABINI PIER SANTE don Pat. Giovanni, sacerdote, elettore amministrativo 1860.

BABINI PIO Pat. Carlo, agrimensore, elettore amministrativo 1860. Pat. Carlo, 19.10.1818, estimo rustico sc. 1.183:52, urbano sc. 0:00, perito agrimensore, non vota, elettore politico 1861. Pat. Carlo, età 28, estimo rustico sc. 1.183:52, perito agrimensore, non eleggibile, non vota, elettore politico 1860.

BABINI PIO Ing. 1899: componente della Congregazione Comunale di Carità. (G.D.).

BABINI POMPEO 1848: dona baj 15 per la Guerra Santa d'Italia.

BABINI POMPEO Pat. Francesco, agente, elettore amministrativo 1860. Guardia Nazionale 1859, Legione Unica, Battaglione 1°, Compagna 4ª, Rioni Verde e Giallo: agente. (A.S.F.). - Negoziante, Faenza, anni 31, 31 gennaio 1864, Repubblicano. Membro della Società Oparia e dell'Associazione del Progresso. (*Ministero dell'Interno Biografie 1861-1869*).

BABINI SANTA 1848: dona sc. 1:00 per la Guerra Santa d'Italia.

BABINI SANTE 1848: sergente nella 1° Compagnia Fucilieri del Battaglione Pasi. 1863: Volontari accorsi in difesa della Patria, 1848/49: milite.

BABINI SANTE Babini Sante, sc. 10 - Babini Sante, *il sacco*, sc. 5 (19.11.46) emigrato in Francia per le vicende politiche dello scorso anno, sc. 5 - *il secco*, Balze, sc. 5 (Amnistiati che chiedono ed ottengono soccorso economico).

BABINI SANTE 1851: indicato in un rapporto del 29 aprile fra i dirigenti della cospirazione faentina. (M&C) 1851: fa parte del gruppo di circa trenta giovani bolognesi che ha come leader il Novelli. (M)1845, 23-28 settembre: alle Balze di Scavignano. Babini Santi, fu Sebastiano, scapolo, anni 28, muratore. (M.A.) **Babini Sante** sia in (M.) che in (M&C). Babbini (Babini) Sante, di Nicola, di Faenza. (F. Comandini). Rapporto al delegato straordinario di Bologna dal n° 3345 in data 29 aprile 1851, in cui è detto: *"io non posso assicurare se in questa città siasi o no costituito un Comitato centrale. Egli è però fuori di dubbio che coloro, i quali si pascono della prefata illusione e formano la frazione esaltata, pronta ad insorgere, ed a porsi a capo del movimento, sono in numero di circa trenta giovani dell'età dai diciotto ai venticinque anni, che questi sono condotti e diretti da Augusto Bertoni protocollista comunale, sospeso d'ordine del ministero dell'interno, D. Ercole Conti, Enrico Novelli, Vittorio Bosi ora a Firenze a causa di studi, Antonio Boschi, Filippo Pezzi e Sante Babini, e specialmente il Bertoni sono in corrispondenza coi faziosi delle altre città."* Lo spirito sanguinario di codesta Città, che si mostra ogni giorno più indefesso nelle sue perverse operazioni, ha provocato dal Superior Governo straordinarie misure. Mi ha egli trasmesso la nota di varj soggetti conosciuti, che in copia accludo, perché di concerto con V. S. Ill.ma, e col Signor Maggiore De Dominicis si scegliesse un dato Numero d'individui dei più facinorosi, i quali appartenenti, o nò alla Nota suddetta, dovranno come maggiormente pregiudicati per trame facinorose, e delitti di sangue essere arrestati in una sola notte, e tradotti subito colle dovute cautele in via straordinaria nelle carceri nuove della Dominante a disposizione di Monsignor Direttore Generale di Polizia. Galanti Luigi, Zimbelli Luigi "Amnistiati, e più volte carcerati, due dei maggiori agitatori, e consci di tutti i delitti di sangue." Cavalli Antonio "Ritenuto in giornata capo del partito Mazziniano, e già più volte carcerato." Monti Virginio, Cattoli Vincenzo "Dei principali in ogni operato di sangue." Conti Michele, detto *Bellafaccia*, "Uno dei più acerrimi nemici del Governo, predicatore di grande credito nella setta." Querzola Clemente "Idem." Morini Achille "In fluentissimo nella setta, ed uno dei Capi congiurati negli assassinii del Governatore Giri e del Gonfaloniere Tampieri." Biasoli Girolamo "Idem." Errani Paolo "Idem, e vociferato assassino del Gonfaloniere." Mediani Giuseppe, Novelli Angelo "Capi sanguinarj dei più fieri." Mancini Antonio, Valmori Filippo, Valori Giuseppe, Rava Giuseppe "Tutti delli più vecchi famigerati, ed attori in fluentissimi nella Setta." Boschi Antonio detto *Foglietta il cieco* "Il più avventato settario, e nemico del Governo, dei tre fratelli *Foglietta*." Il piccolo dei fratelli Samorini fornai di professione, Bosi Domenico, Liverani Camillo, Fenati Cesare "Tutti dei più acerrimi istigatori ai delitti di sangue." Fantini Pio "Carcerato attualmente in Bologna rilasciato sotto precetto nel 1851 da Castel S. Angelo essendo compreso nel processo dei Finanzieri di S. Calisto. L'assassinio sulla persona del Dottor Bacchilega accaduto nei giorni scorsi in Faenza si vocifera di sua commissione, perché più volte glia avea fatto sapere, ritenendo che avesse avuto molta influenza nel suo arresto, che sarebbe stato ucciso, se non lo faceva rimettere in libertà. Occorrerebbe allontanar costui da Bologna, essendo di massima influenza fra li settarj." Ancarani Francesco, Saviotti Ercole, Novelli ex barbiere, Rossi Niccola detto *Mattazzino*, Ercoli Pietro, Montanari Domenico, Babini Sante detto *il ?* "Tutti pessimi." Treossi Pietro detto *Pierino* e figlio "Il padre vecchio settario, ed istigatore

dei più impudenti, quantunque tante volte carcerato. Il figlio conosciuto omicidiario e sanguinario acerrimo." Matteucci Giacomo detto *Mazziniano*, Gaddoni Vincenzo detto *l'Alzir*, Morigi Ercole, Melandri Vincenzo, Rava Sebastiano, Raccagni Natale, Caroli Pietro, Casadio Antonio, Ancherani Raffaele, Poggiali Pietro, Ugolini Paolo, Monti Serafino, Sangiorgi Pasquale, Toni Marco, Pozzi Andrea detto *Tamburo*, Calzi Giuseppe, Pozzi Giuseppe detto *Pergardino*, Pozzi Giacomo, S. Andrea Niccola, Liverani Pasquale detto *Marozza*, Fantini Lorenzo, Fantini Domenico, Baccarini Angelo, Tombini o Tampieri Luigi detto *Santa Lusa*, Luigi Lusa, Monti Giovanni, Conti Clemente, Gaddoni Paolo, Babini Giuseppe detto *Zimighino*, Bandini Giuseppe detto *Il delicato*, Margotti Giovanni, Zannetti Pietro, Ancarani Paolo detto *Il Rosso di Savorano*, Ravajoli Vincenzo detto *Calabrese*, Sangiorgi Giuseppe detto *Figlio di Cottino*, Ravajoli Antonio scapolo, Bertoni Angelo detto *Maghetto*, Lanzoni N. informatore al Forno Bellenghi "Tutti sanguinarj di prim'ordine.". Dove non esistono note devolsi calcolare tutti calcolare tutti come istigatori e sanguinarj de' più fieri. Osservasi pure, che li descritti nomi appartengono alle classi di carcerati, o amnistiati inadietro, o precettati. Tutti li tuttora detenuti precauzionali così detti o in Faenza, o in Faenza (sic), o in altrove, dovrebbero esser compresi nella categoria de' trasportati lontano. (D.G. Pol. 22.01.54). Nota degli individui (41) arrestati in Faenza li 30 Gennajo 1854: Triossi Pietro, coniugato, ramaio, Caroli Paolo, nubile, muratore, Casadio Antonio, nubile, calzolaio, Ancarani Raffaele, nubile, ozioso, Poggiali Pietro, nubile, pettinario, Ugolini Paolo, nubile, garzone, Fantini Lorenzo, nubile, mugnaio, Sangiorgi Pasquale, coniugato, muratore, Pozzi Andrea, scapolo, garzone, Bertoni Angelo, scapolo, tintore, Liverani Domenico, scapolo, ozioso, Melandri Vincenzo, scapolo, garzone, Nediani Giuseppe, scapolo, tintore, Gaddoni Vincenzo, scapolo, ozioso, Garavita Giovanni, scapolo, conciapelli, Monti Sante, scapolo, canepino, Lanzoni Carlo, scapolo, informatore, Conti Clemente, coniugato, vetturale, Ravajoli Antonio, scapolo, sartore, Ravajoli Vincenzo, scapolo, vetturale, diretti alle Carceri Nuove di Roma, Raffoni Giuseppe, scapolo, caffettiere, Raccagni Natale, scapolo, garzone, Morini Achille, scapolo, possidente, Biagioli Girolamo, ammogliato, suonatore, Cattoli Vincenzo, scapolo, possidente, diretti al Forte Urbano, Rossi Nicola, scapolo, canapino, Rava Giuseppe, scapolo, oste, Merendi Sante, scapolo, calzolaio, Pompignoli Giuliano, scapolo, possidente, Casadio Angelo, scapolo, garzone, Monti Giovanni, scapolo, pittore, Zannoni Domenico, scapolo, garzone, Mantellini Luigi, scapolo, ortolano, Pianori Alessio, scapolo, sartore, **Babini Sante**, scapolo, sartore, Vernocchi Federico, scapolo, ozioso, Gaddoni Paolo, scapolo, calzolaio, Morigi Ercole, scapolo, sartore, dirette al Forte di Civita Castellana, Piazza Natale, scapolo, sellajo, Piazza Giuseppe, scapolo, ebanista, Querzola Filippo, scapolo, garzone, trattenuti in Faenza. (D.G. Pol. 31.01.54). Cenzo biografico sui quarantuno Individui arrestati in Faenza dopo i delitti di sangue del Gennaro 1854. **Babini Sante**, del vivente Niccola, detto *il Secco*, di anni 31., sartore, celibe. Precettato politico, e già detenuto precauzionale: Soggetto pessimo capace di ogni nequizia, e segreti confidenti assicurano, che trovasi annoverato fra i Sicari del 1842. Dopo la caduta della Repubblica di Mazzini partì da Roma, portando seco un sacchetto di carta monetata. (D.G. Pol. 28.03.54).

BABINI TERESA 1848: dona sc. 1:00 per la Guerra Santa d'Italia.

BABINI TITO don 1848: dona sc. 1:00 per la Guerra Santa d'Italia. Pat. Carlo, sacerdote, elettore amministrativo 1860. Pat. Carlo, 3.03.1818, estimo rustico sc. 334:60, urbano sc. 887:50, sacerdote con Pat° Sacro, non vota, elettore politico 1861. Pat. Carlo, età 46, estimo rustico sc. 334:61, urbano sc. 887:50, sacerdote, non vota, elettore politico 1860.

BABINI ULISSE Di Francesco, servente, nato a Faenza nel 1839, renitente nel 1860. (A.S.F.).

BABINI VINCENZO Guardia Reale, m. Ospedale S. Ambrogio Milano 30.04.1805. (A.M.)

BABINI VINCENZO Pat. Carlo, colono possidente, elettore amministrativo 1860.

BABINONE 1862, 4 dicembre: "*certo Babinone mettevasi in mezzo per dividere due che leticavano, e buscavasi una coltellata.*" (A.C.)

BACCAGNANI ALDO "*Uno o due giorni dopo (il 12 giugno 1859) ... Io e tutti i miei compagni della scuola di mia madre - i Matteucci, i Tassinari, Tramontani, Nannini, Poletti, Aldo Baccagnani ed altri che non ricordo - ...Don Fossa venne poi ad annunziare che era la divisione austriaca ritiratasi da Ancona.*" (A.C.)

BACCAGNANI GIOVANNI 1850: tra i cospiratori. (M&C)

BACCARINI don 1821: nell'elenco dei carbonari denunciati dal Laderchi. (M&C)

BACCARINI Quando venne arrestato Federico Comandini il 18 luglio 1853, Ercole Saviotti, avvisato nella stessa notte da Bartolomeo Castellini (uno allora dei capi centuria della cospirazione) prese immediatamente un cavallo ed

un biroccino nella scuderia dello zio Foschini in San Giovanni e si recò sul fare del giorno 19 luglio a Forlì ad informare altri amici, poi a Cesena ad avvisare i fratelli di Federico Comandini. Saviotti poté uscire da Faenza col biroccino avendovi fatto salire insieme il Castellani, conosciuto dagli agenti di polizia e dagli stessi soldati austriaci come impiegato del fornitore militare **Baccarini**. Saviotti rimase poi a Faenza, dove era bene accetto dovunque, e continuò a partecipare ai lavori di cospirazione, mentre le file dei migliori erano state diradate dalle carcerazioni e dalle fughe in emigrazione. (A. Comandini, *Cospirazioni ecc.*).

BACCARINI ALESSANDRO 1851, 20 luglio, Baccarini Alessandro, ferita con pericolo, da incogniti. (*Prospetto descrittivo gli Omicidj accaduti in Faenza dalli 8 Agosto 1846. a tutto Gennaio 1854. meno i taciuti in tempo di Anarchia. Con aggiunta di alcuni Conati, e ferimenti proditorj nella maggior parte per ispirito di Partito, e quasi sempre impuniti per difetti di prove, mancando in ogni caso i Testimonj. – Ferimenti e Conati d'Omicidio. 22 aprile 1854*).

BACCARINI ANGELO Fu Giuseppe e Calderoni Rosa, fratelli: Guardia di Finanza, falegname, calzolajo. 3.10.1780, S. Maria dell'Angelo 700, soldato, all'Armata. (Anagrafe napoleonica).

BACCARINI ANGELO 1848: comune nella 1° Compagnia Fucilieri del Battaglione Pasi. 1863: Volontari accorsi in difesa della Patria, 1848/49: milite.

BACCARINI ANGELO Lo spirito sanguinario di codesta Città, che si mostra ogni giorno più indefesso nelle sue perverse operazioni, ha provocato dal Superior Governo straordinarie misure. Mi ha egli trasmesso la nota di varj soggetti conosciuti, che in copia accludo, perché di concerto con V. S. Ill.ma, e col Signor Maggiore De Dominicis si scegliesse un dato Numero d'individui dei più facinorosi, i quali appartenenti, o nò alla Nota suddetta, dovranno come maggiormente pregiudicati per trame facinorose, e delitti di sangue essere arrestati in una sola notte, e tradotti subito colle dovute cautele in via straordinaria nelle carceri nuove della Dominante a disposizione di Monsignor Direttore Generale di Polizia. Galanti Luigi, Zimbelli Luigi "Amnistiati, e più volte carcerati, due dei maggiori agitatori, e consci di tutti i delitti di sangue." Cavalli Antonio "Ritenuto in giornata capo del partito Mazziniano, e già più volte carcerato." Monti Virginio, Cattoli Vincenzo "Dei principali in ogni operato di sangue." Conti Michele, detto *Bellafaccia*, "Uno dei più acerrimi nemici del Governo, predicatore di grande credito nella setta." Querzola Clemente "Idem." Morini Achille "In fluentissimo nella setta, ed uno dei Capi congiurati negli assassinii del Governatore Giri e del Gonfaloniere Tampieri." Biasoli Girolamo "Idem." Errani Paolo "Idem, e vociferato assassino del Gonfaloniere." Mediani Giuseppe, Novelli Angelo "Capi sanguinarj dei più fieri." Mancini Antonio, Valmori Filippo, Valori Giuseppe, Rava Giuseppe "Tutti delli più vecchi famigerati, ed attori in fluentissimi nella Setta." Boschi Antonio detto *Foglietta il cieco* "Il più avventato settario, e nemico del Governo, dei tre fratelli *Foglietta*." Il piccolo dei fratelli Samorini fornai di professione, Bosi Domenico, Liverani Camillo, Fenati Cesare "Tutti dei più acerrimi istigatori ai delitti di sangue." Fantini Pio "Carcerato attualmente in Bologna rilasciato sotto precetto nel 1851 da Castel S. Angelo essendo compreso nel processo dei Finanzieri di S. Calisto. L'assassinio sulla persona del Dottor Bacchilega accaduto nei giorni scorsi in Faenza si vocifera di sua commissione, perché più volte glia avea fatto sapere, ritenendo che avesse avuto molta influenza nel suo arresto, che sarebbe stato ucciso, se non lo faceva rimettere in libertà. Occorrerebbe allontanar costui da Bologna, essendo di massima influenza fra li settarj." Ancarani Francesco, Saviotti Ercole, Novelli ex barbiere, Rossi Niccola detto *Mattazzino*, Ercoli Pietro, Montanari Domenico, Babini Sante detto *il ?* "Tutti pessimi." Treossi Pietro detto *Pierino* e figlio "Il padre vecchio settario, ed istigatore dei più impudenti, quantunque tante volte carcerato. Il figlio conosciuto omicidiario e sanguinario acerrimo." Matteucci Giacomo detto *Mazziniano*, Gaddoni Vincenzo detto *l'Alzir*, Morigi Ercole, Melandri Vincenzo, Rava Sebastiano, Raccagni Natale, Caroli Pietro, Casadio Antonio, Ancherani Raffaele, Poggiali Pietro, Ugolini Paolo, Monti Serafino, Sangiorgi Pasquale, Toni Marco, Pozzi Andrea detto *Tamburo*, Calzi Giuseppe, Pozzi Giuseppe detto *Pergardino*, Pozzi Giacomo, S. Andrea Niccola, Liverani Pasquale detto *Marozza*, Fantini Lorenzo, Fantini Domenico, **Baccarini Angelo**, Tombini o Tampieri Luigi detto *Santa Lusa*, Luigi Lusa, Monti Giovanni, Conti Clemente, Gaddoni Paolo, Babini Giuseppe detto *Zimighino*, Bandini Giuseppe detto *Il delicato*, Margotti Giovanni, Zannetti Pietro, Ancarani Paolo detto *Il Rosso di Savorano*, Ravajoli Vincenzo detto *Calabrese*, Sangiorgi Giuseppe detto *Figlio di Cottino*, Ravajoli Antonio scapolo, Bertoni Angelo detto *Maghetto*, Lanzoni N. informatore al Forno Bellenghi "Tutti sanguinarj di prim'ordine." Dove non esistono note devolsi calcolare tutti calcolare tutti come istigatori e sanguinarj de' più fieri. Osservasi pure, che li descritti nomi appartengono alle classi di carcerati, o amnistiati inadietro, o prececati. Tutti li tuttora detenuti precauzionali così detti o in Faenza, o in Faenza (sic), o in altrove, dovrebbero esser compresi nella categoria de' trasportati lontano. (D.G. Pol. 22.01.54).

BACCARINI ANTONIA 1848: dona baj 20 per la Guerra Santa d'Italia.

BACCARINI ANTONIO 1841: per le sue idee politiche è stato confinato in Rimini; di qui, in settembre, scrive al vescovo una lettera perché gli ottenga il ritorno in patria. Il vescovo nel settembre 1841 scrive una lettera al card. Spada in Forlì intercedendo per detto esule. (G. Foschini, *Mons. Giovanni Benedetto dei conti Folicaldi ed i suoi tempi*).

BACCARINI ANTONIO 1848: dona sc. 1:00 per la Guerra Santa d'Italia.

BACCARINI ANTONIO 1848: sergente nella 1° Compagnia Fucilieri del Battaglione Pasi. 1863: Volontari accorsi in difesa della Patria, 1848/49: milite.

BACCARINI ANTONIO Pat. Tommaso, 29.10.1810, estimo rustico sc. 214:23, urbano sc. 600:00, possidente, non vota, elettore politico 1861. Pat. Tommaso, età 40, estimo rustico sc. 214:23, urbano sc. 600:00, possidente, vota, elettore politico 1860.

BACCARINI ANTONIO Pat. Paolo, colono possidente, non eleggibile, elettore amministrativo 1860.

BACCARINI ANTONIO Pat. Giuseppe, fattore, elettore amministrativo 1860.

BACCARINI ANTONIO Pat. Giuseppe, barbiere, elettore amministrativo 1860.

BACCARINI ANTONIO Pat. Tommaso, possidente, non eleggibile, elettore amministrativo 1860. Pat. Tommaso, età 40, estimo rustico sc. 214:23, urbano sc. 600:00, possidente, vota, elettore politico 1860.

BACCARINI ANTONIO Pat. Tommaso, colono possidente, elettore amministrativo 1860.

BACCARINI ANTONIO 1860: sotto tenente nella 1° compagnia della Guardia Civica.

BACCARINI ANGELO Pat. Francesco, colono possidente, elettore amministrativo 1860.

BACCARINI ANGELO Pat. Giovanni, falegname, elettore amministrativo 1860.

BACCARINI CARLO Pat. Giovanni, colono possidente, elettore amministrativo 1860.

BACCARINI CARLO Pat. Michele, colono possidente, elettore amministrativo 1860.

BACCARINI CATERINA 1847: in Elenco de' Contribuenti con mensili oblazioni all'Erezione e Mantenimento degli Asili Infantili, ma fra quelli *“le di cui oblazioni non ascendono alla somma richiesta dal Regolamento per essere risguardati Azionisti”*.

BACCARINI ELISABETTA 1848: dona “una spilla d'oro con pietra, ed uno spillone d'argento” per la Guerra Santa d'Italia.

BACCARINI Fratelli 1847: in Elenco de' Contribuenti con mensili oblazioni all'Erezione e Mantenimento degli Asili Infantili.

BACCARINI FRANCESCO Di Vincenzo e di Rosa, n. 1778. Entrato in servizio come Tenente degli Usseri 1.04.1797. Capitano 1.10.1797. Morto sul campo di battaglia di Colberg 1.07.1807. Ha fatto le campagne degli anni 5. 6. 7. 8. e 9 in Italia. Prigioniero di guerra l'anno 7 a Mantova, restituito l'anno 8° dalla prigionia nel mese di termidoro, e quella sulle Coste dell'Oceano degli anni 1804, 1805, 1806 e contro la Prussia e Russia, come quella pure del 1807. Decorato della Corona Ferrea dopo la morte per onorarne la memoria. (A.M.) Colberga “Molti ufficiali in questa difficile fazione mostrarono moltissimo valore, ma più di tutti --come alla presa del ponte di carlino -- si segnalò il cap. F.B. da Faenza, il quale guidando una delle due colonne di attacco, diè prove di accortezza e bravura non comuni ... il giorno 12 duemila uomini tra fanti e cavalli della guarnigione diedero un furioso assalto ad Alt-Werder e New-Werder. Erano questi luoghi custoditi da otto compagnie del primo leggiero, al cui governo era preposto il prode cap. F.B. Benché fosse nella necessità di affrontarsi con forze assai superiori alle sue, egli contenne gli assalitori, disputando loro il terreno a passo a passo, finché ricevette l'ordine del gen. Bonfanti di ripiegarsi sopra Sceluovio. Ebbero gl'italiani un sol morto in questa fazione, e questi fu il luogotenente Granger; parecchi furono i loro ufficiali e soldati feriti, ma non uno solo rimase in potestà del nemico, poiché il cap. B. -- prima d'abbandonare il campo -- li fece asportare, finché li ebbe tutti condotti in luogo sicuro. Il gen. Bonfanti fu prodigo di lodi a tutti gli ufficiali e soldati, che presero parte nel combattimento, e in modo speciale al cap. B. Per la sua intrepidezza e li ottimi provvedimenti da lui presi ... quando il cap. F.B. -- accorrendo alla testa di quattro compagnie, e mandando ai

suoi puntassero colle baionette dié dentro ai nemici ... ma gl'italiani ebbero a piangere amaramente la morte del prode cap. F.B., il quale era ufficiale di ottime speranze, e in tutta la divisione, se c'era chi lo eguagliasse, non aveva alcerto chi lo superasse per valore. Colpito al viso da un pezzo di scaglia, egli cadde presso al margine del fosso che circondava la piazza, mentre alla testa dei suoi pressava i fuggenti nemici, e poco tempo prima che il gen. Severoli ricevesse per lui il brevetto di capo di battaglione (1.07.1807)". (R. Ancarani).

BACCARINI FRANCESCO *Li Buoni Patrioti alla Municipalità. ... L'esempio dell' Ospedale vi spaventi. Appena ha potuto un comune nemico mettervi piede, ecco sospesi tutti gl'Agenti, e Ministri, cambiato il Priore senza alcuna cognizione di causa e senza prova di demerito. Capo dell'Azienda si pone Zaccaria Lama, quello stesso che collo schioppo alla mano proibiva ai buoni Cittadini ritirarsi dai pericoli della Città alla venuta dei Francesi. Il cittadino Dionigi Zauli provò i tristi effetti di quell'uomo cattivo. ... Vi conosciamo buoni Patrioti, ma di un cuore troppo flessibile. La flessibilità è lodevole nell'universale degli Uomini, perché indica un cuore amoroso: in chi comanda però e presiede è vizio. Firme: Antonio Caldesi, Annibale Ginnasi, Pietro Marangoni, Filippo Ballestrazzi, Francesco Alpi, Camillo Bertoni, Pietro Romagnoli, Pasquale Cavassuti, Francesco Baccarini, Francesco Naldi, Domenico Ugolini, Luigi Roverelli, G. Batta Giangrandi, Lodovico Raffi, Francesco Abbondanzi, Gabrielle Savini, Giovachino Ugolini, Giuseppe Bertoni, Vincenzo Alpi, Tommaso Albanesi, Domenico Giangrandi, Giuseppe Zauli, Battista Bolis. (A.S.F. Fotocopia).*

BACCARINI FRANCESCO 1863: Volontari accorsi in difesa della Patria, 1859/60: milite.

BACCARINI GABRIELE Fu Giacomo e fu Teresa Rodios (?), nato a Faenza il 17 settembre 1765, chirurgo, fratello di primo letto di Sebastiano. (Anagrafe napoleonica).

BACCARINI GAETANA 1848: dona sc. 1:00 per la Guerra Santa d'Italia.

BACCARINI GIACOMO Parroco S. Ippolito 1847: in Elenco de' Contribuenti con mensili oblazioni all'Erezione e Mantenimento degli Asili Infantili.

BACCARINI GIOVANNI Pat. Paolo, falegname, elettore amministrativo 1860. Guardia Nazionale 1859, Legione Unica, Battaglione 1°, Compagna 4ª, Rioni Verde e Giallo: falegname. (A.S.F.).

BACCARINI GIOVANNI Pat. Giuseppe, possidente, elettore amministrativo 1860.

BACCARINI GIUSEPPE Fu Antonio e Casadio Rosa, 23.06.1791, n. 649, soldato, all'Armata. (Anagrafe napoleonica).

BACCARINI GIUSEPPE 31.10 Giuseppe Baccarini detto *Montecavallo*, fu Domenico, anni 18, canepino, carcerato 18.10.32, ferita senza pericolo ad Antonio Rambelli e delazione coltello proibito. Anni 3.

BACCARINI GIUSEPPE Funzionario governativo, nato a Faenza nel 1776 da famiglia della migliore borghesia, fu valentissimo funzionario in amministrazioni dello Stato di vari governi; e, come tale, il Cardinale Malvasia, inviato a Ravenna nell'ottobre 1816 come Legato delle Romagne, lo volle preposto a delicati uffici ai quali, sebbene sospetto di sentimenti liberali, fu conservato anche durante la rigorosa e repressiva amministrazione del Cardinale Rivarola, «per la materiale impossibilità di sostituirlo, ma sottoposto a severa sorveglianza». Delle varie sue pubblicazioni mi limito a ricordare quelle di interesse locale: gli *Almanacchi con notizie della Provincia di Ravenna* per gli anni 1819-20-21 e 22, e l'opuscolo pubblicato nel 1838 dal titolo *Sulla Istituzione della Cassa di Risparmio di Ravenna*, col quale, primo, lancia l'idea nuova, la quale poi, per effetto di promotori benemeriti, già ricordati in altra parte, ebbe la sua pratica attuazione nel marzo del 1840. Per nipote ebbe pure Paola Baccarini in Gasparoli Giuseppe, madre dell'ing. Antonio Gasparoli. (L. Misericocchi, *Ravenna e ravennati nel secolo XIX*).

BACCARINI GIUSEPPE Baccarini Giuseppe, sc. 10 - Baccarini Giuseppe, anni 62, vedovo con prole, canepino, esule in Francia dopo i fatti del '43 (all'epoca era domiciliato in Rimini) – sc. 10. (Amnistiati che chiedono ed ottengono soccorso economico).

BACCARINI GIUSEPPE e Vincenzo fratelli. 1848: donano sc. 10:00 per la Guerra Santa d'Italia.

BACCARINI GIUSEPPE Pat. Tommaso, possidente, non eleggibile, elettore amministrativo 1860. Pat. Tommaso, 29.10.1810, estimo rustico sc. 214:23, urbano sc. 600:00, possidente, non vota, elettore politico 1861. Pat. Tommaso, età 47, estimo rustico sc. 214:24, urano sc. 600:00, possidente, vota, elettore politico 1860.

BACCARINI GIUSEPPE 1866: in *“Elenco dei cittadini che hanno offerto telaggi, e filacce pei feriti della guerra.”* (A.S.F.).

BACCARINI GIUSEPPE 1890. Componente la Congregazione Comunale di Carità rinnovata totalmente. (G.D.)

BACCARINI GIUSEPPE Pat. Michele, colono possidente, elettore amministrativo 1860.

BACCARINI GIUSEPPE 17.11.1870: Dr. Giacomo Sacchi, Carlo Strocchi, Rossi Sebastiano, Girolamo Strocchi, Ginnasi Vincenzo, Giuseppe Gessi, Pietro Mergari, Cesare ing. Gallegati, Pasquale Matteucci, Achille Laderchi, Baccarini Giuseppe, Virginio Emiliani, Francesco Maria Passanti, Francesco Pettinati pubblicano manifesto per invitare a votare Francesco Zauli Naldi..

BACCARINI SEVEROLI LUCIA c.ssa Vedi Severoli, vedova, Lucia Baccarini

BACCARINI LUIGI Nota degl'individui meritevoli di essere sottoposti a Precetto Politico di rigore: Galanti Luigi fu Matteo, Galanti Antonio figlio del suddetto, Boschi Antonio, *Foglietta*, di Francesco, Boschi Tommaso, fratello del suddetto, Ubaldini Vincenzo fu Luigi, Balestracci Cesare di Antonio, Bellenghi Gaetano fu Saverio, Mori (Masi) Marco fu Dionigi, Rossini Achille di Stefano, Sangiorgi Ercole di Andrea, Silvestrini Giovanni di Vincenzo, Ancarani Paolo di Giovanni, Bernardi Achille di Marco, Baccarini Luigi fu Domenico, Vassura Vincenzo fu Antonio, Vassura Domenico fratello del suddetto, Caravita Francesco fu Giuseppe, Bolognini Giuseppe fu Gaetano, Zannoni Girolamo fu Angelo, Campoi Ferdinando fu Natale, Missiroli Giovanni fu Francesco, Peroni Eugenio di Luigi, Novelli Pasquale fu Ignazio, Querzola Vincenzo fu Antonio, Ravaioli Antonio fu Giovanni, Chiusi Vincenzo fu Antonio, Ravajoli Francesco di Giovanni, Calzi Antonio di Fabio, Calderoni Angelo di Sebastiano, Zama Ermenegildo fu Antonio, Ancarani Luciano fu Matteo, Masini Gaspare fu Tommaso, Santini Luigi fu Gaspare, Sansoni Ercole di Giacomo, Lassi Domenico di Baldassarre, Quarneti Ferdinando di Domenico, Garzia Salvatore fu Ferdinando, Pistocchi Francesco chirurgo, Caldesi Giacomo proprietario della Cartara, Ghetti Angelo fu Matteo, Fuochini Scipione di Matteo, Galvani N. *Piccirillo*, Caretti Giuseppe di Francesco, Donati Achille di Luigi, Bucci Sante di Pietro, Lama Luigi di Francesco, Rossi Andrea fu Pietro, Monti Savino, Gajarini (?) Tommaso di Battista, Ballanti Tommaso *Il Fattorino*, Bandini Antonio fu Vincenzo, Pozzi Giovanni di Angelo, Novelli Ignazio di Giuseppe, Casadio Guido *Guidino*, Babini Francesco di Giovanni, Camangi Giuseppe di Gio-Battista, Caroli Pietro di Domenico, Conti Ferdinando di Giovanni, Donati Attilio di Giuseppe, Errani Antonio di Francesco, Fantini Fedele fu Pietro, Giovannini David di Pietro, Gulmanelli Alfonso di Valerio, Ghinassi Luigi fu Sebastiano, Lassi Carlo di Baldassarre, Santandrea Pietro fu Gaspare, Morini Alfonso di Pietro, Saviotti Giuseppe fu Giacomo. (D.G. Pol. Aprile 54).

BACCARINI LUIGI Pat. Giuseppe, possidente, elettore amministrativo 1860.

BACCARINI LUIGI Pat. Paolo, possidente, elettore amministrativo 1860.

BACCARINI MICHELE 1805, 15 ottobre: nominato Consigliere del Comune di Reda. (C.M.)

BACCARINI MICHELE di Granarolo. 1848: dona baj 10 per la Guerra Santa d'Italia.

BACCARINI OTTAVIO 1848: comune nella Compagnia Cacciatori del Battaglione Pasi. 1863: Volontari accorsi in difesa della Patria, 1848/49: milite.

BACCARINI PIER DAMIANO 1847: in Elenco de' Contribuenti con mensili oblazioni all'Erezione e Mantenimento degli Asili Infantili, ma fra quelli *“le di cui oblazioni non ascendono alla somma richiesta dal Regolamento per essere risguardati Azionisti”*.

BACCARINI PIETRO Alla Corona in *“Nota delle locande o sia Albergatori di questa Città di Faenza e Borgo”* 1798.

BACCARINI PIETRO 1863: Volontari accorsi in difesa della Patria, 1848/49: milite.

BACCARINI PIETRO Pat. Giovanni, colono possidente, non eleggibile, elettore amministrativo 1860.

BACCARINI PIETRO Avvocato. Sindaco 16.12.1974 – 1.09.1975.

BACCARINI RAFFAELE 1863: Volontari accorsi in difesa della Patria, 1859/60: milite.

BACCARINI SEBASTIANO 1800, 9 novembre: condannati alla galera, fino a dieci anni, per *giacobinismo* e per *proposizioni* ereticali: Francesco Zauli, cav. Dionigi Strocchi, c.te Francesco Ginnasi, c.te Giacomo Laderchi, c.te

Pietro Severoli, c.te Balasso Naldi, c.te Girolamo Severoli, c.te Francesco Conti, Nicola Baldi, Camillo Battaglini, Antonio Cattoli, Giulio Maradi, dottor Ignazio Grazioli, Giovanni Fagnoli, Vincenzo, Camillo e Giuseppe Bertoni, Giuseppe Bonazzoli, Vincenzo Caldesi, cav. Giuseppe Pistocchi, Luigi, Antonio, Giovanni e Ignazio Tassinari, Antonio e Giovanni Giangrandi, Marco Treré, Pasquale Masini, Giovanni Righi, Antonio Placci, Giacchino Ugolini, Francesco Alpi, Giuseppe Capolini, Giovanni Foschini, Battista Gherardi, Domenico Manzoni, don Giovanni Ancarani, don Atanasio Pani, don Cristoforo Calgherini, Pietro Costa, Tommaso e Bartolomeo Albanesi, Antonio e Paolo Emiliani, Carlo Babini, Virgilio Baccarini, Antonio e Lorenzo Missiroli, Sebastiano Baccarini, Lodovico Raffi, Luigi Maccolini, Antonio Liverani, Francesco Fiorentini, Gaspare Ferlini, Antonio Novelli, Antonio Conti, Antonio Cinti, Augusto Canavari, Giuseppe Fantoni, Tommaso Baccarini, Pietro Balestrucci, Pietro Baragoni, Giuseppe Toni, Battista Bolis, Giuseppe Gardi, Bertucci, Mattarelli, Bardoni, Pazzini, Luigi Ugolini, Luigi Francesconi. Fra questi accusati erano compresi i giacobini già arrestati, la maggior parte degli altri erano già fuggiti e molti rientrarono pochi mesi dopo coi francesi. Tomba: *“fra gli accusati molte persone di qualità furono comprese, fra gli esaminandi poche persone di senno, nessuna di qualità, e pochissimi possessori di fondi, e di sincera fama si trovarono ... Dissi che l'ordine degli arresti derivasse dal Commissario Imperiale, non intesi già di escludere le istanze e la provocazioni, che di necessità dovettero da faentini incessantemente partire.”* (E.G.). 1799, 1° novembre: arrestati: Marc'Antonio Treré, legale, Pasquale Masini, computista e Giovanni Fagnoli. Accusati: c.te Francesco Zauli, Dionigi Naldi, Francesco Ginnasi, Giacomo Laderchi, Pietro Severoli, Balasso Naldi, Girolamo Severoli, Francesco Conti, Nicola Naldi, Camillo Battaglini, m.se Guido Corelli, Antonio Cattoli, Giulio Maradi, dott. Ignazio Grazioli, Vincenzo, Camillo e Giuseppe Bertoni, Giuseppe Bonazzoli, Vincenzo Caldesi, cav. Giuseppe Pistocchi, Luigi, Antonio, Giovanni e Ignazio Tassinari, Andrea e Giovanni Giangrandi, Giovanni Righi, Antonio Placci, Gioacchino Ugolini, Francesco Alpi, Giuseppe Capolini, Giuseppe Foschini, Battista Gherardi, Domenico Manzoni, don Giovanni Ancarani, don Atanasio Pani, don Cristoforo Calgherini, Pietro Costa, Tommaso e Bartolomeo Albanesi, Antonio e Paolo Emiliani, Carlo Babini, Virgilio Baccarini, Antonio e Lorenzo Missiroli, Sebastiano Baccarini, Lodovico Raffi, Luigi Maccolini, Antonio Liverani, Francesco Fiorentini, Gaspare Ferlini, Antonio Novelli, Antonio Conti, Antonio Cinti, Angelo Canevari, Giuseppe Fantoni, Tommaso Baccarini, Pietro Balestrucci, Pietro Marangoni, Giuseppe Toni, Battista Bolis, Giuseppe Gardi, Giacinto Pazzi, Luigi Ugolini, Luigi Francesconi, un Maccaferri, un Bertucci, un Matteredli, un Bardani. (M&C). Di Filippo e Anna Dardocci, n. 9.06.1776, m. ivi 12.12.1853. Vol Guardie d'Onore 28.01.1806. Furiere 9.07.1806, Maresciallo d'Alloggio in capo 10.10.1806, Tenente al 5° Regg. Linea 2.09.1807, Capitano ivi 5.02.1811, passato aggiunto allo Stato Maggiore 5.09.1811, Capo squadra Aiutant. di Campo 15.08.1811, Campagna di Napoli 1807, in Catalogna 1808, 1809, 1810, 1811. In Aragona e Valenza 1811. Si è trovato agli assedi di Rosar, Gerona, Bostarlick, Terragona. Decorato della Corona Ferrea 28.05.1810. Passato allo Stato Maggiore dell'Armata di Spagna. Appare tra gli accesi giacobini di Faenza, arrestati o fuggiti nel 1799, processati o deferiti al tribunale per *“proposizioni ereticali”*. Fu decorato della Legion d'Onore il 27.06.1811 per la conquista di Terragona, operata dal 6° Regg. di Linea Italiano dopo 54 giorni di assedio, ed ebbe quindi il grado di Capo Battaglione. Nelle *Matricole Romane* appare come *“uomo di talento e buon ufficiale ... di condotta ambigua durante l'invasione di Gioacchino nel 1815”*, mentre figura tra i partiti al seguito del Re, nello *Stato dei Militari pensionati appartenenti al Dipartimento del Rubicone che hanno seguito le truppe Napolitane nella loro ritirata*. E' ricordato nella sentenza Rivarola fra gli abilitati a rientrare nello Stato per sottoporsi a giudizio, essendosene allontanato al manifestarsi della reazione contro i liberali cui apparteneva. Secondo N. Trovanelli rientrò in patria nel 1828. Il 22.06.1948 rivolse un patriottico discorso ai volontari faentini reduci da Vicenza, presso il trofeo eretto in loro onore. Sepolto nella chiesa dei cappuccini. (A.M.) S.B., Ufficiale Reduce, possidente. Abilitato a rientrare nello Stato, a condizione però di presentarsi nelle Forze del Governo, entro le ventiquattrore, che vi saranno pervenuti, per procedere sui loro addebiti, ed al Giudizio su di essi a termini di ragione. (Rivarola, 1825).1821: nell'elenco dei carbonari denunciati dal Laderchi (indicato come maggiore). 9-10 luglio: espulso, con altri, come sospetto dallo Stato Pontificio (indicato come capitano). 1828: con altri rientra in patria dopo *“spontanee ritrattazioni”*. (M&C). 1831: aiutante del comandante della Guardia Nazionale c.te Giuseppe Rondinini. (M.). 1815: seguono Murat 13 ufficiali napoleonici, fra essi il colonnello Pier Damiano Armandi, il maggiore Sebastiano Baccarini e l'audace capitano Sebastiano Montallegri. 1836, 23 febbraio: il Comitato Militare bolognese al Comitato di Governo di Faenza: *“E' urgentissimo che le SS.LL. Ill.me facciano tosto partire per Ancona il Sig. Colonnello Baccarini il quale viene premurosamente richiesto per Capo dello Stato Maggiore dal Sig. Generale Armandi, che vada ad essere investito del Comando Militare della Divisione Territoriale delle Marche ...”*. Faenza invia il colonnello Baccarini e promette di inviare quanto prima in Ancona anche il capitano Baldi alla testa di una compagnia. (P.Z. LMSR). Fu Giaco. Filippo e fu Dardocci Anna, possidente, 9.06.1776, S. Domenico 193:194, un fratello chirurgo, militare all'Armata. (Anagrafe napoleonica). 1842, 9 maggio: elenco dei Socii della cassa di Risparmio in Faenza: socio n. 10 B. Cav. S. (1810, settembre). *“Il capitano di Stato-maggiore S.B. da Faenza reggeva un forte drappello di dragoni*

all'antiguardo, allorché – correndo in avanscoperta e avvicinandosi al ponte, che tra le terre di Tremps e Talarn congiunge le due rive della Noguerra – fu il primo ad osservare che il medesimo era asseragliato e che gli spagnoli stavano ordinati a difesa sulle colline nelle vicinanze di Tremps. Correva la mattina del giorno otto, quando all'ore dieci informatone il gen. Severoli il quale s'era già fatto molto innanzi colle genti, ordinò che due battaglioni corressero ad impadronirsene. Intanto il cap. B. con i suoi dragoni, e seguito da quattro compagnie di fanti – varcato il fiume alquanto a valle del ponte – pervenne alla riva opposta, agevolando in tal guisa il lavoro degli zappatori, che in poco d'ora aprirono quel passo con grave danno dei suoi quattrocento difensori, perché più della metà furon uccisi o feriti, e il resto da pochi in fuori, i quali poterono salvarsi colla fuga, caddero prigionieri. Le terre di Tremps e Talarn vennero occupate immantinente e messe a sacco, perché i loro abitanti avena preso parte al combattimento, e abbandonate le case dopo di aver nascosto nei borri e nelle montagne tutto ciò che avean potuto portare seco. (Cardona): “In tale congiuntura il gen. Eugenio – assetito com'era di gloria, e consentendo con troppa condiscendenza ai voti dei suoi seguaci audacissimi – osò far impeto contro gli spagnoli, che erano retti dallo stesso generale Campoverde – Il cap. B., il quale guidava un drappello di cavalli alla vanguardia, fu il primo a lanciarsi sopra il nemico, che dai montuosi suoi ripari accolse li assalitori con una fucilata tanto vivace, che – dopo di avere avuti alcuni uomini e cavalli feriti – egli ebbe a ritirarsi in un terreno petroso e pieno di viti. Il gen. Severoli, parlando nel medesimo di col cap. B., gli disse: “*Mi è piaciuta molto la vostra ritirata in buon ordine, e non la vostra carica.*”. Al che il capitano rispose: “*Il gen. Eugenio me ne aveva dato l'ordine; doveva io non obbedire?*”. (Valenza, 1811): “Il capitano di Stato-maggiore B. ebbe ordine di correre immediatamente sul luogo (ponte di cavalletti costruito dal genio italiano) dove fu il primo a giungere tra i diversi uffiziali che vi accorsero. Egli si segnalò molto per il valore addimostrato in tale occasione, richiamando i soldati alla disciplina, ed esortandoli alla calma; anzi, dicendo loro parole d'incoraggiamento, si mise alla loro testa, e li ricondusse ad assaltare i nemici sino al di là del fiume. Il cap. B. lasciò scritto “*essere questa stata una di quelle giornate, che fanno il più grande onore al valore mostrato dalle soldatesche italiane in Spagna*” ed egli era già stato raccomandato per essere promosso al grado di maggiore fin dalla presa di Terragona.”(A seguito della presa di Valenza, 1812): “L'imperatore Napoleone ... prometteva di ricompensare i servigi del suo esercito d'Aragona, e a tal fine egli voleva che si togliessero dugento milioni di franchi dai beni della provincia di Valenza. Il magg. S.B., il quale allora in quell'esercito era capitano di Stato-maggiore lasciò scritto, che anch'egli “era stato messo in nota per una dotazione annuale di duemila quattrocento franchi, ma la promessa imperiale fu senza effetto per tutti perché il decreto rimase lettera morta.” “Intanto l'imperatore con decreto del 9 febbraio (1812) – seguendo le raccomandazioni del gen. Peyri a favore di quegli uffiziali della sua divisione, i quali s'erano segnalati nella presa di Terragona – ne promuoveva diversi, noverandosi tra questi anche il cap. B, che s'ebbe il grado di maggiore nel corpo di Stato-maggiore. 1813: “Giunsero allora ai campi italiani giornali di Milano, nei quali si leggeva il proclama onde il principe Eugenio chiamava i popoli d'Italia all'armi per difendere quanto s'era di più sacro sulla terra. Infiammati alla lettura delle patrie novelle, i nostri veterani rivolsero tutti la mente e il cuore al paese nativo, e il gen. Severoli – a loro istanza e nome – dettò il memoriale seguente per il vice-re: “*Noi siamo certi che i popoli d'Italia risponderanno con fervore all'appello di Vostra Altezza Imperiale e Reale. Noi siamo in terra straniera, dove serviamo coll'armi il nostro Re, combattendo contro i suoi nemici. Sebbene abbiamo l'amore e la stima dell'illustre nostro duce supremo, che non mancò mai di rendere giustizia alla nostra condotta, nullameno – se in questa congiuntura ci fosse lecito un voto – questo alcerto sarebbe quello di venire a combattere i nostri nemici naturali, e difendere il paese che ci ha veduti nascere, servendo di guida alle giovani milizie. Noi sapremo persuaderli, che i pericoli, le fatiche e le privazioni della guerra si vincono col coraggio e colla costanza. Abbiamo combattuto contro gli spagnoli senza mai perderne la stima, e voglia il Cielo che il loro esempio possa giovare alla nostra nazione. Noi siamo tuttavia così numerosi, che possiamo formare il nocciolo e punto di riunione per un esercito di volontarj, il quale guidato dalla nostra esperienza diverrebbe invincibile. Qualunque sia il nostro destino, noi deponiamo nelle mani di Vostra Altezza Imperiale e Reale il giuramento, cui gl'italiani non infrangono giammai, di morire combattendo per il Re e per la Patria. E noi saremo fortunati, se Vostra Altezza Imperiale e Reale si degnerà di far pervenire al trono di Sua Maestà questi sentimenti di tutta la divisione italiana.*” Il memoriale era sottoscritto per la medesima dal gen. Severoli, dal col. Montebruni, dal gen. Saint-Paul e dal magg. S.B., e venne inviato al principe vice-re.” Nov. 1813: “... il gen. Palombini usciva da Rivoli colle restanti soldatesche in due colonne, una delle quali si componeva di circa milledugento uomini retti dal magg. S.B., capo del suo Stato-maggiore, ... il magg. B. teneva le alture dirigendosi con veloci passi per Corona e Ferrara a Campione, per scendere sul fianco occidentale d'Avio, e inoltrarsi sino a Brentonico; se le circostanze l'esigessero.” 1814: “In quei giorni era a Milano anche il magg. S.B., ed avendo occasione di scrivere il diciotto di agosto allo stesso conte Girolamo, suo cognato ... (R. Ancarani). Anno 8, 14 termidoro: “*Nota degli Uffiziali della Guardia Nazionale di Faenza*”: tenente nella Compagnia Fuciliera IV. “*Possidente. Ex Tenente Colonnello al Servizio Italiano pensionato. Esiliato. Si crede in Toscana. Si unì all'Armata*

di Murat, si batté contro gli Austriaci a Modena, emigrò con li Napoletani, indi rimpatriò, e benché pensionato dal Governo pontificio si addimostrò mai sempre un caldo liberale, adetto al partito dei Settarij, ed uno dei primo fomentatori dei disordini succeduti in Faenza” .” (“Elenco Nominativo degl’ Individui, che nel 1821 furono colpiti dalle misure politiche, che per Sovrana determinazione ebbero luogo in Provincia”). Fu Primo Giuseppe (Catasto 1830). Di Faenza fu tra i primi, nella sua città, a seguire le nuove idee sostenute dai Francesi, e si ebbe persecuzione e condanna nel periodo austro-russo. Militò con onore nelle milizie del Regno Italico, conseguendovi il grado di capitano, e distinguendosi specialmente nella guerra di Spagna. Sotto la restaurazione papale, fu carbonaro, e, nel luglio del 1821, venne con altri espulso dallo Stato pontificio. La sentenza Rivarola (31 agosto 1825) comprendendolo tra gl’imputati, l’abilitava a rientrare, purché si costituisse. Ritornò pacificamente nel 1825. (N. Trovatelli) (Rosi, *Dizionario del Risorgimento Nazionale*). Fra le tante e svariate notizie storiche che reca il nostro cronista Contavalli, riferendo egli sotto il dì 17 luglio 1811 come i francesi occuparono d’assalto in Ispana la fortezza di Tarragona, ci fa sapere che un certo Baccarini di Faenza fu quello che per il primo in mezzo al fuoco delle artiglierie, portò la bandiera entro la detta fortezza. (*Il Piccolo*, 16.07.05). 1847: in Elenco de' Contribuenti con mensili oblazioni all'Erezione e Mantenimento degli Asili Infantili. 1820: chiede certificato per poter ottenere il cambio del Diploma di Cavaliere del Reale Ordine della Legion d'Onore concessagli nel 1813. Figlio di Giacomo Filippo e di Anna Dardocci, attuale maggiore pensionato era Capo di Battaglione ff. di Capo di S. M. nella ex Armata Italiana (ASF B. 112). «Faenza li 21 Feb.° 1815. Sebastiano Baccarini di Faenza Maggiore nelle Armate di S. M. I. R. A. Francesco I domanda il Certificato di avere occupato i gradi, ed impieghi militari, siccome rilevasi dagli allegati. Nel 1798 nominato Tenente di una Compagnia scielta della G. Naz.le si è trsportato alla Spedizione della Toscana, e della Bassa Romagna, e si è prestato a tutti i servigi ordinari, e straordinari richiesti dalle circostanze di quei tempi. 1804 Nominato Conservatore degli Stabilimenti militari in Faenza, e suo distretto dal Ministro della Guerra del Regno d'Italia col stipendio di £ 1.200 all'anno. 1805 Passato volontario nelle Reali Guardie d'Onore del Regno d'Italia pagando del proprio l'annua pensione di £ 1.200 richiesta dal Governo. [Null'altro sulle campagne, decorazioni ecc.].». Era membro dell'Accademia degli Incamminati.

BACCARINI STEFANO N. 1782. Fucil. 5° Regg. Linea. Riform. 27.04.1811. Rassegna Severoli. (A.M.)

BACCARINI TOMMASO Fucil. 4° Regg. Linea. Dimiss. 22.05.1807. Pensionato. (A.M.)

BACCARINI TOMMASO 1800, 9 novembre: condannati alla galera, fino a dieci anni, per *giacobinismo* e per *proposizioni ereticali*: Francesco Zauli, cav. Dionigi Zauli, c.te Francesco Ginnasi, c.te Giacomo Laderchi, c.te Pietro Severoli, c.te Balasso Naldi, c.te Girolamo Severoli, c.te Francesco Conti, Nicola Baldi, Camillo Battaglini, Antonio Cattoli, Giulio Maradi, dottor Ignazio Grazioli, Giovanni Fagnoli, Vincenzo, Camillo e Giuseppe Bertoni, Giuseppe Bonazzoli, Vincenzo Caldesi, cav. Giuseppe Pistocchi, Luigi, Antonio, Giovanni e Ignazio Tassinari, Antonio e Giovanni Giangrandi, Marco Trerè, Pasquale Masini, Giovanni Righi, Antonio Placci, Gioacchino Ugolini, Francesco Alpi, Giuseppe Capolini, Giovanni Foschini, Battista Gherardi, Domenico Manzoni, don Giovanni Ancarani, don Atanasio Pani, don Cristoforo Calgherini, Pietro Costa, Tommaso e Bartolomeo Albanesi, Antonio e Paolo Emiliani, Carlo Babini, Virgilio Baccarini, Antonio e Lorenzo Missiroli, Sebastiano Baccarini, Lodovico Raffi, Luigi Maccolini, Antonio Liverani, Francesco Fiorentini, Gaspare Ferlini, Antonio Novelli, Antonio Conti, Antonio Cinti, Augusto Canavari, Giuseppe Fantoni, Tommaso Baccarini, Pietro Balestrucci, Pietro Baragoni, Giuseppe Toni, Battista Bolis, Giuseppe Gardi, Bertucci, Mattarelli, Bardoni, Pazzini, Luigi Ugolini, Luigi Francesconi. Fra questi accusati erano compresi i giacobini già arrestati, la maggior parte degli altri erano già fuggiti a molti rientrarono pochi mesi dopo coi francesi. Tomba: “*fra gli accusati molte persone di qualità furono comprese, fra gli esaminandi poche persone di senno, nessuna di qualità, e pochissimi possessori di fondi, e di sincera fama si trovarono...Dissi che l'ordine degli arresti derivasse dal Commissario Imperiale, non intesi già di escludere le istanze e le provocazioni, che di necessità dovettero da faentini incessantemente partire*” (E.G.) 1799, 1° novembre: arrestati: Marc'Antonio Trerè, legale, Pasquale Masini, computista e Giovanni Fagnoli. Accusati: c.te Francesco Zauli, Dionigi Naldi, Francesco Ginnasi, Giacomo Laderchi, Pietro Severoli, Balasso Naldi, Girolamo Severoli, Francesco Conti, Nicola Naldi, Camillo Battaglini, m.se Guido Corelli, Antonio Cattoli, Giulio Maradi, dott. Ignazio Grazioli, Vincenzo, Camillo e Giuseppe Bertoni, Giuseppe Bonazzoli, Vincenzo Caldesi, cav. Giuseppe Pistocchi, Luigi, Antonio, Giovanni e Ignazio Tassinari, Andrea e Giovanni Giangrandi, Giovanni Righi, Antonio Placci, Gioacchino Ugolini, Francesco Alpi, Giuseppe Capolini, Giuseppe Foschini, Battista Gherardi, Domenico Manzoni, don Giovanni Ancarani, don Atanasio Pani, don Cristoforo Calgherini, Pietro Costa, Tommaso e Bartolomeo Albanesi, Antonio e Paolo Emiliani, Carlo Babini, Virgilio Baccarini, Antonio e Lorenzo Missiroli, Sebastiano Baccarini, Ludovico Raffi, Luigi Maccolini, Antonio Liverani, Francesco Fiorentini, Gaspare Ferlini, Antonio Novelli, Antonio Conti, Antonio Cinti, Angelo Canevari, Giuseppe Fantoni, Tommaso Baccarini, Pietro Balestrucci, Pietro Marangoni,

Giuseppe Toni, Battista Bolis, Giuseppe Gardi, Giacinto Pazzi, Luigi Ugolini, Luigi Francesconi, un Maccaferri, un Bertucci, un Mattarelli, un Bardani. (M&C)

BACCARINI TOMMASO Caffè Baccarini Tommaso, Porta Ravegnana N° 87, detto *della Fortuna*. (Nota degli Esercizi esistenti in Faenza, i conduttori de' quali devono essere formalmente diffidati della chiusura in caso di qualunque nuova mancanza, e di sinistri rilievi a loro carico. 1854).

BACCARINI TOMMASO Pat. Matteo, possidente, elettore amministrativo 1860.

BACCARINI VINCENZO 1839: nell'Osteria di Bonifacio Garzanti Pietro Placci, detto *Biscazza*, bestemmiando malmena Vincenzo Baccarini fino a rompergli una gamba. Per il violento scatterà un duplice processo: alla curia laica per la frattura, quindi al Sant'Uffizio per l'offesa alla divinità. (Casadio Strozzi V. *Osterie Locande Casini*).

BACCARINI VINCENZO e Giuseppe, fratelli. 1848: donano sc. 10:00 per la Guerra Santa d'Italia.

BACCARINI VINCENZO don 1848: dona sc. 1:00 per la Guerra Santa d'Italia. Pat. Giuseppe, parroco, elettore amministrativo 1860. Pat. Giuseppe, 14.07.1823, estimo rustico sc. 2.012:76, urbano sc. 0:00, parroco, non vota, elettore politico 1861. Pat. Giuseppe, età 37, estimo rustico sc. 2.012:76, parroco, non eleggibile, non vota, elettore politico 1860. 1860: parroco di S. Salvatore di Albereto. Parroco SS. Salvatore in Albereto, popolazione 414, in "*Elenco delle Parrocchie Urbane e Suburbane del Comune di Faenza coi rispettivi Titoli Cognome e Nome dei Parrochi e numero degli abitanti in ciascuna Parrocchia*". (A.S.F. b. 537. 1860?). Appartengono in fine al territorio di Faenza le seguenti Pievi e Parrocchie coi rispettivi nomi degli Arcipreti e de'Parrochi, cioè: Pieve di S. Gio.Evangelista nel Castello di Granarolo, d. Gio. Spada Arciprete, Pieve di S. Giovanni Battista di Cesato, d. Antonio Zaccarini Arciprete, Pieve di S. Stefano in Corleto, d. Pietro Monti Arciprete, Pieve di S. Maria in Selva, d. Filippo Ceroni Arciprete, Pieve di S. Pier Laguna, d. Giambattista Gallina Arciprete, Pieve di S. Andrea in Panigale, d. Gio. Piancastelli Arciprete, Pieve di S. Procolo vulgo del Ponte, vacante di Arciprete, S. Giovanni Battista in Pergola, d. Maglorio Drei Parroco, S. Giovanni Decollato della Celle, d. Costantino Montuschi Parroco, S. Maria di Cassanigo, d. Cesare Venturi Parroco, S. Silvestro, d. Pietro Gallina Parroco, S. Maria di Mezzeno, d. Girolamo Tarlazzi Parroco, S. Maria di Merlaschio, d. Gio. Placci Parroco, S. Martino di Forellino, d. Emilio Berardi Parroco, S. Margherita di Ronco, d. Domenico Frontali Parroco, S. Barnaba, d. Giuseppe Farolfi Parroco, S. Lorenzo di Scaldino, d. Antonio Torreggiani Parroco, S. Gio. in Selva Vecchia, d. G. Gottardi Parroco, S. Martino di Spada (?), d. Francesco Camerini Parroco, S. Salvatore di Albereto, d. Vincenzo Baccarini Parroco, S. Maria di Basiago, d. Vincenzo Marabini Parroco, S. Lucia delle Spianate, d. Simone Visani Parroco, S. Mamante, d. Achille Padovani Parroco, S. Biagio in Collina, d. Pietro Guberti Parroco, S. Apollinare di Oriolo, d. Pasquale Monti Parroco, S. Lorenzo di Morenico, d. Stefano Pozzi Parroco, S. Maria di Marzano, d. Antonio Magnani Parroco, S. Margherita di Rivalta, d. Gio. Liverani Parroco, S. Maria in Errano, d. Giovanni Traversari, S. Apollinare di Castel Raniero, d. Agostino Alpi Parroco. (A.S.F. 1860).

BACCARINI VIRGILIO 1800, 9 novembre: condannati alla galera, fino a dieci anni, per *giacobinismo* e per *proposizioni ereticali*: Francesco Zauli, cav. Dionigi Zauli, c.te Francesco Ginnasi, c.te Giacomo Laderchi, c.te Pietro Severoli, c.te Balasso Naldi, c.te Girolamo Severoli, c.te Francesco Conti, Nicola Baldi, Camillo Battaglini, Antonio Cattoli, Giulio Maradi, dottor Ignazio Grazioli, Giovanni Fagnoli, Vincenzo, Camillo e Giuseppe Bertoni, Giuseppe Bonazzoli, Vincenzo Caldesi, cav. Giuseppe Pistocchi, Luigi, Antonio, Giovanni e Ignazio Tassinari, Antonio e Giovanni Giangrandi, Marco Trerè, Pasquale Masini, Giovanni Righi, Antonio Placci, Gioacchino Ugolini, Francesco Alpi, Giuseppe Capolini, Giovanni Foschini, Battista Gherardi, Domenico Manzoni, Don Giovanni Ancarani, Don Atanasio Pani, Don Cristoforo Calgherini, Pietro Costa, Tommaso e Bartolomeo Albanesi, Antonio e Paolo Emiliani, Carlo Babini, Virgilio Baccarini, Antonio e Lorenzo Missiroli, Sebastiano Baccarini, Lodovico Raffi, Luigi Maccolini, Antonio Liverani, Francesco Fiorentini, Gaspare Ferlini, Antonio Novelli, Antonio Conti, Antonio Cinti, Augusto Canavari, Giuseppe Fantoni, Tommaso Baccarini, Pietro Balestrucci, Pietro Baragoni, Giuseppe Toni, Battista Bolis, Giuseppe Gardi, Bertucci, Mattarelli, Bardoni, Pazzini, Luigi Ugolini, Luigi Francesconi. Fra questi accusati erano compresi i giacobini già arrestati, la maggior parte degli altri erano già fuggiti a molti rientrarono pochi mesi dopo coi francesi. Tomba: "*fra gli accusati molte persone di qualità furono comprese, fra gli esaminandi poche persone di senno, nessuna di qualità, e pochissimi possessori di fondi, e di sincera fama si trovarono...Dissi che l'ordine degli arresti derivasse dal Commissario Imperiale, non intesi già di escludere le istanze e le provocazioni, che di necessità dovettero da faentini incessantemente partire*" 1800, 21 dicembre: arrestato, con altri, come giacobino e trasportato a Forlì.(E.G.) 1799, 1° novembre: arrestati: Marc'Antonio Trerè, legale, Pasquale Masini, computista e Giovanni Fagnoli. Accusati: c.te Francesco Zauli, Dionigi Naldi, Francesco Ginnasi, Giacomo

Laderchi, Pietro Severoli, Balasso Naldi, Girolamo Severoli, Francesco Conti, Nicola Naldi, Camillo Battaglini, m.se Guido Corelli, Antonio Cattoli, Giulio Maradi, dott. Ignazio Grazioli, Vincenzo, Camillo e Giuseppe Bertoni, Giuseppe Bonazzoli, Vincenzo Caldesi, cav. Giuseppe Pistocchi, Luigi, Antonio, Giovanni e Ignazio Tassinari, Andrea e Giovanni Giangrandi, Giovanni Righi, Antonio Placci, Gioacchino Ugolini, Francesco Alpi, Giuseppe Capolini, Giuseppe Foschini, Battista Gherardi, Domenico Manzoni, don Giovanni Ancarani, don Atanasio Pani, don Cristoforo Calgherini, Pietro Costa, Tommaso e Bartolomeo Albanesi, Antonio e Paolo Emiliani, Carlo Babini, Virgilio Baccarini, Antonio e Lorenzo Missiroli, Sebastiano Baccarini, Ludovico Raffi, Luigi Maccolini, Antonio Liverani, Francesco Fiorentini, Gaspare Ferlini, Antonio Novelli, Antonio Conti, Antonio Cinti, Angelo Canevari, Giuseppe Fantoni, Tommaso Baccarini, Pietro Balestrucci, Pietro Marangoni, Giuseppe Toni, Battista Bolis, Giuseppe Gardi, Giacinto Pazzi, Luigi Ugolini, Luigi Francesconi, un Maccaferri, un Bertucci, un Mattarelli, un Bardani. (M&C). A. 8, 14 termidoro: "*Nota degli Ufficiali della Guardia Nazionale di Faenza*": tenente nella Compagnia Fuciliera II. **Virgilio Baccarini** impiegato Guardia nazionale dal primo ingresso dei francesi sino a quando passa al teatro poi alla prefettura. (A.S.F. b. 41).

BACCHI DELLA LEGA, famiglia 1848: dona sc. 10:00 per la Guerra Santa d'Italia.

BACCHI DELLA LEGA A. (Faentino ?) "... quando, in principio del 1832, quelle provincie tentarono di raccogliersi ancora per esporre domande e preghiere, la superiore volontà riuscì a sopprimere ogni manifestazione, per timore potesse preludere al rinnovamento del tentativo dell'anno precedente." Fra i deputati al Congresso generale delle provincie di Ravenna e Forlì P. Laderchi e A.B.D.L. ("*Le Assemblee del Risorgimento*")

BACCHI DELLA LEGA ALBERTO Nato a Faenza da famiglia brisighellese nel 1848 e morto a Bologna, dove aveva trascorso la maggior parte della vita, nel 1924. Fu bibliotecario, bibliofilo non digiuno di filologia, ma anche appassionato cacciatore e naturalista. Collaboratore della "Commissione per i testi di lingua" fondata da Francesco Zambrini a Bologna nel 1860. (AL.M.)

BACCHI DELLA LEGA LODOVICO Avvocato. 1842, 9 maggio: elenco dei Socii della cassa di Risparmio in Faenza: socio n. 11 D.D.L. avv. L. e fratelli. 1848: "Elenco dei Signori Avvocati e Procuratori esercenti presso il Tribunale Ecclesiastico di Faenza da oltre sei Anni": Avvocato. (A.S.F.).

BACCHI DELLA LEGA LUIGI 1805: Presidente della Municipalità. I quattro Comuni di III° classe furono attuati e cominciarono a funzionare nel febbraio del 1805. Fra i membri del Consiglio Comunale di Faenza vi erano forti opposizioni all'istituzione di questi piccoli Comuni. Assieme al Segretario della Municipalità, c.te Giacomo Laderchi, il 14 gennaio 1805 scrive alla Amministrazione Dipartimentale di Forlì un memoriale contro la istituzione dei comuni di III° classe: "*Che Russi e Bagnacavallo siano Comuni è ammissibile; ma che Faenza, territorio non troppo vasto, tutto di un pezzo, che forma quasi un circolo di quattro miglia di raggio, di cui la città è centro, debba essere suddiviso in cinque Comuni, uno di I° e quattro di III° classe, non sembra consentaneo allo spirito della legge e alle norme di un provvido e savio governo. Eccettuato Granarolo che contiene la casa del parroco e tuguri di pochi falegnami, il contado faentino non ha né ville, né borgate, né alcun raggruppamento di abitazioni. Le case sono sparse qua e là sui diversi poderi, e le parrocchie stesse sono ad una notevole distanza dalle abitazioni dei parrocchiani. La campagna non è abitata che da semplici agricoltori, ed ogni benchè minimo possidente ha il suo domicilio in città. Quegli stessi cittadini, che compongono il Consiglio Comunale di Faenza, devono di diritto come i maggiori estimati essere membri di quelli delle nuove Comuni di Pergola, di Sarna, di Reda e di Granarolo. A che pro dunque far cinque Consigli quando uno solo provvede bastantemente a tutto? Perché far cinque Municipalità quando una sola è sufficiente e quando le spese di questa sono già troppo gravose all'intero territorio?" E continuavano ponendo in evidenza che non ne verrebbe vantaggio veruno, ma danni notevolissimi, aumento di spese, complicazioni negli affari, non si troverebbero i locali per i nuovi Consigli poiché le ristrette abitazioni dei parroci non potrebbero supplire, e tanto meno i casolari dei poveri contadini. "*Converrebbe fare lo stralcio del catasto, ma questo non si potrebbe eseguire senza prima rinnovare il catasto, operazione lunghissima.*". (C.M.)*

BACCHI LEGA LUIGI "*Fabrica d'oglio di lino*" Forza sc. 1.500:00, annuo incasso sc. 1.500:00, lucro probabile annuo sc. 150:00. ("*Stato Generale de' Trafficanti, e Fabricatori della Comune di Faenza*" 1797 ?). Rata per anticipazione quarta e quinta rata prediale ottobre 1801, £ 84. (A.S.F.).

BACCHILEGA ALESSANDRO Medico in "Elenco dei Medici e Chirurghi in Faenza matricolati da sei anni a questa parte", 1848. Sulle ore sei e mezza della sera 4. corrente, mentre il Medico **Dr. Alessandro Bacchilega** recatasi alla visita di un ammalato, fu sopraffatto da uno sconosciuto il quale gli irrogò due ferite d'arma incidente e perforante, giudicate di assoluto pericolo. [...] A quanto riferisce quel Sig. Governatore, sembra che il ferimento del Dr.

Bacchilega derivi dall'antico arresto, per titolo politico, di un certo Pio Fantini, al quale era voce avessero influito il Conte Francesco Rondinini, ed il **Bacchilega**, e si ritiene generalmente, che gli amici del Fantini volessero vendicarlo coll'uccisione dei sudetti due Signori, al primo dei quali non riuscirono, perché assente da più mesi, e solo si sfogarono, dirigendogli lettere minatorie a mezzo della posta. (D.G. Pol. 08.01.54). In aggiunta al mio N° 6. di jeri devo significare all'E. V. R.ma, che il Dottore Alessandro **Bacchilega** alle 3. pomeridiane di jeri stesso cessò di vivere. (D.G. Pol. 09.01.54). Eccellenza Rev.ma, Ricevo in questo istante speciale rapporto del Governatore di Faenza con cui mi significa che sulle ore 6¼ pomeridiane delli 23. corrente fu ferito gravemente Angelo Versari precettato politico di rigore, il quale cessò di vivere jeri sulle ore 10. antimeridiane. Comunque appena ferito negasse all'Ispettore politico, e ad un Ministro di cancelleria di palesare l'autore od autori del delitto, avendo però avuto quel Governatore la previdenza di mandare di nuovo jeri mattina per tempo il Ministro di cancelleria per tentare di ottenere la incolpazione, il Versari vi si prestò, dichiarando che i suoi feritori furono Paolo Grilli, Girolamo Donati, Marco Cavalli, Eugenio Seghettino e Giuseppe Gentili: La causa impulsiva fu dal Versari accennata con queste sole parole = perché sono un immunitario (?) = a spiegare la quali il Governatore rammenta come nello scorso Agosto esso Versari fu carcerato per ordine dell'I.R. Comando austriaco unitamente a Tommaso Ancarani detto Mulone e Nicola Santandrea e condannati come delatori di segnali rivoluzionari: di questi tre il solo Versari fu dimesso, e gli altri due, sebbene terminata la pena, sono ancora carcerati a Bologna, il che ha fatto credere che Versari abbia tradito i suoi compagni, e per ciò sia stato ucciso. Soggiunge inoltre il Governatore che si è potuto avere dal Versari stesso in tale istante la deposizione che Paolo Grilli ed Eugenio Seghettino hanno ammazzato Bordura (Francesco Bettoli ucciso li 21. Gennaio scorso) Ancarani detto Mulone ha ammazzato Casella, e Querzola ha ucciso Bacchilega; e che in appoggio di tale ricevuta deposizione ha ordinato la riassunzione delle rispettive procedure. Sono stati immediatamente dati gli ordini d'arresto degli incolpati: il Gentili è già in potere della giustizia, e si spera che in breve vi saranno anche gli altri. (D.G. Pol. 25.10.54). Eccellenza Re.ma In appendice al rispettoso mio foglio 3. Nov.bre ultimo scorso N° 302. P.R. relativo al proditorio omicidio per ispirito di parte di Angelo Versari da Faenza mi reco a dovere significare all'E.V.R.ma aver jeri ricevuto avviso da M.re Incaricato Pontificio residente il Firenze, che nella notte del 24 al 25 dello stesso mese furono colà arrestati, giusta gl'interessamenti che fino dal giorno 31. Ottobre scorso N° 5286, io gli faceva due dei quattro contumaci faentini imputati dell'Omicidio medesimo nelle persone di Eugenio Seghettino, e Marco Cavallari. Mi aggiunge poi essere stato arrestato in loro compagnia anche un terzo, che si è qualificato per tale Carlo Ravagli Calzolaio di Castel Bolognese pel quale ho già scritto al locale Governatore perché sul di lui conto mi solleciti le relative informazioni. Appena queste mi perverranno mi farò sollecito di promuovere secondo il solito, la richiesta, affinché li sudetti arrestati sieno consegnati in potere della nostra punitiva giustizia. Intanto rassegnò all'Ecc.za V.ra R.ma questo breve cenno nella lusinga che non possa giungerle discaro, mentre con sensi della più distinta ed ossequiente stima ho l'onore di confermarvi. Dell'Ecc.za V.ra R.ma. Ravenna li 1. Dicembre 1854. (D.G. Pol.). 1854, 4 gennajo, Bacchilega dottor Alessandro, ucciso mediante due colpi di pugnale alle ore 9 pomeridiane, credesi per opera di Giuliano Zama rimasto impunito. Ma carcerato precauzionalmente la notte del 29 al 30 gennaio 1854. (*Prospetto descrittivo degli Omicidj accaduti in Faenza dalli 8 Agosto 1846. a tutto Gennaio 1854. meno i taciuti in tempo di Anarchia. Con aggiunta di alcuni Conati, e ferimenti proditorj nella maggior parte per ispirito di Partito, e quasi sempre impuniti per difetti di prove, mancando in ogni caso i Testimonj.* 1854). 1847: in Elenco de' Contribuenti con mensili oblazioni all'Erezione e Mantenimento degli Asili Infantili.

BACCHILEGA BARBARA 1847: in Elenco de' Contribuenti con mensili oblazioni all'Erezione e Mantenimento degli Asili Infantili, ma fra quelli "*le di cui oblazioni non ascendono alla somma richiesta dal Regolamento per essere risguardati Azionisti*".

BACCHILEGA CARLO Rifiuta di alloggiare decentemente il seguito di Pio IX durante la visita. (A. Collina "*La visita di Pio IX a Faenza*" in: "*La Pie*" Aprile/Maggio 1929). 23.02.1848: attivazione dello Stato Civile, e di Popolazione: Deputazione che si occupi gratuitamente delle operazioni preliminari d'impianto, e alla formazione dei ruoli: Rione Nero: SS. Salvatore Cesare Cicognani, Lodovico Caldesi – S. Terenzio Antonio Ghirlandi, Antonio Ballanti Carli – S. Ippolito Aurelio Rinaldini, Giuseppe Castellani – Rione Rosso: S. Stefano Angelo Ubaldini, Rinaldo Frontali – S. Abramo c.te Pietro Tampieri, Bartolomeo Margotti – S. Marco Romoaldo Timoncini, dr. Saverio Bonini – S. Vitale Filippo Bucci, dr Paolo Sacchi – Rione Giallo: S. Michele Gaetano Tassinari, c.te Francesco Zauli – S. Lorenzo Ignazio Caldesi, Antonio Brunetti – S. Margherita Tommaso Boschi, c.te Paolo Conti – S. Illaro c.te Giuseppe Gessi, Vincenzo di Antonio Caldesi – S. Antonio della Ganga **Carlo Bacchi Lega**, Achille Marini – Servi Gallo Marucci, Novelli Achille – Rione Verde: S. Severo dr. Sebastiano Borghesi, Vincenzo Rossini. Lorenzo Romagnoli

collaboratore provvisorio e retribuito. (A.S.R.). 1847: in Elenco de' Contribuenti con mensili oblazioni all'Erezione e Mantenimento degli Asili Infantili.

BACCHILEGA LODOVICO Avv. 1847: in Elenco de' Contribuenti con mensili oblazioni all'Erezione e Mantenimento degli Asili Infantili.

BACCHILEGA MARIANNA 1847: in Elenco de' Contribuenti con mensili oblazioni all'Erezione e Mantenimento degli Asili Infantili, ma fra quelli *"le di cui oblazioni non ascendono alla somma richiesta dal Regolamento per essere risguardati Azionisti"*.

BACCI PIETRO 1863: Volontari accorsi in difesa della Patria, 1848/49: milite.

BACHINI MARCO Detto *Della Pescaria* in *"Nota delle locande o sia Albergatori di questa Città di Faenza e Borgo"* 1798.

BADIA MARIA 1848: dona baj 30 per la Guerra Santa d'Italia.

BADIALI FRANCESCO Gioielliere, fornisce i 12 anelli d'oro agli sposi dello "Stradone" per 48 scudi. (L. Costa).

BADIATI BERNARDO c.co 1798, 24 gennaio: il mansionario Bernardo Badiati pronunciò nella messa le parole *"pro imperatore."* Dietro rapporto alla Centrale del municipalista Lodovico Laderchi il vescovo fu costretto a punire il canonico Badiati con un mese di esercizi all'Osservanza, e a dimmetterlo dalla mansioneria. (E.G.)

BAFFADI ANDREA 1797/98: fu Pietro, parr. S. Giovanni, Imola, acquista Beni Nazionali per sc. 1.700:00.

BAGATTINI VINCENZO Pat. Sebastiano, falegname, elettore amministrativo 1860.

BAGGI MATTEO 1806, 1.03: patrocinatore legale nel Circondario di Faenza.

BAGNACAVALLLO 1828, 13.09: Sovrano rescritto di Leone XII elevante al grado di città l'antica terra di B. (A.C. "L'Italia ...").

BAGNARA ANDREA Pat. Antonio, cestajuolo, elettore amministrativo 1860.

BAGNARA DOMENICO 1847: in Elenco de' Contribuenti con mensili oblazioni all'Erezione e Mantenimento degli Asili Infantili, ma fra quelli *"le di cui oblazioni non ascendono alla somma richiesta dal Regolamento per essere risguardati Azionisti"*.

BAGNARA PASQUALE Pat. Andrea, fabbro ferrajo, elettore amministrativo 1860.

BAGNARA SERAFINO 1863: Volontari accorsi in difesa della Patria, 1848/49: milite.

BAGNOLI BIAGIO ANTONIO Questuante, nato a Forlì, domiciliato da anni 40, n. 649.

BAGNOLINI GIANANTONIO Pat. Antonio, colono possidente, elettore amministrativo 1860.

BAGNOLINI GIUSEPPE Pat. Antonio, colono possidente, elettore amministrativo 1860. Pat. Antonio, età 43, estimo rustico sc. 91:51, urbano sc. 450:00, possidente, non vota, elettore politico 1860.

BAGNOLINI PIER SANTE Pat. Antonio, colono possidente, elettore amministrativo 1860.

BAIOCCHI GIUSEPPE 1848: comune nella Compagnia Cacciatori del Battaglione Pasi. 1863: Volontari accorsi in difesa della Patria, 1848/49: milite.

BAJOCCHI GIUSEPPE Vedi Baiocchi Giuseppe.

BAJOCCHI GIUSEPPE 1848, 31 gennaio, **Bajocchi Giuseppe**, ferito con pericolo, da Merendi Vincenzo. (*Prospetto descrittivo degli Omicidj accaduti in Faenza dalli 8 Agosto 1846. a tutto Gennaio 1854. meno i taciuti in tempo di Anarchia. Con aggiunta di alcuni Conati, e ferimenti proditorj nella maggior parte per ispirito di Partito, e quasi sempre impuniti per difetti di prove, mancando in ogni caso i Testimonj. – Ferimenti e Conati d'Omicidio. 22 aprile 1854*).

BAJOCCHINI 1862, 29 luglio: "Un tal Pirinino cappellaio era stato stiletato da un tal Bajocchini che fu arrestato" (A.C.)

BAJONI SANTA 1848: dona, con il marito Serantoni Lorenzo, "Un anello d'oro con topazio, e" sc. 1:00 per la Guerra Santa d'Italia.

BALANTI DOMENICO Di Antonio e Luigia, n. 4.09.1781. Vol. Reali Guardie d'Onore 26.04.1806. Passato ai Granatieri della Guardia come sergente con decreto V. reale 9.04.1808. Vammastro 18.12.1811. Sottotenente Cacc. della Guardia 1.04.1813. Campagne d'Italia ed Austria 1809, Russia 1812, Italia 1814. Seguì Murat nel 1815 per la Campagna dell'Indipendenza. (A.M.)

BALARDINI ANTONIO *Elenco degl'Individui di Faenza cui dev'essere intimato il precetto prescritto col Dispaccio in data del 13. Aprile 1854. N° 714. P.R.°* (Indicate fra parentesi variazioni in altra lista): Novelli Angelo, *Pispola (Risipola)*, 24, fu Ignazio, possidente, celibe. Bertoni Serafino, *Maghetto*, 21, di Antonio, conciapelli, celibe. Liverani Pasquale, *Marozza*, 32, di Paolo, bucatario, celibe. Ricci Luigi, 19, di Giacomo, studente, celibe. Masini Paolo, 22, fu Luigi, caffettiere, celibe. Ravagli (Ravasini) Luigi, *Carozza*, 22, fu Filippo, ozioso, ammogliato con un figlio. Raffoni Enrico, 21, di Sebastiano, caffettiere, celibe. Santandrea Niccola, 23, di Luigi, calzolaio, celibe. Versari Angelo, *Angelone*, 32, fu Michele, cappellaro, ammogliato con 4. figli, nato a Cesena, e domiciliato a Faenza. Pozzi Giuseppe, *Piergardino*, 35, di Angelo, bucatario, ammogliato con un figlio. Pozzi Giacomo, *Piergardino*, 36, di Angelo, muratore, ammogliato con un figlio. Diletti Carlo, 32, di Giovanni, già espulso dai finanzieri, celibe. Cappelli Paolo, *Tignazza*, 26, di Stefano, garzone di osteria, ammogliato con un figlio. Cappelli Ercole, 26, di Giuseppe, suonatore di violoncello, celibe. Giulianini Giuseppe, 22, di Francesco, tintore, ma oggi orafo, celibe. Marabini Bartolomeo, *Bartolazza*, 25, di Giacomo, falegname, scapolo. Pompignoli Federico, *Il figlio della Sposina*, 27, di Domenico, orefice, celibe. Samorini Dionisio, 34, fu Lorenzo, caffettiere, ammogliato senza figli. Montanari Domenico, *Smartellane*, 43, di Domenico-Maria, possidente, celibe. Novelli Enrico, 27, fu Giuseppe, espulso dal Dazio Consumo, ov'era alunno, celibe. Samorini Ferdinando, *Taico o Talz*, 31, di Vincenzo, già espulso dalla Finanza, ed ora trafficante contrabbandiere, celibe. Boschi Luigi, *Foglietta*, 23, di Francesco, studente, celibe. Masini Vincenzo, *Vincenzo Cane*, 41, fu Tommaso, contrabbandiere, ammogliato con due figli. Valmori Filippo, *Parapresso*, 38, di Andrea, oste, ozioso, ammogliato con due figli. Valmori Giuseppe, *Pataccone*, 42, fratello del sud°, vetturale e contrabbandiere, ammogliato con due figli. Santandrea Antonio, *Figlio della Diavoletta*, 21, di Angelo, salumaio, celibe. Matteucci Giacomo, *Marsinino*, 37, di Lorenzo, contrabbandiere, ammogliato senza figli. Pasini Vincenzo, 37, di Matteo, possidente, ammogliato con un figlio. Monti Serafino, 23 (33), fu Domenico-Maria, canepino, ammogliato con un figlio. Silvestrini Federico, *Visetti*, 27, di Vincenzo, garzone, oste, celibe. Pezzi (Pozzi) Giuseppe, 30, non ind., garzone d'osteria, celibe. Ancarani Tommaso, *Mulone*, 23, fu Francesco, garzone di beccajo, celibe. **Belardini (Balardini) Antonio**, *Schizzane da Reda*, 43, di Giovanni, impiegato nell'Annona, e Grascia, celibe. Baroni Luigi, *Il Figlio di Marchetto l'Uccellatore*, 24, di Angelo, calzolaio, ammogliato con due figli. Biffi Tommaso, *Biffotto*, 24, fu Stefano, carrozzer, celibe. Bosi Domenico, 23, di Carlo, ozioso, celibe. Montanari Gaspare, 32, fu Innocenzo, veterinario, ammogliato con tre figli. Conti Michele, *Bellafaccia*, 29, fu Niccola, possidente, celibe. Bassi Ercole, 25, di Francesco, muganjo, celibe. Lama Angelo, *Del Caffè*, 32, di Giuseppe, oste, ammogliato con 4. figli. Mergari Pietro, 29, di Giuseppe, veterinario possidente, celibe. Toni Marco, *Il Matto della Gigia*, 24, fu Giuseppe, tintore, ammogliato con figlio. Monti Luigi, *Il Setacciaro*, 38, fu Vincenzo, non ind. (Setacciaro), ammogliato senza figli. Ronconi Luigi, 25, di Pietro, impiegato nel Dazio-Consumo, ammogliato senza figli. Rustichelli Giovanni, *Il Figlio dello Storto*, non ind. 24, fu Luigi, non ind. (oste), non ind. (celibe). Ossani Giuseppe, 25, di Giovanni, tintore, celibe. Sabbatani (Sabattani) Vincenzo, *Il Figlio di Stuano*, 22, di Stefano, garzone pizzicagnolo, celibe. Campi Antonio, *Polignac*, 34, fu Abramo, garzone d'osteria, celibe. Sagrini Giuseppe, 38, fu Angiolo, calzolaio, ammogliato senza figli. Mazzanti Domenico, *Mingonzino*, 37, fu Giacomo, bracciante ed ora venditore di salumi, celibe. Caroli Ercole, *Gerga o Figlio di Caroletto*, 26, di Natale, tintore, celibe. Rava Sebastiano, *Gabanazza*, 23, di Angelo, fabbro, celibe. Calamelli Luciano, 35, di Filippo, intagliatore, ammogliato con due figli. Ancari (Ancarani) Francesco, *Fagiolo*, 33, fu Matteo, barbiere, ammogliato. Sangiorgi Paolo, 30, fu Giacomo, locandiere, ammogliato con un figlio.

BALARDINI DOMENICO (o Baraldini) 1797/98: di Antonio, S. Biagio, acquista Beni Nazionali per sc. 350:00 (casa).

BALARDINI FRANCO 1848: sergente nel 3° Fucilieri del Battaglione Pasi.

BALARDINI FRANCESCO 08.04.1848: caporale Guardia Civica Mobilizzata agli ordini Leonida Caldesi. (ASF).

BALARDINI GIOVANNI Di Paolo, macellajo, 10.02.1773, n. 493. Condannato ai ferri a Venezia. (Anagrafe napoleonica).

BALARDINI GIUSEPPE 1848: comune nella Compagnia Cacciatori del Battaglione Pasi.

BALARDINI MICHELE 1875: gestisce il Caffè della Piazzetta del "circuito della Piazza Maggiore. (ASF):

BALBONI CARLO Di Matteo e Costanza Chiarini. N. 19.07.1791. Entrato in servizio il 22.02.1811 nel 4° Regg. Leggero con grado di Sergente, Sottotenente per decreto reale 21.12.1812. Fece parte del 2° Regg. Oltrepadano Armata di Osservazione del Tirolo. Dal 30.09.1814 al 15.05.1815 appartenne all'8° Regg. Francese ad Aurmilliac ove fu congedato. I documenti vennero da lui inviati alla Segreteria di stato il 29.05.1816. Nella *Matricola Romana* è detto "*abile nell'Amministrazione*" e che seguì Gioacchino nel 1815 per quanto in contraddizione con le notizie precedenti. Nel 1816 entrò nella Gendarmeria Pontificia di stanza a Forlì e l'anno dopo già figurava tra i fondatori della Vendita Carbonara detta dell'Amaranto che accoglieva diversi ufficiali della guarnigione, e vi ebbe il grado di capo-sezione. Entrato in rapporti apparentemente d'affari con Luigi Zubboli, cospiratore ravennate dimorante in Forlì, lasciò il servizio militare per dedicarsi all'organizzazione di logge carbonare e logge guelfe, militari e studentesche in diversi paesi dell'Emilia e della Toscana, particolarmente in Bologna. In unione allo Zubboli e a Giuseppe Valtancoli di Mont'Azio, tentò dovunque di ottenere la fusione della massoneria superstite con la carboneria sorgente, al fine di preparare una rivolta negli Stati del Papa, in vista dei moti rivoluzionari di Napoli, Piemonte e Spagna, per conseguire l'unione della Romagna alla Toscana o di ottenere dal Pontefice la costituzione. Nei tentativi cercò l'appoggio delle guarnigioni e dell'Oriente di Francia. La polizia di Bologna sequestrava diverse sue corrispondenze sospette, per cui il card. Sanseverino, legato di Forlì, lo faceva trarre in arresto la notte dal 3 al 4 luglio 1821 e relegare in Ferrara. Nell'agosto 1825 fu nuovamente carcerato e condannato dal card. Rivarola alla detenzione perpetua. Dopo i moti del 1831 andò esule in Francia; nel 1847 si trovava in Firenze. (A.M.) 1816: nell'*Elenco degli Ufficiali reduci dal servizio delle Estere Potenze dimoranti in questo Comune ecc.* (A.M.) Carlo del fu Matteo Balboni di Faenza domiciliato a Forlì, Ufficiale reduce in pensione. Abbiamo inoltre dichiarato e dichiariamo come convinti Settarii e gravati di complicità nel Delitto di Congiura i seguenti individui; ma in vista di una più o meno diretta, ed efficace cooperazione nel medesimo e di una qualche circostanza più, o meno attenuante condanniamo alla detenzione in perpetuo in un Forte dello Stato. Carcerato. (Rivarola 1825) Di Matteo e Costanza Chiarini, nato a Faenza il 19 luglio 1791. Militò con Napoleone dall'anno 1811 ed ebbe il grado di sottotenente di fanteria con caratteristica di amministratore abile. Nel 1815 seguì Murat, perdendo la pensione. L'anno dopo fu assunto in servizio nella Gendarmeria Pontificia di stanza a Forlì, ivi associato alle cospirazioni politiche e liberali. Nel 1817 apparve fra i fondatori della *Vendita Carbonara dell'Amaranto* a Villa Saffi, in cui gli fu conferito il grado di Capo sezione. Entrato in rapporti, apparentemente commerciali, con Luigi Zubboli, un cospiratore ravennate dimorante a Forlì, cessò dal servizio militare dedicandosi ai viaggi in Emilia e in Toscana, organizzatore instancabile di *Sette Carbonare* e di *Logge Guelfe* militari e studentesche, particolarmente in Bologna. Unitamente allo Zubboli e al toscano Giuseppe Valtancoli, tentò dovunque di ottenere una fusione fra Massoneria e Carboneria, al fine di preparare una rivolta negli stati del papa, in vista dei moti rivoluzionari di Napoli, Piemonte e Spagna, per conseguire l'unione degli stessi alla Toscana, o almeno ottenere dal pontefice una costituzione. Cercò in questi tentativi di ottenere l'appoggio delle guarnigioni, e quello dell'*Oriente di Francia*. La polizia di Bologna sequestrava diverse sue corrispondenze sospette, per cui il cardinale Sanseverino, Legato di Forlì, lo faceva trarre in arresto la notte dal 3 al 4 luglio 1821, e relegare a Ferrara. Nell'agosto 1825 fu nuovamente carcerato e condannato dal cardinal Rivarola alla detenzione perpetua. Liberato per i moti del 1831, andò esule in Francia. (A. Mambelli: "*Cittadini Forlivesi operanti nelle Società Segrete nella lotta per il Risorgimento Nazionale e l'Unità d'Italia*") Ex ufficiale napoleonico. Fra i massoni o Carbonari nel 1821. (M&C). Fu allora (marzo 1821) che i romagnoli conobbero le definitive intenzioni dei piemontesi, e i loro legami in questo Regno (Lombardo-Veneto). Pervenne in Forlì l'avviso, che un parmigiano volea abbozzarsi in Faenza coi romagnoli. Vi andò il conte Giacomo Laderchi; ed il conte Orselli sapendo, che certo Balboni avea delle relazioni con Parma, stimò opportuno di mandarlo a Faenza per abbozzarsi con quel parmigiano. (pag. 508) ... e nello stesso tempo si spedì il detto Balboni a Parma onde stesse alla vedetta degli avvenimenti, che si attendevano, e ne desse quindi tosto l'avviso ai romagnoli. Questa confessione di Orselli viene confermata dal conte Laderchi, e il viaggio di Balboni a Parma verso il 24 maggio 1821.... Narra (Gaetano Confortinati), che infrattanto esso, il conte Orselli, il conte Laderchi, e Vincenzo Gallina idearono di trovar gente a quest'uopo nelle quattro città

di Cesena, Faenza, Forlì e Ravenna, e ne trovarono mediante la istituzione d'alcune società popolari sotto i titoli di *fratelli del dovere, fratelli artisti* e simili ... La progettata istituzione d'un Regno settentrionale italiano, che avrebbe compreso anche questo paese (Lombardo-Veneto) sotto il principe di Carignano retto da una forma costituzionale era lo scopo della macchinazione lombarda. Giuseppe Pecchio lo confidò a Gaetano Castilia, al barone Arese, e nello stesso senso ne parlarono il conte Confalonieri, Carlo Castilia, e Pietro Borsieri. Questo stesso piano fu, come si è veduto, comunicato dal parmigiano Borelli anche al conte Giacomo Laderchi, ed al Balboni, e giunse anche a notizia del conte Orselli. (pag. 511). ... Balboni eccita Cadolino eccitato ad entrare nella setta dell'Adelfia ... congresso tenutosi in Bologna presso certo Balboni nell'agosto 1820 ... (Luzio). N. nel 1792 a Faenza, ufficiale nelle milizie napoleoniche. Sotto la restaurazione pontificia, prese domicilio a Forlì, prestando l'opera sua a Luigi Bubboli appaltatore di forniture di carceri e capo carceriere. Sia per affari, sia per ragioni politiche, ebbe dallo Bubboli importanti incarichi per Bologna e per Mantova. Nel processo Rivarola, benché tra i più compromessi, sottoposto a dodici interrogatori, per oltre due anni, si mantenne tenacemente negativo. Dalla sentenza 31 agosto 1825 ebbe condanna di «detenzione perpetua in un forte dello Stato». (N. Trovatelli). (Rosi, *Dizionario del Risorgimento Nazionale*).

BALBONI MATTEO Vedi Balboni Carlo.

BALDASSARI VINCENZO Di Michele, falegname e possidente. (G.N. Faenza, Battaglione Unico, 2^a Compagnia, Elenco dei Cittadini iscritti al Controllo del servizio ordinario. 1863?).

BALDASSARRI ANTONIA e Luigia 1848: donano "un filo coralli, e due anelline d'oro da orecchie" per la Guerra Santa d'Italia.

BALDASSARRI FRANCESCO Di Marco, detto "*Chiccoja*", gravemente indiziato ancora di avere accettato da alcuni Settarij il mandato per uccidere un pubblico funzionario di Castel Bolognese, sospeso pei fini particolari del Reggente della Società. Carcerato. Detenzione in un forte per anni quindici. (Rivarola 1825) Ridotti ad undici ed un quarto. (M&C)

BALDASSARRI GAETANO Di Antonio. Velite Reale. (A.M.)

BALDASSARRI LUIGI Fu Domenico e Verna Rosa, un fratello Guardia di Finanza, 21.02.1788, S. Domenico 675, militare da anni 1. (Anagrafe napoleonica).

BALDASSARRI LUIGI 1863: Volontari accorsi in difesa della Patria, 1859/60: milite.

BALDASSARRI LUIGI Necrologio. Mugnaio, libero pensatore che aveva sempre combattuto il prete, e non a ciarle, perché quando la patria si serviva coll'armi alla mano, egli corse più volte a soccorrerla, a difenderla. (29.01.1893).

BALDASSARRI LUIGIA ed Antonia 1848: donano "un filo coralli e due anelline d'oro da orecchie" per la Guerra Santa d'Italia.

BALDASSARRI MARIA 1800: al processo contro i giacobini concluso il 9 novembre vengono chiamati a deporre: Luigi Guiducci, Domenico Liverani, Pasquale Pompignoli, Matteo Boschi, Gioacchino Orges, Antonio Gardenghi, Domenico Timoncini, Giovanni Campi, Antonio Campadelli, Francesco Callegari, Francesco di Pier Battista Alpi, Vincenzo Ristori, Cristiano Guerrini, Domenico e Caterina Pasini, Pietro Guadagni, Pietro Minghetti, Giuseppe Querzola, Geltrude Callegari, Antonio, Achille e Natale Lama, Michele Campadelli, Lorenzo Nannini, Matteo Cavassini, Francesco Sangiorgi, Giuseppe Morini, Lorenzo Utili, Antonio Liverani, Antonio Rossi, Niccola Giordani, Innocenzo Betelli, Domenico Cavina, Antonio Camerini, Paolo Saviotti, Giuseppe Ancarani, Antonio Lama, Maria Baldassarri, Giuseppe Baldini, Francesco Bipori. Tomba: "*fra gli accusati molte persone di qualità furono comprese, fra gli esaminandi poche persone di senno, nessuna di qualità, e pochissimi possessori di fondi, e di sincera fama si trovarono ... Dissi che l'ordine degli arresti derivasse dal Commissario Imperiale, non intesi già di escludere le istanze e le provocazioni, che di necessità dovettero da faentini incessantemente partire.*" (E.G.)

BALDASSARRI SANTE 1863: Volontari accorsi in difesa della Patria, 1859/60: milite.

BALDI 1891, 3 settembre: eletto assessore effettivo per la sinistra. (M.P.)

BALDI, I 1848: “... *ma siccome il battaglione nostro raccoglieva il fiore di Faenza (ricordo, oltre a Pasi, Girolamo Strocchi, il c.te Tampieri, il c.te Francesco Zauli Naldi, i fratelli Gaetano ed Emanuele Carboni, il c.te Achille Laderchi, i Baldi, i Gardi, i Caldesi Vincenzo, Leonida ed il loro cugino Lodovico, i Foschini, Gaetta, Gallanti, Bonini, Novelli, Cattoli, e tanti altri scelti cittadini di cui non rammento il nome) ...*”. (F. Comandini). Definiti fra i patrioti più equilibrati. (P.Z.AVF)

BALDI, le Cognate 1848: donano sc. 16:00 per la Guerra Santa d'Italia.

BALDI, i Fratelli 1848: donano sc. 70:00 per la Guerra Santa d'Italia e più hanno contribuito altri sc. 5 per l'armamento della Guardia Civica.

BALDI ANDREA e Giuseppe 1847: in Elenco de' Contribuenti con mensili oblazioni all'Erezione e Mantenimento degli Asili Infantili.

BALDI ANNA 1847: in Elenco de' Contribuenti con mensili oblazioni all'Erezione e Mantenimento degli Asili Infantili, ma fra quelli “*le di cui oblazioni non ascendono alla somma richiesta dal Regolamento per essere risguardati Azionisti*”.

BALDI ANTONIO Quadro dell'Ufficialità della Guardia Civica del Comune di Faenza 17 luglio 1831: tenente 4ª compagnia I° btg.

BALDI ANTONIO 08.08.1842: autorizzata da Legazione l'Accademia Filarmonica: Presidente c.te Antonio Gessi, Direttori: dott. Angelo Cavalli, Antonio Baldi, Ferdinando rampi, Stefano Foschini, Segretario dott. A. Bosi (*L'Imparziale*).

BALDI ANTONIO Baldi Antonio, sc. 10 - Baldi Antonio, sc. 5 – Balze, sc. 5 (Amnistiati che chiedono ed ottengono soccorso economico).

BALDI ANTONIO Medico in “Elenco dei Medici e Chirurghi in Faenza matricolati da sei anni a questa parte”, 1848.

BALDI ANTONIO Di Giacomo, possidente, e Borghesi Angela, 14.09.1802. (Anagrafe napoleonica). Pat. Giacomo, possidente, elettore amministrativo 1860. Pat. Giacomo, 14.09. 1802, estimo rustico sc. 7.658:54, urbano sc. 437:50, possidente, non vota, elettore politico 1861. Pat. Giacomo, età 56, estimo rustico sc. 7.658:54, urbano sc. 437:50, possidente, vota, elettore politico 1860.

BALDI ANTONIO 01.08.1845: “Noi sottoscritti Commercianti e Artieri situati sotto il Loggiato detto de' Nobili facciamo rispettosamente istanza alla S. V. Ill.ma perché i venditori di cocomeri, che pel rifacimento della nostra Piazza, qui innanzi si collocarono, siano altrove trasferiti: non solo perché ragunatasi quivi indocile plebaglia ne assordi di sozzo baccano, ma perché brutasi colle immonde cortecce di que' frutti questo luogo che degnamente i nostri articoli appellarono de' Nobili [...] Giacomo Bertoni, Federico Ubaldini, Sante Bucci, Vincenzo Sangiorgi, Antonio Baldi, Alessandro Errani, Giuseppe Calzi, Giuseppe Ubaldini [ed altri 2 non decifrati]” La Deputazione dell'Edilato non sapendo additare un luogo, che quella indocile plebaglia, come dicesi, non rechi disturbo a qualche artiere privato, si rimette alle determinazioni del Sig. Conte Gonfaloniere” “Agli atti, essendo pressoché terminata la vendita dei cocomeri”. (ASF b. 368).

BALDI ANTONIO 1847: in Elenco de' Contribuenti con mensili oblazioni all'Erezione e Mantenimento degli Asili Infantili.

BALDI ANTONIO 1847: in Elenco de' Contribuenti con mensili oblazioni all'Erezione e Mantenimento degli Asili Infantili, ma fra quelli “*le di cui oblazioni non ascendono alla somma richiesta dal Regolamento per essere risguardati Azionisti*”.

BALDI ANTONIO 1857: membro della Magistratura municipale che nel maggio nomina una Commissione di ricevimento per predisporre le feste per la visita di Pio IX. 1859: membro della Magistratura municipale. (M&C). Magistrato durante la visita di Pio IX. (A. Collina “*La visita di Pio IX a Faenza*” in: “*La Pie*” Aprile/Maggio 1929)

BALDI ANTONIO 1861, 6 marzo: componente della Congregazione Comunale di Carità, ne sarà anche Presidente. (G.D.)

BALDI ANTONIO 1845, 23-24 settembre: Baldi Antonio, fu Francesco, moglie e figli, anni 40, trafficante sia in (M.) che in (M&C) che in (M.A.) alle Balze di Scavignano. Del fu Francesco, di Faenza. (F. Comandini).

BALDI ANTONIO Pat. Francesco, impiegato, elettore amministrativo 1860. Pat. Francesco, 8.08.1808, estimo 0+0, impiegato governativo, non vota, elettore politico 1861. Pat. Francesco, età 50, estimo sc. 0+0, impiegato governativo, non eleggibile, vota, elettore politico 1860.

BALDI CLEMENTINA 1847: in Elenco de' Contribuenti con mensili oblazioni all'Erezione e Mantenimento degli Asili Infantili.

BALDI DOMENICO FRANCESCO Di Giacomo, possidente, e Borghesi Anna, 5.07.1795. (Anagrafe napoleonica).

BALDI ENRICA 1866: in *"Elenco dei cittadini che hanno offerto telaggi, e filacce pei feriti della guerra."* (A.S.F.).

BALDI ENRICO Pat. Luigi, possidente, elettore amministrativo 1860.

BALDI EUGENIO Vedi Baldini Eugenio

BALDI EUGENIO Via Manara 570, opificio conciapelli e macina zolfo. Fu Pasquale e Pazzi Caterina. (Catasto 1875).

BALDI FEDERICO 1848: comune nella 2° Compagnia Fucilieri del Battaglione Pasi. 1863: Volontari accorsi in difesa della Patria, 1848/49: milite.

BALDI FRANCESCO 1842, 9 maggio: elenco dei Socii della cassa di Risparmio in Faenza: socio n. 92, Vice Direttore. 1847: in Elenco de' Contribuenti con mensili oblazioni all'Erezione e Mantenimento degli Asili Infantili.

BALDI FRANCESCO Pat. Giacomo, possidente, elettore amministrativo 1860. Pat. Giacomo, 6.07.1795, estimo rustico sc. 15.8835:04, urbano sc. 4.737:50, possidente, non vota, elettore politico 1861. Pat. Giacomo, età 63, estimo rustico sc. 15.835:04, urbano sc. 4.737:50, possidente, vota, elettore politico 1860.

BALDI GAETANO Di Giacomo (forse Giovangiaco) e di Domenica Nediani, n. 16.12.1782. Volont. Veliti Reali 22.08.1805, Caporale 4.11.1806, Sergente 20.06.1809. Passato regg. Coscritti Reali con grado di Aiut. Ufficiale 5.05.1811, Sotto tenente 7.08.1812, Tenente 12.03.1813. Campagne 1806-1808 in Dalmazia, 1809 in Italia e Austria, ferito di fucile alla gamba destra. Cavaliere della Corona Ferrea 12.02.1813. Nello *Stato dei Militari pensionati che seguirono le Truppe Napolitane di Murat* appare fra quelli "che erano con mezzo soldo al servizio di S. M. l'Imperatore d'Austria". La sentenza Rivarola, del 31.08.1825, che lo condannava a morte con altri cospiratori, come reo di alto tradimento e delitti capitali, così illustra l'azione da lui svolta: "Gaetano del fu Giovanni Baldi di Faenza, ufficiale pensionato della disciolta Armata Italiana, carcerato, rimase convinto di appartenere anch'egli alla carboneria ed all'altra Unione degl'Illuminati, essendo segretario della Vendita: di piena intelligenza e cooperazione con gli altri soci nei propositi e piani di congiura; l'intervento a più recezioni settarie seguite nel 1820 e 1821 a Faenza; di direzione nei complotti e conventicole notturne di faziosi di quella città; "urgentemente" indiziato di correatà nell'omicidio premeditato seguito in odio di partiti a Faenza per fatto di una conventicola armata di faziosi sulla pubblica strada del Corso la sera del 29 dicembre 1820 mediante l'esplosione di più armi da fuoco, a danno del vetturino Sante Bertazzoli detto Santetto della Posta. Graziato della vita e rinchiuso in un forte pontificio, ottenne la libertà per i moti del 1831 dopo i quali andò esule in Francia. In qualità di Capitano Aiutante Maggiore della Civica in Faenza, pubblicò il 12 gennaio 1849 un vibrato appello ai militi e ai concittadini per reprimere i *brutali delitti* politici che avvenivano, in nome dell'umanità e della giustizia e per la pace della Patria. (A.M.) 1782 - 1850. Tenente fanteria napoleonica 1805. Volontario nel 1815 con G. Murat, affiliato alle sette nel 1821, condannato a morte nel 1825 con la Sentenza Rivarola, commutata in venticinque anni di fortezza, liberato durante la rivolta del 1831, comandante interino della Guardia Civica a Faenza durante la Repubblica Romana del 1849. (M&C) Del fu Giovanni, Ufficiale pensionato della disciolta Armata Italiana. Carcerato. Rimase convinto di appartenere anch'egli alla Carboneria, ed all'altra Unione degl'Illuminati, essendo Segretario della Vendita: di piena intelligenza, e cooperazione con gli altri Socj nei propositi, e piani di Congiura: d'intervento a più recezioni Settarie seguite nel 1820, e 1821, a Faenza: di direzione nei Complotti, e Conventicole notturne di fazioni di quella città: urgentemente indiziato di correatà nell'Omicidio premeditato, seguito in odio di partito a Faenza per fatto di una Conventicola armata di Faziosi sulla pubblica strada del Corso la sera 29.12.1820 mediante esplosione di più armi da fuoco, a danno del Vetturino Sante Bertazzoli detto *Santetto della Posta*. Reo di alto tradimento, o di delitto Capitale, alla pena dell'Ultimo supplizio. (Rivarola 1825). Di distinta famiglia, nel 1821 indicato fra i Massoni o Carbonari. (M&C) 1831: detenuto a San Leo e liberato dal Sercognani. 1836, 23 febbraio: il Comitato Militare bolognese al Comitato di Governo di Faenza: *"E' urgentissimo che le SS.LL. Ill.me facciano tosto partire per Ancona il Sig. colonnello Baccarini il quale viene premurosamente richiesto per Capo dello Stato Maggiore dal Sig. Generale*

Armandi, che vada ad essere investito del Comando Militare della Divisione Territoriale delle Marche ... “ Faenza invia il colonnello Baccarini e promette di inviare quanto prima in Ancona anche il capitano Baldi alla testa di una compagnia. (P.Z.LMSR). 1849, 12 gennaio: “Il superstite dell’esercito napoleonico, capitano Gaetano Baldi, in luogo del maggiore conte Antonio Conti, indisposto, comandante della civica”. “ La Guardia Nazionale aveva a capo un maggiore interino, il c.te Antonio Conti, allora infermo, supplito dal capitano aiutante maggiore G. Baldi” (F. Comandini). “*Ex Tenente. Arrestato. Trovasi in carcere alla dipendenza del Sig. Processante Razzi. La Commissione inquirente potrà far conoscere le sua qualità, e i titoli, di cui è prevenuto.*” (“Elenco Nominativo degl’ Individui, che nel 1821 furono colpiti dalle misure politiche, che per Sovrana determinazione ebbero luogo in questa provincia.”). 12.01.49 G. Baldi capitano Aiutante Maggiore Guardia Civica. (Manifesti comunali). Quadro dell’Ufficialità della Guardia Civica del Comune di Faenza 17 luglio 1831: Stato Maggiore del Reggimento, capitano aiutante maggiore istruttore. Specchio degli Impiegati con soldo nella Guardia Civica, s. d.: Cap. Ajut. Magg. **Gaetano Baldi**, sc. 9.

BALDI GIACOMO Fu Andrea e fu Francesconi (?) Giovanna, 4.02.1761, possidente. Civico 571, coniugato con Borghesi Angela. Figli: Pasquale, 15.10.1787, Luigi, 5.07.1792, Domenico Francesco, 5.07.1795, Antonio, 14.09.1802, Domenica, 4.08.1784. (Anagrafe napoleonica).

BALDI GIACOMO 30.11.58: impiegato di polizia Agostino Martinelli, ora a S. Benedetto, ha lasciato un debito di sc. 6,80 al caffettiere Giacomo Baldi. (A.S.R. b. 1480).

BALDI GIACOMO Pat. Antonio, possidente, elettore amministrativo 1860.

BALDI GIACOMO In società col fratello Giuseppe “*Fabrica di cuoio, carne fresca, fabrica d’oglio di lino, ed altro*” forza sc. 10.000:000, annuo incasso sc. 10.000:00, lucro probabile annuo sc. 1.000:00. (“*Stato generale de’ Traffivcanti e Fabricatori della Comune di Faenza*” 1797 ?).

BALDI GIACOMO 1879: nel registro dei soci della minghettiana Associazione Costituzionale delle Romagne. (MPC)

BALDI GIACOMO 1866: in “*Elenco dei cittadini che hanno offerto telaggi, e filacce pei feriti della guerra.*” (A.S.F.).

BALDI GIUSEPPE 1797, 12 febbraio: la Municipalità forma una Giunta per il mantenimento della pubblica quiete della quale fanno parte: Giuseppe Gessi, Andrea Giangrandi, Giuseppe Baldi e Taddeo Rondinini. (E.G.)

BALDI GIUSEPPE In società col fratello Giacomo “*Fabrica di cuoio, carne fresca, fabrica d’oglio di lino, ed altro*” forza sc. 10.000:000, annuo incasso sc. 10.000:00, lucro probabile annuo sc. 1.000:00. (“*Stato generale de’ Traffivcanti e Fabricatori della Comune di Faenza*” 1797 ?).

BALDI GIUSEPPE 1833, 9-10 aprile: colpito con altri da precetto politico. (M&C) 1848: capitano della Compagnia Granatieri del Battaglione Pasi, ai suoi ordini Domenico Lama. (R.S.) Nel 1848 capitano nella Compagnia Granatieri del Battaglione Pasi. 1863: Volontari accorsi in difesa della Patria, 1848/49; Capitano. *Stato nominativo degl’Individui Faentini emigrati e contumaci in seguito di delitti politici*: Dragoni Luigi, Calzolaio, Resistenza alla Forza a mano armata. Cavalli Luigi, *Nipote di Barione*, calzolaio, Resistenza alla Forza a mano armata. Mamini Gaspare, *Farsello*, età 45, Contrabbandiere, Amm., Omicidio, ed incendio degli Archivi. Ricci Augusto, età 24, Alunno del Dazio, Scap., Omicidio del Gonfaloniere Conte Giuseppe Tampieri. Monti Virginio, *Begolone*, età 21, Caffettiere, Scap., Evaso dalle ricerche della Forza, che doveva arrestarlo per delitti politici. Leonardi Pietro, *Pieraccio*, 20, Caffettiere, Scap., Evaso dalle ricerche della Forza, che doveva arrestarlo per delitti politici. Castellani Francesco, 20, Ex militare, Spontaneo. Caldesi Vincenzo, 38, Possidente, Scap., Capo-popolo del 1848. Caldesi Leonida, 35, Possidente, Scap., Capo-popolo del 1848. Caldesi Lodovico, 36, Possidente, Scap., Complicità colle azioni rivoluzionarie delli suddetti Caldesi suoi cugini. Pasi Raffaele, 39, Possidente, Scap., Capo-popolo del 1848, e Deputato della Costituente. Conti Ercole, 34, Possidente, Scap., Per colpe politiche. Bertoni Giacomo, 38, Possidente, Scap., Deputato alla Costituente. Scalaberni Luigi, 35, Possidente, Scap., Incendio degli Archivi, ed altre colpe politiche. Fucci Antonio, 35, Possidente, Scap., Spontaneo. Caroli Vincenzo, *Gambaramata*, 35, Falegname, Scap., Spontaneo. Tonesini (?) Carlo, *Gambaramata*, 30, Postiglione, Complicità nell’attentato contro la vita del vegliante di Polizia Marco Bettoli. Calzi Giuseppe, *Calzone*, 42, Pentolaio, Complicità nell’attentato contro la vita del vegliante di Polizia Marco Bettoli. Fantini Domenico, Detto *Sportello*, 30, Mugnaio, Scap., Complicità nell’attentato contro la vita del vegliante di Polizia Marco Bettoli. Sangiorgi Vincenzo, *di lottino*, 28, Bollettario, Scap., Complicità nell’attentato contro la vita del vegliante di Polizia Marco Bettoli. Ricci Giuseppe, 22, Ex Dragone, Scap., Disertato dai Dragoni Pontifizj in Bologna, ed ora è in Egitto. Carboni Gaetano, 35, Speciale, Scap., Complicità nella Fazione del carcerato Federico Comandini Orefice. Liverani Marco, 35, Speciale, Scap., Complicità

nella Fazione del carcerato Federico Comandini Orefice. Errani Paolo, *Del Gallo*, 20, Pizzicagnolo, Scap., Spatriato senza vincolo, ma ritenuto autore dell'omicidio di Giacomo Tondini. Pezzi Gaetano, *Svizzerone*, 30, Impiegato nella Cassa di Risp., Per compromessa essendo uno dei Capi del Circolo Popolare, ed arruolatore de'Sicarj. Pezzi Filippo, *Svizzerone*, 22, Impiegato nella Cassa di Risp., Per compromessa in dimostrazioni politiche. Zanelli Pietro, *Zingalina*, Fuggì per tema di arresto, essendo già precettato, e sii crede a parte de' delitti di sangue. Zannoni Francesco, *Mezzalana*, 40, Complicità nell'assassinio del Tenente di Gendarmeria Niccola Moschini. Pianori Giovanni, *Brisighellino*, 30, Amm., Più delitti. Gualandri Giuseppe, *Mostrino*, 22, Tintore, Amm., Omicidio di Domenico Venturelli. Savioli Giovanni. Brussi Gaetano, 28, Possidente, Scap., Capo rivoluzionario degli affiliati alla Setta appartenenti alla Scolaresca. Rava Alessandro, 26, Caffettiere, Scap., Opposizione e disarmo di un Vegliante Politico. Matteucci Filippo, 26, Caffettiere, Scap., Spontaneo per compromesse politiche. Zanzi Luigi, *La Birrana*, Scap., Più delitti. Squadranti Adamo, Pettinaro, Scap., Dopo le guerre di Lombardia, e Venezia, emigrò spontaneo. Bosi Vittorio, Chirurgo, Emigrò per cercare fortuna in Turchia. Bosi Federico, Chirurgo, Dopo le guerre di Lombardia, e di Roma emigrò per tema di arresto. Pozzi Domenico, *Il Pretino*, 35, Fornaio, Scap., Più delitti di sangue, e come complice nella carneficina del borgo. Baldi Giuseppe, *Baldazz*, 35, Possidente, Scap., Dopo la guerra di Lombardia, e Roma fuggì perché stato a parte di ogni Fazione. Franchini Antonio, *Gnappa*, 40, Pentolaio, Omicidio. Pasolini Conte Benvenuto, 32, Possidente, Amm., Per complicità nelle mene della Setta con Federico Comandini Orefice. Boschi Michele, *Mamino*, 33, Falegname, Scap., Conato di omicidio. Gulmanelli Angelo, *Bongarzone*, 24, Falegname, Scap., Compromesso in affari politici. Ancarani Angelo, 18, Fabbro, Scap., Feritore del Governatore Giri. Versari Niccola, Cappellajo, Più delitti. Pirazzini Francesco, 22, Canepino, Uccisione di Angelo Brunetti. Poggiali Luigi, *Del Prè*, 40, Cappellaro, Perché gravemente compromesso in politica, e già omicidiario del 1831. Poletti Raffaele, *Moro del lantonaro*, Mercante di canapa, Resistenza alla Forza a mano armata. Versari Luigi, Uccisione di Paolo Chiarini detto *Mezzoculo*. Pezzi Erminio, Emigrato, non si conosce la causa, sebbene alcuno asserisca esser morto a Roma nella guerra Repubblicana. Ballanti Paolo, Resistenza a mano armata alla Forza pubblica. Lama Domenico, *Mingone del Caffè*, 32, Falegname, Amm., Omicidio del Cav. Alboni ed altri delitti. Bucci Giorgio, Pentolaio, Complicità nel conato di omicidio di Tommaso Ricci, e reo degli omicidj di Gioacchino Querzola, e del così detto *Nipote di Mingarino*. Santolini Ercole, *Orciazza*, Oste, Più delitti. Emiliani Luigi, *Gigino*, Mercante, Più delitti politici. Marescotti Vincenzo, *La vecchina*, 32, Ozioso, Omicidio del Cav. Alboni, ed altri delitti. Lanzoni Romolo, *L'orfanellone*, Più delitti. Ghetti Luigi, *Sforacchia*, Muratore, Omicidio. Benini Giovanni, Contadino, Omicidio. Zauli Scipione, Medico, Emigrato fin dal 1831. Savini Eugenio, Per più delitti. (30.04.1854). - Falegname, Faenza, anni 42, 18 marzo 1864, Repubblicano. Nel '48 combatté tra i volontari nella battaglia di Vicenza. Nel '60 fece la campagna meridionale. (*Ministero dell'Interno Biografie 1861-1869*).

BALDI GIUSEPPE Causa 495. Titolo politico accompagnato da delitto comune: Massacri in San Calisto (Imputati n° 96 di località varie).Minghetti Luigi, anni 24, calzolaio, di Faenza, arrestato 17.01.1850; dimesso per gli artt. 125 e 126 del Regolamento - Gheba Ercole, anni 32, ex finanziere, Faenza, arrestato 7.07.1849; 28.12.1850 dimesso come sopra - **Baldi Giuseppe**, anni 26, ex finanziere, Faenza, arrestato 7.07.1849; 28.12.1850 dimesso come sopra - Brusi Pietro, anni 30, ex finanziere, Ravenna, arrestato 21.08.1849; 7.02.1850 dimesso come sopra - Bondini Andrea, ebanista, Ravenna, arrestato 21.08.1849; 28.12.1850 dimesso come sopra - De Stefani Alessandro, anni 21, ex finanziere, Ravenna, arrestato 7.07.1849; 7.02.1851 dimesso come sopra - Peroni Antonio, anni 27, ex finanziere, Faenza, arrestato 7.07.1849; 13.12.1850 dimesso come sopra - Savini Eugenio, anni 24, sarto, Faenza, arrestato 7.07.49; 13.12.1850 dimesso come sopra - Tomini Domenico, anni 34, ex finanziere, Brisighella, arrestato 7.02.1851; 7.02.1851 dimesso come sopra - Trerè Federico, anni 25, ex finanziere, Faenza, arrestato 7.02.1851; 7.02.1851 dimesso come sopra - Fabbri Girolamo, anni 28, ex finanziere, Ravenna, arrestato 7.02.1851; 28.12.1850 dimesso come sopra - Casanova Luigi, anni 24, ex finanziere, Brisighella, arrestato 7.02.1851; 7.02.1851 dimesso come sopra - Volta Antonio, anni 27, ex finanziere, Ravenna, arrestato 27.08.1849; 28.12.1850 dimesso come sopra - Pambianchi Nazzareno, anni 33, ex finanziere, Ravenna, arrestato 17.06.1850; 27.06.1851 dimesso come sopra - Minghetti Antonio, anni 25, calzolaio, Faenza, arrestato 21.06.1849; 13.10.1850 dimesso come sopra. (*Stato degli Inquisiti dalla S. Consulta per la Rivoluzione del 1849*).

BALDI GIUSEPPE e Andrea 1847: in Elenco de' Contribuenti con mensili oblazioni all'Erezione e Mantenimento degli Asili Infantili.

BALDI GIUSEPPE 1863: Volontari accorsi in difesa della Patria, 1859/60: milite.

BALDI LUIGI A. 8, 23 Termidoro: nella Squadra Chelotti della *Giandarmeria*.

BALDI LUIGI Di Giacomo, possidente, e Borghesi Anna, 5.07.1792, (Anagrafe napoleonica). 1842, 9 maggio: elenco dei Socii della Cassa di Risparmio in Faenza: socio n. 98, Consigliere. Pat. Giacomo, possidente, elettore amministrativo 1860. Pat. Giacomo, età 68, estimo rustico sc. 10.752:54, urbano sc. 475:00, possidente, non vota, elettore politico 1860. Rifiuta di alloggiare decentemente il seguito di Pio IX *“sotto pena di sloggiare io stesso”* durante la visita di Pio IX. (A. Collina *“La visita di Pio IX a Faenza”* in: *“La Pie”* Aprile/Maggio 1929). Quadro dell'Ufficialità della Guardia Civica del Comune di Faenza 17 luglio 1831: capitano 3^a compagnia 1^o Btg.. 1847: in Elenco de' Contribuenti con mensili oblazioni all'Erezione e Mantenimento degli Asili Infantili. - Municipio, Consigliere di Seconda Classe. (Almanacco Legazione Ravenna, 1853).

BALDI LUIGI Di Giuseppe, bracciante, nato a Faenza nel 1839, renitente alla leva nel 1860. (A.S.F.).

BALDI LUIGI Negoziante. Sorveglianza della Polizia e Precetto Politico-Morale di Second'Ordine. (Rivarola 1825). 1848 comune nella 1^o Compagnia Fucilieri del Battaglione Pasi.

BALDI LUIGI 1863: Volontari accorsi in difesa della Patria, 1848/49: milite.

BALDI LUIGI 1863: Volontari accorsi in difesa della Patria, 1859/60: milite. Anni 66. P.R.I. *“Nel napoletano contro i Bordonni nel 1860-61 e contro gli austriaci nel 1866. Morì respingendo la religione.”* (Lamone, 22.05.1910)

BALDI NICOLA 1800, 9 novembre: condannati alla galera, fino a dieci anni, per *giacobinismo* e per *proposizioni ereticali*: Francesco Zauli, cav. Dionigi Zauli, c.te Francesco Ginnasi, c.te Giacomo Laderchi, c.te Pietro Severoli, c.te Balasso Naldi, c.te Girolamo Severoli, c.te Francesco Conti, Nicola Baldi, Camillo Battaglini, Antonio Cattoli, Giulio Maradi, dottor Ignazio Grazioli, Giovanni Fagnoli, Vincenzo, Camillo e Giuseppe Bertoni, Giuseppe Bonazzoli, Vincenzo Caldesi, cav. Giuseppe Pistocchi, Luigi, Antonio, Giovanni e Ignazio Tassinari, Antonio e Giovanni Giangrandi, Marco Trerè, Pasquale Masini, Giovanni Righi, Antonio Placci, Gioacchino Ugolini, Francesco Alpi, Giuseppe Capolini, Giovanni Foschini, Battista Gherardi, Domenico Manzoni, Don Giovanni Ancarani, Don Atanasio Pani, Don Cristoforo Calgherini, Pietro Costa, Tommaso e Bartolomeo Albanesi, Antonio e Paolo Emiliani, Carlo Babini, Virgilio Baccarini, Antonio e Lorenzo Missiroli, Sebastiano Baccarini, Lodovico Raffi, Luigi Maccolini, Antonio Liverani, Francesco Fiorentini, Gaspare Ferlini, Antonio Novelli, Antonio Conti, Antonio Cinti, Augusto Canavari, Giuseppe Fantoni, Tommaso Baccarini, Pietro Balestrucci, Pietro Baragoni, Giuseppe Toni, Battista Bolis, Giuseppe Gardi, Bertucci, Mattarelli, Bardoni, Pazzini, Luigi Ugolini, Luigi Francesconi. Fra questi accusati erano compresi i giacobini già arrestati, la maggior parte degli altri erano già fuggiti a molti rientrarono pochi mesi dopo coi francesi. Tomba: *“fra gli accusati molte persone di qualità furono comprese, fra gli esaminandi poche persone di senno, nessuna di qualità, e pochissimi possessori di fondi, e di sincera fama si trovarono...Dissi che l'ordine degli arresti derivasse dal Commissario Imperiale, non intesi già di escludere le istanze e le provocazioni, che di necessità dovettero da faentini incessantemente partire”* (E.G.)

BALDI PASQUALE Di Giacomo, possidente, e Borghesi Anna, 15.10.1787. (Anagrafe napoleonica). Pat. Giacomo, possidente, elettore amministrativo 1860. Pat. Giacomo, 15.10.1786, estimo rustico sc. 2.896:94, urbano sc. 3.540:00, possidente, non vota, elettore politico 1861. Pat. Giacomo, età 72, estimo rustico sc. 2.896:94, urbano sc. 3.540:00, possidente, non vota, elettore politico 1860. 1831. 27 agosto: dimissioni e nomine Guardia Civica: nominato Capitano. 1847: in Elenco de' Contribuenti con mensili oblazioni all'Erezione e Mantenimento degli Asili Infantili.

BALDI PASQUALE 1847: in Elenco de' Contribuenti con mensili oblazioni all'Erezione e Mantenimento degli Asili Infantili, ma fra quelli *“le di cui oblazioni non ascendono alla somma richiesta dal Regolamento per essere risguardati Azionisti”*.

BALDI PIETRO Dottor. 1858, fine marzo: si dimette, con altri, da consigliere comunale. (P.Z.A.) Pat. Andrea, possidente, elettore amministrativo 1860. Pat. Andrea, 3.07.1815, estimo rustico sc. 1.096:10, urbano sc. 875:00, medico possidente, non vota, elettore politico 1861. Pat. Andrea, età 44, estimo rustico sc. 1.096:10, urbano sc. 875:00, medico possidente, vota, elettore politico 1860. - 1863, 20 Marzo: professione esercitata Medicina, data e luogo del documento di abilitazione: 1841 Bologna. - Dottor, 1866: in *“Elenco dei cittadini che hanno offerto telaggi, e filacce pei feriti della guerra.”* (A.S.F.).

BALDI PIO Pat. Andrea, età 43, estimo rustico sc. 1.096:11, urbano sc. 875:00, ingegnere governativo e possidente, non eleggibile, non vota, elettore amministrativo 1860. - 1867, fu Andrea, ingegnere. (ASF b. 578).

BALDI PIO Pat. Carlo, possidente, elettore amministrativo 1860.

BALDI PIO 1866: in *“Elenco dei cittadini che hanno offerto telaggi, e filacce pei feriti della guerra.”* (A.S.F.).

BALDI VINCENZO 1863: Volontari accorsi in difesa della Patria: 1859/60: milite. Di Francesco, in *“Elenco delle dimande pel conseguimento della medaglia Commemorativa delle guerre combattute per l’Indipendenza e l’Unità d’Italia negli anni 1848-49-59-60-61”* (A.S.F.).

BALDI ZAULI GELTRUDE 1848: dona baj 60 per la Guerra Santa d’Italia.

BALDINI ADRIANO 1848: dona sc. 1:00 per la Guerra Santa d’Italia. 1847: in Elenco de’ Contribuenti con mensili oblazioni all’Erezione e Mantenimento degli Asili Infantili, ma fra quelli *“le di cui oblazioni non ascendono alla somma richiesta dal Regolamento per essere risguardati Azionisti”*.

BALDINI ADRIANO Pat. Giovanni, pittore, elettore amministrativo 1860. Dipinge arco di trionfo a Porta delle Chiavi per la visita di Pio IX. (A. Collina *“La visita di Pio IX a Faenza”* in: *“La Pie”* Aprile/Maggio 1929)

BALDINI ADRIANO 1866: in *“Elenco dei cittadini che hanno offerto telaggi, e filacce pei feriti della guerra.”* (A.S.F.).

BALDINI ANGELO Fu Paolo, sartore, carcerato. (con altri) Gravati tutti ancora di complicità nel più volte ricordato omicidio qualificato del vetturino Sante Bertazzoli; e di aver fatto parte nelle Conventicole armate dei Faziosi. Galera per venti anni. (Rivarola 1825) Ridotti a quindici. (M&C). *“Sartore. Arrestato. Trovasi in carcere alla dipendenza del Sig. Processante Razzi. La Commissione inquirente potrà far conoscere le sua qualità, e i titoli, di cui è prevenuto.”* (*“Elenco Nominativo degl’Individui, che nel 1821 furono colpiti dalle misure politiche, che per Sovrana determinazione ebbero luogo in questa provincia.”*).

BALDINI ANGIOLA 1848: dona *“un pajo anelle d’oro da orecchie”* per la Guerra Santa d’Italia.

BALDINI ANTONIO Fra i cittadini tassati in forza della legge 11 vendemmiale anno IX (Per ogni dipartimento si sarebbero scelti *“i più ricchi possessori, e commercianti, dai quali ripartitamente ecc.”*)

BALDINI ANTONIO 1848: dona *“un orologio con due casse d’argento”* per la Guerra Santa d’Italia.

BALDINI ANTONIO Oste, Faenza, anni 34, 18 marzo 1864. Repubblicano. (*Ministero dell’Interno Biografie 1861-1869*).

BALDINI BEATRICE 1848: dona *“un astuccio con finimento d’argento da lavoro”* per la Guerra Santa d’Italia. 1847: in Elenco de’ Contribuenti con mensili oblazioni all’Erezione e Mantenimento degli Asili Infantili, ma fra quelli *“le di cui oblazioni non ascendono alla somma richiesta dal Regolamento per essere risguardati Azionisti”*.

BALDINI CAROLINA 1848: dona *“un pajo pendenti di corallo, ed un anello di oro con corallo”* per la Guerra Santa d’Italia.

BALDINI DOMENICO Questuante, 7.02.1734, Cattedrale 443.

BALDINI EUGENIO Baldi nell’elenco del (M.) Notte 12-13 marzo 1825, imputato di avere insozzato un’immagine sacra e tradotto a S. Leo:

Baldini Eugenio	Baldini Eugenio
Tassinari Raffaele	Tassinari Raffaele
Orioli Giuseppe	Orioli Giuseppe
Ancarani Vincenzo	Ancarani Vincenzo
Liverani David	Liverani David
Tanfini Vincenzo	Fantini Vincenzo
Runcaldier Pietro	Runcaldier Pietro
Cinti Girolamo	Cinti Girolamo
Carroli Antonio	Carroli Antonio
	Grilli Angelo
(M.&C.)	(M.)

“...pel solo fatto che una brigata di giovani cantavano una sera essi vennero incolpati di aver sporcato i cristalli d’un’immagine posta dietro la pubblica fonte.” Vittime del Rivarola. (M.)

BALDINI EUGENIO Pat. Giovanni, orologiaio, non eleggibile, elettore amministrativo 1860.

BALDINI EUGENIO 1847: in Elenco de' Contribuenti con mensili oblazioni all'Erezione e Mantenimento degli Asili Infantili.

BALDINI EUGENIO 1860, 21 marzo: Casermiere del Comune. (A.S.F.).

BALDINI G. B. Prigioniero di guerra al Fiume Wolsk 6.11.1811. (A.M.)

BALDINI GIUSEPPE 1800: al processo contro i giacobini concluso il 9 novembre vengono chiamati a deporre: Luigi Guiducci, Domenico Liverani, Pasquale Pompignoli, Matteo Boschi, Gioacchino Orges, Antonio Gardenghi, Domenico Timoncini, Giovanni Campi, Antonio Campadelli, Francesco Callegari, Francesco di Pier Battista Alpi, Vincenzo Ristori, Cristiano Guerrini, Domenico e Caterina Pasini, Pietro Guadagni, Pietro Minghetti, Giuseppe Querzola, Geltrude Callegari, Antonio, Achille e Natale Lama, Michele Campadelli, Lorenzo Nannini, Matteo Cavassini, Francesco Sangiorgi, Giuseppe Morini, Lorenzo Utilli, Antonio Liverani, Antonio Rossi, Niccola Giordani, Innocenzo Betelli, Domenico Cavina, Antonio Camerini, Paolo Saviotti, Giuseppe Ancarani, Antonio Lama, Maria Baldassarri, Giuseppe Baldini, Francesco Bipori. Tomba: *"fra gli accusati molte persone di qualità furono comprese, fra gli esaminandi poche persone di senno, nessuna di qualità, e pochissimi possessori di fondi, e di sincera fama si trovarono ... Dissi che l'ordine degli arresti derivasse dal Commissario Imperiale, non intesi già di escludere le istanze e le provocazioni, che di necessità dovettero da faentini incessantemente partire."* (E.G.)

BALDINI GIUSEPPE 1820: multato, oste della casa Rondinini. (Casadio Strozzi V. *Osterie Locande Casini*).

BALDINI LUIGI 1800, luglio: dopo che i francesi hanno rioccupato Faenza ritornano dall'esilio i giacobini fuggiaschi: Giuseppe Foschini, Luigi Baldini, Domenico Ugolini, Lodovico Raffi, Luigi Marabini, Antonio Liverani, M.se Guido Corelli, c.te Girolamo Severoli, Paolo Bandini, Ignazio Grazioli, Francesco Alpi, Giuseppe Bertoni, Antonio Emiliani, Giovanni Ancarani, prete e Cristoforo Calgarini, prete. Tutti costoro erano compresi nel processo avvenuto durante la reazione. (E.G.). A. 8, 14 termidoro: *"Nota degli Ufficiali della Guardia Nazionale di Faenza"*: tenente nella Compagnia Cacciatora. Quattro cittadini vengono indicati come capi d'una insurrezione contro i pretesi aristocratici. Questi sono Guido Corelli, Giacomo Laderchi, Michele Pasi, Luigi Baldini coi quali si comprendono anche i loro compagni. Si è detto che il loro piano era di incendiare le quattro parti della Città di saccheggiare una ventina di famiglie e di fare una specie di massacro. I quattro firmano una petizione a Francesco Ginnasi affinché *"1° che venga fatto il processo nelle forme, e sia eseguita la legge o contro li pretesi cospiratori, o contro li calunniatori, gli uni, o gli altri dei quali devono risultare datti...., 2° che sia eseguita la legge anche in ciò che il processo sia fatto da Giudice imparziale, e che non abbia la diffidenza degli inquisiti, 3° che questo sia pubblicato insieme col risultato, che ne proverrà dalla medesima legge, 4° che i quattro nominai come Capi vengano presi in custodia, come essi si costituiscono."* (A.S.F. 1797. Fotocopia).

BALDINI LUIGI Bologna 1770, Corfù 1831. Ha vissuto per circa quarant'anni a Forlì e, nel 1796 diventa uno dei maggiori sostenitori delle nuove idee democratico-repubblicane in Romagna, che giudica conformi alle indicazioni del Vangelo con i loro principi di libertà e uguaglianza. Nel 1797, i suoi discorsi assumono in modo sempre più spiccato intonazioni giacobine. Unita la Romagna alla Repubblica Cisalpina, Baldini continua ad essere un protagonista acceso del dibattito politico dei circoli costituzionali e repubblicani, tanto da andare incontro a un processo per le proteste avanzate contro il Comitato della Guardia Nazionale faentina. Assolto in ragione della punizione già scontata in carcere, è costretto all'esilio durante la parentesi austro-russa, ma, dopo Marengo, assume la direzione dell'Ufficio di polizia del Dipartimento del Rubicone, segnalandosi per i servizi resi al Paese. E' quindi inviato alla Consulta di Lione (ove non otterrà alcun incarico) in rappresentanza della città di Faenza. Al rientro, riprende la professione legale a Forlì, tagliato fuori dalla vita pubblica. Solo tra il 1807 e il 1814 occupa il ruolo di giudice supplente presso la Corte di Giustizia di Forlì, ma la sua stagione politica non è ancora finita: si iscrive infatti alla Carboneria e ha parte nei moti del 1821. Così nel processo del 31 agosto 1825 (concluso con la condanna a morte, all'ergastolo, all'esilio o a un regime di sorveglianza speciale per 314 cittadini), gli viene imposta la sorveglianza speciale: la costrizione a non uscire di casa dopo il coprifuoco, ad adempiere al precetto pasquale e agli esercizi religiosi, a non allontanarsi dalla città. Partecipa con immutata passione ai moti del 1831, ed è di nuovo costretto ad esulare in Francia, quindi a Corfù, non potendo più usufruire di alcuna amnistia. Era alloggiato in rue Lafont n. 102. (F.B.) Esiliati già da tempo riabilitati a dimorare nello Stato. Assoggettato al precetto Politico-Morale di Prim'Ordine e alla Sorveglianza della Polizia. (Indicato di Forlì) (Rivarola 1825) 1806, 1.03: avvocato del Circondario di Faenza.

BALDINI LUGIA 1847: in Elenco de' Contribuenti con mensili oblazioni all'Erezione e Mantenimento degli Asili Infantili, ma fra quelli "le di cui oblazioni non ascendono alla somma richiesta dal Regolamento per essere risguardati Azionisti".

BALDINI PASQUALE "Generi d'arbitrio", forza sc. 300:00, annuo incasso sc. 300:00, lucro probabile sc. 100:00. ("Stato generale de' Trafficcanti, e Fabricatori della Comune di Faenza" 1797 ?).

BALDONI GIUSEPPE Società dei Reduci dalle Patrie Battaglie in Faenza, Faenza 8 Giugno 1911. In riscontro alle lettere N° 3877 - 3930 - 4195 della S. V. Ill.ma debbo significarle che, anche a parere della Direzione, credo si deroghi dallo spirito informativo dello stanziamento in bilancio di £ 200 prendendo in considerazione le numerose domande presentate alle quali molte altre potrei aggiungere. La Direzione in omaggio alle consuetudini presenta anche quest'anno i nomi dei Reduci: Michi Battista - Collina Domenico -

Che riconosce meritevoli e bisognosi del sussidio; ma qualora la S. V. Ill.ma creda di usare altra forma nella distribuzione del sussidio stesso, questa Direzione non intende frapporre ostacoli, né assumere qualsiasi ingerenza o responsabilità. Colla dovuta stima e rispetto mi Dev.mo Per la Direzione Il Presidente Paolo Acquaviva. Sig. Sindaco Faenza. (A.S.F., B. 1379 / 1911).

Elenco de' reduci aspiranti al sussidio per l'anniversario del 13 Giugno 1859

1	Albonetti Paolo	Fu Francesco	25.01.1840	Ciabattino	£ 50
2	Asioli Pietro	Fu Innocenzo	02.03.1841	Bracciante	
3	Baldoni Giuseppe	Fu Luigi	08.10.1841	Ramaio	
4	Ballardini Ferdinando	Fu Innocenzo	08.01.1841	Calzolaio	
5	Boesmi Paolo	Fu Luigi	12.08.1842	Giornaliero	
6	Bosi Giulio	Fu Tommaso	27.03.1842	Vetraio	
7	Casadio Angelo	Fu Romualdo	27.03.1836	Falegname	£ 50
8	Cicognani Francesco	Fu Giovanni	01.02.1844	Muratore	
9	Collina Domenico	Fu Giovanni	07.05.1848	Calzolaio	
10	Gorini Natale chiamato Pasquale	Fu Giovanni	06.01.1838	Ricoverato	Ric Mendicità
11	Guerrini Tommaso	Fu Sante	21.12.1840	Muratore	
12	Lanzoni Giuseppe	Fu Domenico	07.05.1843	Facchino	
13	Michi Battista	Fu Nicola	26.02.1834	Calzolaio	Disoccupato £ 50
14	Zama Antonio	Fu Luigi	12.02.1849	Calzolaio	
15	Camorani Antonio	Fu Luigi	... 03.1845	Muratore	
16	Tapparelli Arcangelo	Fu Ferdinando	02.02.1851	Agente ?	In effetti infermo £ 50
17	Vezzani Vincenzo				

Faenza 20 Giugno 1911

Ill.mo Sig. Sindaco
di Faenza

Nella ricorrenza annuale delli 13 Giugno 1859, giorno in cui ebbe inizio il Governo Nazionale, viene assegnato dal Municipio un sussidio straordinario di £ 200 a beneficio dei superstiti delle patrie battaglie. Oggidì la Società Reduci è ridotta a pochi membri quasi tutti in buone condizioni economiche. I sottoscritti, non appartenenti al detto Sodalizio, ma cittadini anch'essi di Faenza, accorsi a prestare il loro braccio sui campi cruenti di guerra per riscatto d'Italia, trovandosi, chi privo di lavoro, chi senza beni di fortuna e chi in malandate condizioni di salute, fanno rispettosa istanza alla S. V. Ill.ma perché l'assegno in parola venga fra loro distribuito nella solenne, memorabile data, che tutti i secoli vorranno sapere. Così ai poveri ruderi delle campagne nazionali sarà concesso di festeggiare col cuore commosso la ricordanza del fausto evento, quando Faenza ilare ed esultante entrò a far parte della Gran Famiglia Italiana. Anticipatamente ringraziando colgono l'occasione di rassegnarsi, con la massima stima ed il dovuto ossequio. Della S. V. Ill.ma Faenza 15 Maggio 1911. Devot.imi Obbl.mi Casadio Angelo fu Romualdo Via Salita N° 2 - **Baldoni Giuseppe** fu Luigi Via Bondiolo N° 7 - Guerrini Tommaso fu Sante Via Dionigi Strocchi - Camorani Antonio fu Luigi Via Fadina - Asioli Pietro fu Innocenzo Via Naviglio - Boesmi Paolo fu Luigi Sobb.° San Giuliano N° 4 - Albonetti Paolo fu Francesco Via Emilia Borgo D'Urbecco - Bosi Giulio fu Tommaso Corso Baccarini N° 64 - Ballardini Ferdinando fu Innocenzo Via Borgo d'Oro N° 11 - Zama Antonio fu Luigi Via S.

Ippolito N° 18 - Cicognani Francesco Via Caligari N° 15 - Lanzoni Giuseppe fu Domenico Via Caligari N° 21 - Gorini Natale fu Giovanni Via Domizia.

Ill.mo Sig. Sindaco di Faenza. I sottoscritti, reduci dalle Patrie Battaglie non iscritti al sodalizio omonimo, fanno nuovamente rispettosa domanda alla S. V. Ill.ma, acciocché i poveri avanzi delle guerre dell'indipendenza nazionale non siano dimenticati il 13 Giugno 1911, memorabile data che ci rammenta l'adesione di Faenza all'unità italiana. Unendo di nuovo l'elenco degli stessi col novero delle campagne fatte omesse nell'istanza precedente si professano ci sensi della più alta stima. Della S. V. Ill.ma Faenza 19 Maggio 1911 Obbl.mi Devt.mi Casadio Angelo, campagna 1866 - **Baldoni Giuseppe**, campagna 1866-67 - Guerrini Tommaso, campagna 1859-60-66 - Camorani Antonio, campagna 1866 - Asioli Pietro, campagna 1866 - Boesmi Paolo, campagna 1859-60-66 - Albonetti Paolo, campagna 1860-66 - Bosi Giulio, campagna 1866-67 - Ballardini Ferdinando, campagna 1866 - Zama Antonio, campagna 1866-67. - 1911: fu Luigi, via Bondiolo 7, campagne '66 e '67, chiede, con altri, sussidio (ASF b. 1379 / 1911).

BALDRATI GIUSEPPE Detto "Titira", calzolajo. Bastantemente punito col sofferto carcere, od Esilio, ed assoggettato al precetto Politico-Morale di Prim'Ordine. (Rivarola 1825). "*Calzolajo. Arrestato. Trovasi in carcere alla dipendenza del Sig. Processante Razzi. Parimenti sul conto di questo Individuo si rimetta agli Atti Processuali del prefato Commissario.*" . ." ("Elenco Nominativo degli Individui, che nel 1821 furono colpiti dalle misure politiche, che per Sovrana determinazione ebbero luogo in Provincia")

BALDRATI VINCENZO detto "Termona", insorgente, a. 8, 2 fruttidoro, Pasquale Ferlini alla polizia: "... Altri per la pubblica strada di Castrocaro, e battono le dette strade cioè: Castiglione la scuola di S. Mamante Riolo, e si portano fino sulla strada maestra di Forlì, e qualche volta vanno fino alla pieve di Corleto, e questi sono li seguenti: Vincenzo Baldrati detto "Termona", Vincenzo Dal Moro carceriere, Pasquale Borghesi detto "Brilli", Gherardi detto "Isabella", Giovanni Pezzi detto "Maioli", Pavolo Baronzelli, e suo fratello detto "Balantoni", Giovanni Gardi, Pavolo Salvioli detto "Nasazzo", Domenico Salvioni detto "Il matto della Sabaduazza", NN detto "il figlio di Guasone", Gaspare Nardi detto "Gasparra", NN detto "Budlino" macellaro, Vincenzo Ravaioli detto "Liscaro minore", Giovanni detto "Salamino sbirro" ...Gli instigatori, e porgittori de mezzi onde tal gente si rende nociva, sono li seguenti cioè li fratelli Lama, Savorelli, ex Canonico Vincenzo Boschi con altre persone, ancora non a me note, li quali si sono radonati ad una Possessione nominata Caveto, ad un lauto convitto in occasione della sparsa voce dell'evacuazione delle truppe francesi dal Rubicone ed in segno di giubilo si trovarono molti briganti in detto luogo assieme in allegria ..."

BALDUCCI DOMENICO 1851, 10 luglio, Liverani Maria, ferita con pericolo, da Balducci Domenico. (*Prospetto descrivente gli Omicidj accaduti in Faenza dalli 8 Agosto 1846. a tutto Gennaio 1854. meno i taciuti in tempo di Anarchia. Con aggiunta di alcuni Conati, e ferimenti proditorj nella maggior parte per ispirito di Partito, e quasi sempre impuniti per difetti di prove, mancando in ogni caso i Testimonj. - Ferimenti e Conati d'Omicidio. 22 aprile 1854.*)

BALDUCCI GIACOMO 1797/98: fu Giovanni, S. Terenzio, acquista Beni Nazionali per sc. 175:00

BALDUCCI GIACOMO "Fabrica di pane, oglio di lino, terraglie candele e ogni altro" forza sc. 4.000:00, annuo incasso sc. 4.000:00, lucro probabile annuo sc. 3.00:00. ("Stato generale de' Trafficanti e Fabricatori della Comune di Faenza" 1797 ?).

BALDUCCI GREGORIO Pat. Giuseppe, farmacista, elettore amministrativo 1860. Pat. Giuseppe, età 34, estimo 0+0, farmacista, non vota, elettore politico 1860. Pat. Giuseppe, 17.11.823, estimo 0+0, farmacista, non vota, elettore politico 1861.

BALDUCCI MADDALENA 1848: dona baj 20 per la Guerra Santa d'Italia.

BALDUINI LUIGI Il vecchio veterano delle patrie battaglie è morto venerdi scorso nell'età di anni 80. Di fede evangelica, partecipò a diverse battaglie, col petto ricoperto di medaglie. (*Il Lamone*, 02.03.1913).

BALELLI Dottor. "*Ma al primo passaggio di Garibaldi (1859) assistetti dalle finestre del dottor Balelli - grande amico di mio padre - ed il cui figlio Marco, di grande simpatia e di bellissimo ingegno, era mio carissimo compagno, e che abitava al principio del corso all'angolo della loggia dei signori sopra la abituale fermata della posta a cavalli ...*" (A.C.)

BALELLI ANGELO e Catterina, Conjugi 1848: donano sc. 1:50 per la Guerra Santa d'Italia.

BALELLI CATTERINA e Angelo, Conjugi 1848: donano sc. 1:50 per la Guerra Santa d'Italia.

BALELLI ENRICO 1863: Volontari accorsi in difesa della Patria, 1859/60: milite. 1908: fu Luigi, ammesso al sussidio come volontario garibaldini (1860-61 ?).

BALELLI FILIPPO 1848: comune nella Compagnia Cacciatori del Battaglione Pasi.

BALELLI MARCO *"Ma al primo passaggio di Garibaldi (1859) assistetti dalle finestre del dottor Balelli - grande amico di mio padre - ed il cui figlio Marco, di grande simpatia e di bellissimo ingegno, era mio carissimo compagno, e che abitava al principio del corso all'angolo della loggia dei signori sopra la abituale fermata della posta a cavalli ..."* (A.C.)

BALELLI MARCO CLAUDIO Vedi Ballelli.

BALELLI PASQUALE Dirimpetto alli Cantoni in *"Nota delle locande o sia Albergatori di questa Città di Faenza e Borgo"* 1798.

BALENGHI ANTONIO Detto *Parnachino* in *"Nota delle locande o sia Albergatori di questa Città di Faenza e Borgo"* 1798.

BALESTRACCI ANNA 1848: dona "una medaglia d'argento" per la Guerra Santa d'Italia.

BALESTRACCI CESARE Nota degl'individui meritevoli di essere sottoposti a Precetto Politico di rigore: Galanti Luigi fu Matteo, Galanti Antonio figlio del suddetto, Boschi Antonio, Foglietta, di Francesco, Boschi Tommaso, fratello del suddetto, Ubaldini Vincenzo fu Luigi, Balestracci Cesare di Antonio, Bellenghi Gaetano fu Saverio, Mori (Masi) Marco fu Dionigi, Rossini Achille di Stefano, Sangiorgi Ercole di Andrea, Silvestrini Giovanni di Vincenzo, Ancarani Paolo di Giovanni, Bernardi Achille di Marco, Baccarini Luigi fu Domenico, Vassura Vincenzo fu Antonio, Bassura Domenico fratello del suddetto, Caravita Francesco fu Giuseppe, Bolognini Giuseppe fu Gaetano, Zannoni Girolamo fu Angelo, Campi Ferdinando fu Natale, Missiroli Giovanni fu Francesco, Peroni Eugenio di Luigi, Novelli Pasquale fu Ignazio, Querzola Vincenzo fu Antonio, Ravaioli Antonio fu Giovanni, Chiusi Vincenzo fu Antonio, Ravajoli Francesco di Giovanni, Calzi Antonio di Fabio, Calderoni Angelo di Sebastiano, Zama Ermenegildo fu Antonio, Ancarani Luciano fu Matteo, Masini Gaspare fu Tommaso, Santini Luigi fu Gaspare, Sansoni Ercole di Giacomo, Lassi Domenico di Baldassarre, Quarneti Ferdinando di Domenico, Garzia Salvatore fu Ferdinando, Pistocchi Francesco chirurgo, Caldesi Giacomo proprietario della Cartara, Ghetti Angelo fu Matteo, Fuschini Scipione di Matteo, Galvani N. *Piccirillo*, Caretti Giuseppe di Francesco, Donati Achille di Luigi, Bucci Sante di Pietro, Lama Luigi di Francesco, Rossi Andrea fu Pietro, Monti Savino, Gajarini (?) Tommaso di Battista, Ballanti Tommaso Il Fattorino, Bandini Antonio fu Vincenzo, Pozzi Giovanni di Angelo, Novelli Ignazio di Giuseppe, Casadio Guido Guidino, Babini Francesco di Giovanni, Camangi Giuseppe di Gio-Battista, Caroli Pietro di Domenico, Conti Ferdinando di Giovanni, Donati Attilio di Giuseppe, Errani Antonio di Francesco, Fantini Fedele fu Pietro, Giovannini David di Pietro, Gulmanelli Alfonso di Valerio, Ghinassi Luigi fu Sebastiano, Lassi Carlo di Baldassarre, Santandrea Pietro fu Gaspare, Morini Alfonso di Pietro, Saviotti Giuseppe fu Giacomo. (D.G. Pol. Aprile 54).

BALESTRACCI FILIPPO 1863: Volontari accorsi in difesa della Patria, 1859/60: milite.

BALESTRACCI LODOVICO 1847: in Elenco de' Contribuenti con mensili oblazioni all'Erezione e Mantenimento degli Asili Infantili, ma fra quelli *"le di cui oblazioni non ascendono alla somma richiesta dal Regolamento per essere risguardati Azionisti"*.

BALESTRAZZI GIUSEPPE don 1797/98: sacerdote, di Giovan Battista, S. Severo, acquista Beni Nazionali per sc. 546:00.

BALESTRUCCI PIETRO 1800, 9 novembre: condannati alla galera, fino a dieci anni, per *giacobinismo* e per *proposizioni ereticali*: Francesco Zauli, cav. Dionigi Zauli, c.te Francesco Ginnasi, c.te Giacomo Laderchi, c.te Pietro Severoli, c.te Balasso Naldi, c.te Girolamo Severoli, c.te Francesco Conti, Nicola Baldi, Camillo Battaglini, Antonio Cattoli, Giulio Maradi, dottor Ignazio Grazioli, Giovanni Fagnoli, Vincenzo, Camillo e Giuseppe Bertoni, Giuseppe Bonazzoli, Vincenzo Caldesi, cav. Giuseppe Pistocchi, Luigi, Antonio, Giovanni e Ignazio Tassinari, Antonio e Giovanni Giangrandi, Marco Trerè, Pasquale Masini, Giovanni Righi, Antonio Placci, Gioacchino Ugolini, Francesco Alpi, Giuseppe Capolini, Giovanni Foschini, Battista Gherardi, Domenico Manzoni, don Giovanni

Ancarani, don Atanasio Pani, don Cristoforo Calgherini, Pietro Costa, Tommaso e Bartolomeo Albanesi, Antonio e Paolo Emiliani, Carlo Babini, Virgilio Baccarini, Antonio e Lorenzo Missiroli, Sebastiano Baccarini, Lodovico Raffi, Luigi Maccolini, Antonio Liverani, Francesco Fiorentini, Gaspare Ferlini, Antonio Novelli, Antonio Conti, Antonio Cinti, Augusto Canavari, Giuseppe Fantoni, Tommaso Baccarini, Pietro Balestrucci, Pietro Baragoni, Giuseppe Toni, Battista Bolis, Giuseppe Gardi, Bertucci, Mattarelli, Bardoni, Pazzini, Luigi Ugolini, Luigi Francesconi. Fra questi accusati erano compresi i giacobini già arrestati, la maggior parte degli altri erano già fuggiti a molti rientrarono pochi mesi dopo coi francesi. Tomba: *“fra gli accusati molte persone di qualità furono comprese, fra gli esaminandi poche persone di senno, nessuna di qualità, e pochissimi possessori di fondi, e di sincera fama si trovarono...Dissi che l'ordine degli arresti derivasse dal Commissario Imperiale, non intesi già di escludere le istanze e le provocazioni, che di necessità dovettero da faentini incessantemente partire”* (E.G.) 1799, 1° novembre: arrestati: Marc'Antonio Trerè, legale, Pasquale Masini, computista e Giovanni fagnoli. Accusati: c.te Francesco Zauli, Dionigi Naldi, Francesco Ginnasi, Giacomo Laderchi, Pietro Severoli, Balasso Naldi, Girolamo Severoli, Francesco Conti, Nicola Naldi, Camillo Battaglini, m.se Guido Corelli, Antonio Cattoli, Giulio Maradi, dott. Ignazio Grazioli, Vincenzo, Camillo e Giuseppe Bertoni, Giuseppe Bonazzoli, Vincenzo Caldesi, cav. Giuseppe Pisticchi, Luigi, Antonio, Giovanni e Ignazio Tassinari, Andrea e Giovanni Giangrandi, Giovanni Righi, Antonio Placci, Gioacchino Ugolini, Francesco Alpi, Giuseppe Capolini, Giuseppe Foschini, Battista Gherardi, Domenico Manzoni, don Giovanni Ancarani, don Atanasio Pani, don Cristoforo Calgherini, Pietro Costa, Tommaso e Bartolomeo Albanesi, Antonio e Paolo Emiliani, Carlo Babini, Virgilio Baccarini, Antonio e Lorenzo Missiroli, Sebastiano Baccarini, Ludovico Raffi, Luigi Maccolini, Antonio Liverani, Francesco Fiorentini, Gaspare Ferlini, Antonio Novelli, Antonio Conti, Antonio Cinti, Angelo Canevari, Giuseppe Fantoni, Tommaso Baccarini, Pietro Balestrucci, Pietro Marangoni, Giuseppe Toni, Battista Bolis, Giuseppe Gardi, Giacinto Pazzi, Luigi Ugolini, Luigi Francesconi, un Maccaferri, un Bertucci, un Mattarelli, un Bardani. (M&C)

BALIAGGIO DELLE ROMAGNE Spada principe Francesco, pat. Sicinio, elettore amministrativo 1860.

BALLANTI, Celibe. 1821: nell'elenco dei Carbonari denunciati dal Laderchi. (M&C)

BALLANTI, in società con Strocchi *“Oglio di lino, e bestiame”*, forza sc. 4.000:00, annuo incasso sc. 4.000:00, lucro probabile annuo sc. 300:00. (*“Stato generale de' Trafficanti, e Fabricatori della Comune di Faenza”* 1797 ?).

BALLANTI, Rispetto alle arti liberali dell'età nostra, si gloria a ragione questa Patria di aver dato i natali al Principe dei Disegnatori Italiani (Minardi); di avere seco un Calcografo, che è de' primi d'Italia (Marri); un Scenografo di chiara fama (Liverani); Pittori di lietissime speranze (Mattioli, Chiarini, Timoncini, Bellenghi, Savioli, Lega); giovani incisori fiorenti o cresciuti alla scuola del valente maestro e promettitori credibili di opere egregie (Calzi, Margotti, Petroncini, Marabini, ed altri), un esimio e dotto architetto (P. Tomba); e bene avviati discenti di cotale utilissima arte; e lodatissimi Plasticatori (i Sig. Ballanti). (*L'Imparziale*, Anno II, N° 52, 20 Giugno 1841)

BALLANTI ANTONIO 1797/98: fu Antonio, S. Terenzio, acquista con la madre, Strocchi Ballanti Luisa, Beni Nazionali per sc. 5.785:00 Residente civico 106, fratello di Domenico. Rata per anticipazione quarta e quinta rata prediale ottobre 1801, £ 70. (A.S.F.).

BALLANTI ANTONIO 1848: capitano 4° compagnia fucilieri nel Battaglione Pasi. (P.Z. AVF) Nel 1848 compare, col grado di tenente in un elenco di militari del Battaglione Pasi che viene passato in rivista dal maggiore Pasi.

BALLANTI BARBARA ved. BERTONI e figli 1848: donano sc. 3:00 per la Guerra Santa d'Italia.

BALLANTI CARLI ANTONIO 1863: Volontari accorsi in difesa della Patria, 1848/49: Capitano. Pat. Carlo, possidente, elettore amministrativo 1860. Pat. Carlo, età 36, estimo rustico sc. 12.596:89, urbano sc. 1.175:00, possidente, non vota, elettore politico 1860. Non può decentemente alloggiare il seguito di Pio IX durante la visita. (A. Collina *“La visita di Pio IX a Faenza”* in: *“La Pie”* Aprile/Maggio 1929). 1866: in *“Elenco dei cittadini che hanno offerto telaggi, e filacce pei feriti della guerra.”* (A.S.F.).

BALLANTI CARLI ROSA 1847: in *“Deputazione che s'incaricò di ricevere le offerte dai predetti Contribuenti”* per gli Asili Infantili in Faenza.

BALLANTI CARLO (?) 1939, 23 maggio: Pietro ed Eleonora Ballanti donano a Museo Risorgimento la Camicia Rossa del padre garibaldino Carlo Ballanti di Faenza. (A.S.F.). Ballanti Carlo, garibaldino. (*Bollettino della Biblioteca degli Archivi storici e dei Musei* 1932).

BALLANTI CARLO Di Lorenzo, possidente. (G.N. Faenza, Battaglione Unico, 2ª Compagnia, Elenco dei Cittadini iscritti al Controllo del servizio ordinario. 1863?).

BALLANTI DOMENICO Fu Ottaviano e Strocchi Luisa, possidenti, 4.08.1771, n. 106, militare. Fratello di Antonio. (Anagrafe napoleonica)

BALLANTI DOMENICO A proposito del caffè "Orfeo". Un assiduo lettore del *Piccolo* mi domanda se nella cronaca del prete Contavalli vi sieno notizie del caffè Orfeo anteriori al 1814. Rispondo che la cronaca comincia nel 1794, e che da quest'anno fino al 1814 ricorda vari caffè di Faenza; ma dai brani della cronaca rimasti (perché un gran numero di fascicoli si è perduto) non si può rilevare con certezza quale sia da identificarsi col caffè Orfeo. Il Contavalli ricorda nel 1797 un caffè di Osea, convegno dei *patrioti* o *giacobini*, dal 1800 al 1804 un *caffè de' Giorgi*, pure ritrovo dei giacobini (e sembra si tratti dello stesso caffè), e dal 1797 al 1809 un *caffè di Bernardino*, o *Bernardo Rocca*, ritrovo dei *papaloni* e austriacanti. Il caffè di Osea, questo io so indipendentemente dalla cronaca Contavalli, somministrò i rinfreschi agli ufficiali francesi e al generale Bonaparte dopo la *battaglia del Ponte* (2 febr. 1797). Il Contavalli racconta che in questo caffè nel giorno 12 novembre 1797 si celebrò una festa da ballo per festeggiare *la pace di Campoformio*, la costituzione della *Repubblica Cisalpina*, e dell'unione di Faenza (*capo di dipartimento*) alla medesima. Nel 22 dello stesso mese l'*Amministrazione Centrale del Dipartimento del Lamone*, si installava in Faenza; e quattro giorni dopo nella sera del 26, i patrioti celebrarono questo avvenimento con un altro festino nel caffè di Osea. Una terza festa da ballo vi fu data nella sera dell'8 dicembre. Il caffè de' Giorgi è ricordato la prima volta dal Contavalli nel 17 settembre 1800. In quei giorni la nostra città, abbandonata dai francesi e dagli austriaci, era in balia dei così detti *insorgenti*, cioè di certi romagnoli austriacanti, armatisi non tanto per difendere gli austriaci, quanto per estorcere, in quei subbugli, del denaro al comune e ai privati, e per compiere le loro vendette. In quel giorno 17 gl'insorgenti, entrati nella città, si erano imposti alle autorità municipali; tra le altre birbanterie commesse, entrarono nel caffè De' Giorgi, mangiarono a loro piacimento, e ne andarono senza pagare il conto. *La Municipalità* fece sapere al proprietario che avrebbe pagato coi denari del comune. Gl'insorgenti fecero un'altra loro prodezza nel caffè de' Giorgi nel giorno 18 gennaio 1801; vi schiaffeggiarono certo d. **Domenico Ballanti**, *giacobino marcio*, secondo la frase di D. Contavalli. Ma dopo quattro giorni i francesi s'impadronirono di nuovo della città, e vi ristabilivano il governo repubblicano. Questo avvenimento fu festeggiato dai patrioti non più con una festa da ballo nel loro caffè, ma con un pranzo in casa dei conti Severoli. Il 29 aprile nel caffè de' Giorgi avveniva una scena disgustosa. Vi erano stati affissi i sonetti stampati in occasione dello spozalizio del conte Bernardino Ginnasi colla contessa Marianna Costa. Ma il figlio del *cittadino* Antonio Raffi, *buon patriota*, come scrive il Contavalli, e *vera caricatura*, con altri faentini del suo partito, in odio dell'aristocrazia, li strapparono e li calpestarono. L'8 settembre un'altra scena disgustosa. Vincenzo Caldesi repubblicano fanatico nel 1797 – 1799 (che aveva portato la barba alla *Bruto* e il cappello alla terrorista, + 14 maggio 1808), vi si bisticciava coll'ex frate Sartori, e lo bastonava di santa ragione. Il d. Contavalli racconta che nel 15 luglio 1802 i giacobini vi fecero *un gran fracasso*, minacciando i papalini prossime delle *nuove strepitose* di vittorie francesi, e che nel 2 dicembre 1804 vi bastonarono un certo malcapitato faentino che si lasciò sfuggire di bocca in loro presenza, queste parole: *l'è fnida sta babilogna!* I caffè di Bernardo Rocca è ricordato la prima volta nel 19 nov. 1797. Siamo informati dal Contavalli che in questo giorno il proprietario fu incarcerato dal governo repubblicano, e precisamente dall'ex conte Achille Laderchi. Perché il cronista non dice, ma sembra che Bernardi fosse contrario al nuovo ordine di cose stabilito nella città. Nel 22 giugno 1800 si annunciava ufficialmente in Faenza, sottoposta al governo imperiale provvisorio, la vittoria di marengo. Questa notizia gettò nella città un gran fermento, paura nei partigiani dell'Austria, letizia nei giacobini. In questo stesso giorno, certamente per ragioni politiche, avveniva nel caffè di Bernardi, un vivacissimo diverbio tra Vincenzo Caldesi, come ho detto, devotissimo ai francesi, e il conte Nicola Pasolini, fervido partigiano del governo papale e capo del municipio costituito dagli imperiali. I francesi tornavano a Faenza nel 12 luglio successivo. Nel 8 febbraio 1801 un patriota, non nominato dal Contavalli, insultava nel caffè il conte Giovanni Gucci, e ciò dava origine ad una rissa tra i due. Nel 25 feb. Dello stesso anno d. Contavalli accusa i giacobini di rompere, per la città, le invetrate delle case dei papalini e di cacciare i *galantuomini* dal caffè di Bernardi, senza alcuna ragione. Nel 5 marzo 1803 il cronista ci fa sapere che nel bigliardo di Bernardo Rocca fu arrestato un tale che teneva il gioco del faraone: e che nel giorno dopo la Municipalità, con un editto, proibiva *i giuochi d'invito e d'azzardo*, e specialmente il faraone. Il giorno 2 dic. 1804, com'è noto, Pio VII coronava a Parigi Napoleone, *il gran ladrone*, come lo chiama il Contavalli. La coronazione imperiale faceva le spese dei ritrovi di Faenza. Il giorno 13, nel caffè di Bernardo, d. Battista Melloni, già segretario di mons. Manciforte, che aveva condotto alcuni drappelli di faentini alla battaglia del ponte nel 2 feb. 1797, leggeva e commentava ai convenuti il giuramento, solito a farsi dagli antichi Re di Germania prima di ricevere dal papa la corona imperiale: e faceva dei pepati confronti. Fu accusato. Il sotto prefetto, certo Galvani di

Bologna, lo chiamò a sé, e, secondo il Contavalli, gli fece una terribile intemerata, dicendogli che era *un prete imbecille, matto, ignorante, sollevatore di popoli, indegno, birbo, briccone, e che ringraziasse la sua infinita bontà se non lo condannava a marcire in una prigione!* Nel 1 giugno 1805 avvenne nel caffè di Bernardi un altro fatto consimile. Il conte Vincenzo Boschi, papalino, discorrendo con altri, si lasciò sfuggire di bocca questa proposizione: cioè che al tempo del governo imperiale (1799-1800) colla libertà data dai tedeschi ai partigiani del governo papale, essi avrebbero potuto entrare nelle case dei giacobini a man salva e imprigionarli. Fu accusato anch'esso come d. Melloni, al Galvani. Questi lo fece incarcerare, e ordinò che si chiudesse il caffè per due giorni: dopo i quali anche il conte Vincenzo fu liberato. Nell'ottobre 1805 si parlava animatamente in Faenza sulla campagna di Napoleone I contro i Tedeschi. Gli austriacanti speravano in una vittoria dell'imperatore Francesco I. La sera del 27, un'ora dopo l'avemaria, giunto in Faenza il bollettino delle vittorie napoleoniche, i patrioti organizzarono una pubblicazione clamorosa per far dispetto ai papalini. *Due birichini di piazza*, D. Contavalli li chiama così, uscirono con un tamburo, due trombe e quattro torcie accese dal palazzo comunale, e giunti davanti al caffè di Bernardo Rocca, improvvisamente lessero al alta voce il bollettino dell'accerchiamento del generale Mack nella fortezza di Ulma. Finita la lettura, *la canaglia pagata dal Galvani e dal partito* (non occorre avvertire che queste frasi sono del Contavalli) cominciò a gridare evviva. L'ultima volta che il cronista ricorda il caffè di Bernardo (23 agosto 1809), parla di una rissa, ivi avvenuta tra i fratelli Cosimo e Tommaso Tassinari. Quali di questi caffè corrisponde all'Orfeo? Non certamente il caffè di Osea (che sembra doversi identificare col caffè De' Giorgi), perché un amico mi assicura che il caffè di Osea era situato nel palazzo comunale, lungo il corso di porta Imolese. Forse il caffè di Bernardo Rocca? Io credo; molto più che il caffè Montanari (certamente l'attuale caffè Orfeo) era nel 1814 – 1816 il caffè dei papalini, come abbiamo visto che fu quello di Bernardo dal 1797 al 1800. (*Il Piccolo*, 10.12.05)

BALLANTI DOMENICO Capo brigante del Borgo rimane ucciso in una zuffa fra i borghigiani e la Guardia Civica il 23.07.1831. Il 30.07.1831 si hanno tumulti di liberali che, convinti che il Ballanti fosse stato segretamente protetto dal gonfaloniere c.te Alessandro Ginnasi e dagli Anziani li costringono a dimettersi ed ottengono l'approvazione di una nuova Magistratura dal Prolegato. (M&C). Immagine esecuzione in Spellanzon II, pag. 520.

BALLANTI FEDERICO Pat. Giuseppe, fabbro ferrajo, elettore amministrativo 1860.

BALLANTI FERDINANDO Nel 1848 compare, come comune, in un elenco di militari del Battaglione Pasi che viene passato in rivista dal maggiore Pasi. 1863: Volontari accorsi in difesa della Patria, 1848/49: milite.

BALLANTI FERDINANDO Pat. Giuseppe, fabbro ferrajo, elettore amministrativo 1860.

BALLANTI FILIPPO A. 8, 14 termidoro: *“Nota degli Uffiziali della Guardia Nazionale di Faenza”*: sotto-tenente nella Compagnia Fuciliera VII.

BALLANTI FRANCESCA 1847: in Elenco de' Contribuenti con mensili oblazioni all'Erezione e Mantenimento degli Asili Infantili, ma fra quelli *“le di cui oblazioni non ascendono alla somma richiesta dal Regolamento per essere risguardati Azionisti”*.

BALLANTI FRANCESCO 1863: Volontari accorsi in difesa della Patria, 1859/60: milite. 1908: fu Filippo, ammesso al sussidio come volontario garibaldino (1860-61 ?)

BALLANTI FRANCESCO Di Pietro, n.n., nato a Faenza nel 1839, renitente nel 1860. (A.S.F.).

BALLANTI GIROLAMO Pat. Francesco, possidente, elettore amministrativo 1860.

BALLANTI GRAZIANI G. B. 1835, 22.08: muore in Faenza G.B. Ballanti detto Graziani (n. 3 gennaio 1762) egregio plastificatore, statuario, autore di buoni lavori in statuaria policroma per chiese. (A.C.: *“L'Italia...”*).

BALLANTI GRAZIANI RAFFAELLANGELO P. Nacque il 30.07.1820 da Francesco Ballanti (1772-1847) e dalla bolognese Francesca Pascoli (1787-1835). Studente in Seminario. Il 4.11.1836 nella chiesa di S. Girolamo all'Osservanza si consacra religioso francescano; ordinato il 23.07.1843 si laurea in filosofia, teologia e matematica a Modena e sale alla cattedra a 27 anni. Nel 1848 egli «pieno il cuore per l'amore della Patria [...] a Cesena arringò i soldati che dovevano partire [...] fu condannato come sostenitore di sospette dottrine ed ammiratore di Antonio Rosmini, mentre innanzi alla condanna di alcune eretiche proposizioni tratte dalle opere del Rosmini egli aveva curvato la fronte in tacita obbedienza, inviando a Roma l'atto di adesione alla condanna». Brindisi contro Clemente Caldesi. (A. Zecchini, *Prete e cospiratori nella terra del Duce*).

BALLANTI LORENZO Pat. Vincenzo, età 47, estimo rustico sc. 54:16, urbano sc. 1.072:07, possidente, non vota, elettore politico 1860.

BALLANTI LUIGI 1848: dona sc. 1:00 per la Guerra Santa d'Italia.

BALLANTI LUIGI 1848, 13 febbraio, Ballanti Luigi beccajo, detto *il figlio della Zapplinia*, o *Rossigno*, ucciso a colpo di fucile nelle ore della notte, da persone ignote. (*Prospetto descrivente gli Omicidj accaduti in Faenza dalli 8 Agosto 1846. a tutto Gennaio 1854. meno i taciuti in tempo di Anarchia. Con aggiunta di alcuni Conati, e ferimenti proditorj nella maggior parte per ispirito di Partito, e quasi sempre impuniti per difetti di prove, mancando in ogni caso i Testimonj. 1854*).

BALLANTI LUIGI Pat. Vincenzo, negoziante, elettore amministrativo 1860. Pat. Vincenzo, età 38, estimo 0+0, negoziante all'art. 4/3, vota, elettore politico 1860.

BALLANTI MARIANNA 1848: dona baj 10 per la Guerra Santa d'Italia.

BALLANTI OTTAVIANO 1789: affittuario generale di tutti i beni della Commenda.

BALLANTI PAOLO *Stato nominativo degl'Individui Faentini emigrati e contumaci in seguito di delitti politici:* Dragoni Luigi, Calzolaio, Resistenza alla Forza a mano armata. Cavalli Luigi, *Nipote di Barione*, calzolaio, Resistenza alla Forza a mano armata. Mamini Gaspare, *Farsello*, età 45, Contrabbandiere, Amm., Omicidio, ed incendio degli Archivi. Ricci Augusto, età 24, Alunno del Dazio, Scap., Omicidio del Gonfaloniere Conte Giuseppe Tampieri. Monti Virginio, *Begolone*, età 21, Caffettiere, Scap., Evaso dalle ricerche della Forza, che doveva arrestarlo per delitti politici. Leonardi Pietro, *Pieraccio*, 20, Caffettiere, Scap., Evaso dalle ricerche della Forza, che doveva arrestarlo per delitti politici. Castellani Francesco, 20, Ex militare, Spontaneo. Caldesi Vincenzo, 38, Possidente, Scap., Capo-popolo del 1848. Caldesi Leonida, 35, Possidente, Scap., Capo-popolo del 1848. Caldesi Lodovico, 36, Possidente, Scap., Complicità colle azioni rivoluzionarie delli suddetti Caldesi suoi cugini. Pasi Raffaele, 39, Possidente, Scap., Capo-popolo del 1848, e Deputato della Costituente. Conti Ercole, 34, Possidente, Scap., Per colpe politiche. Bertoni Giacomo, 38, Possidente, Scap., Deputato alla Costituente. Scalaberni Luigi, 35, Possidente, Scap., Incendio degli Archivi, ed altre colpe politiche. Fucci Antonio, 35, Possidente, Scap., Spontaneo. Caroli Vincenzo, *Gambaramata*, 35, Falegname, Scap., Spontaneo. Tonesini (?) Carlo, *Gambaramata*, 30, Postiglione, Complicità nell'attentato contro la vita del vegliante di Polizia Marco Bettoli. Calzi Giuseppe, *Calzone*, 42, Pentolaio, Complicità nell'attentato contro la vita del vegliante di Polizia Marco Bettoli. Fantini Domenico, Detto *Sportello*, 30, Mugnaio, Scap., Complicità nell'attentato contro la vita del vegliante di Polizia Marco Bettoli. Sangiorgi Vincenzo, *di lottino*, 28, Bollettaro, Scap., Complicità nell'attentato contro la vita del vegliante di Polizia Marco Bettoli. Ricci Giuseppe, 22, Ex Dragone, Scap., Disertato dai Dragoni Pontifizj in Bologna, ed ora è in Egitto. Carboni Gaetano, 35, Speciale, Scap., Complicità nella Fazione del carcerato Federico Comandini Orefice. Liverani Marco, 35, Speciale, Scap., Complicità nella Fazione del carcerato Federico Comandini Orefice. Errani Paolo, *Del Gallo*, 20, Pizzicagnolo, Scap., Spatriato senza vincolo, ma ritenuto autore dell'omicidio di Giacomo Tondini. Pezzi Gaetano, *Svizzerone*, 30, Impiegato nella Cassa di Risparmio, Per compromessa essendo uno dei Capi del Circolo Popolare, ed arruolatore de'Sicarij. Pezzi Filippo, *Svizzerone*, 22, Impiegato nella Cassa di Risparmio, Per compromessa in dimostrazioni politiche. Zanelli Pietro, *Zingalina*, Fuggì per tema di arresto, essendo già precettato, e si crede a parte de' delitti di sangue. Zannoni Francesco, *Mezzalana*, 40, Complicità nell'assassinio del Tenente di Gendarmeria Niccola Moschini. Pianori Giovanni, *Brisighellino*, 30, Amm., Più delitti. Gualandri Giuseppe, *Mostrino*, 22, Tintore, Amm., Omicidio di Domenico Venturelli. Savioli Giovanni. Brussi Gaetano, 28, Possidente, Scap., Capo rivoluzionario degli affiliati alla Setta appartenenti alla Scolaresca. Rava Alessandro, 26, Caffettiere, Scap., Opposizione e disarmo di un Vegliante Politico. Matteucci Filippo, 26, Caffettiere, Scap., Spontaneo per compromesse politiche. Zanzi Luigi, *La Birrana*, Scap., Più delitti. Squadranti Adamo, Pettinaro, Scap., Dopo le guerre di Lombardia, e Venezia, emigrò spontaneo. Bosi Vittorio, Chirurgo, Emigrò per cercare fortuna in Turchia. Bosi Federico, Chirurgo, Dopo le guerre di Lombardia, e di Roma emigrò per tema di arresto. Pozzi Domenico, *Il Pretino*, 35, Fornaio, Scap., Più delitti di sangue, e come complice nella carneficina del borgo. Baldi Giuseppe, *Baldazz*, 35, Possidente, Scap., Dopo la guerra di Lombardia, e Roma fuggì perché stato a parte di ogni Fazione. Franchini Antonio, *Gnappa*, 40, Pentolaio, Omicidio. Pasolini Conte Benvenuto, 32, Possidente, Amm., Per complicità nelle mene della Setta con Federico Comandini Orefice. Boschi Michele, *Mamino*, 33, Falegname, Scap., Conato di omicidio. Gulmanelli Angelo, *Bongarzone*, 24, Falegname, Scap., Compromesso in affari politici. Ancarani Angelo, 18, Fabbro, Scap., Feritore del Governatore Giri. Versari Niccola, Cappellajo, Più delitti. Pirazzini Francesco, 22, Canepino, Uccisione di Angelo Brunetti. Poggiali Luigi, *Del Prè*, 40, Cappellaro, Perché gravemente

compromesso in politica, e già omicidiario del 1831. Poletti Raffaele, *Moro del lantonaro*, Mercante di canapa, Resistenza alla Forza a mano armata. Versari Luigi, Uccisione di Paolo Chiarini detto *Mezzoculo*. Pezzi Erminio, Emigrato, non si conosce la causa, sebbene alcuno asserisca esser morto a Roma nella guerra Repubblicana. Ballanti Paolo, Resistenza a mano armata alla Forza pubblica. Lama Domenico, *Mingone del Caffè*, 32, Falegname, Amm., Omicidio del Cav. Alboni ed altri delitti. Bucci Giorgio, Pentolaio, Complicità nel conato di omicidio di Tommaso Ricci, e reo degli omicidj di Gioacchino Querzola, e del così detto *Nipote di Mingarino*. Santolini Ercole, *Orciazza*, Oste, Più delitti. Emiliani Luigi, *Gigino*, Mercante, Più delitti politici. Marescotti Vincenzo, *La vecchina*, 32, Ozioso, Omicidio del Cav. Alboni, ed altri delitti. Lanzoni Romolo, *L'orfanellone*, Più delitti. Ghetti Luigi, *Sforacchia*, Muratore, Omicidio. Benini Giovanni, Contadino, Omicidio. Zauli Scipione, Medico, Emigrato fin dal 1831. Savini Eugenio, Per più delitti. (30.04.1854).

BALLANTI TOMMASO A. 8, 14 termidoro: “*Nota degli Ufficiali della Guardia Nazionale di Faenza*”: sotto-tenente nella Compagnia Fuciliera IV.

BALLANTI TOMMASO Quadro dell’Ufficialità della Guardia Civica del Comune di Faenza 17 luglio 1831: capitano 3^a compagnia III° btg..

BALLANTI TOMMASO 1842, 9 maggio: elenco dei Socii della cassa di Risparmio in Faenza: socio n. 12. - Deputazione comunale Lavori Pubblici. (Almanacco Legazione Ravenna, 1853).

BALLANTI TOMMASO 1848: dona “un orologio d’oro” per la Guerra Santa d’Italia. 1847: in Elenco de' Contribuenti con mensili oblazioni all'Erezione e Mantenimento degli Asili Infantili, ma fra quelli “*le di cui oblazioni non ascendono alla somma richiesta dal Regolamento per essere risguardati Azionisti*”. - Come cittadino firma il manifesto n. 2 Repubblica Romana (Vedi).

BALLANTI TOMMASO *Il Fattorino*. Nota degl’individui meritevoli di essere sottoposti a Precetto Politico di rigore: Galanti Luigi fu Matteo, Galanti Antonio figlio del suddetto, Boschi Antonio, *Foglietta*, di Francesco, Boschi Tommaso, fratello del suddetto, Ubaldini Vincenzo fu Luigi, Balestracci Cesare di Antonio, Bellenghi Gaetano fu Saverio, Mori (Masi) Marco fu Dionigi, Rossini Achille di Stefano, Sangiorgi Ercole di Andrea, Silvestrini Giovanni di Vincenzo, Ancarani Paolo di Giovanni, Bernardi Achille di Marco, Baccarini Luigi fu Domenico, Vassura Vincenzo fu Antonio, Vassura Domenico fratello del suddetto, Caravita Francesco fu Giuseppe, Bolognini Giuseppe fu Gaetano, Zannoni Girolamo fu Angelo, Campi Ferdinando fu Natale, Missiroli Giovanni fu Francesco, Peroni Eugenio di Luigi, Novelli Pasquale fu Ignazio, Querzola Vincenzo fu Antonio, Ravaioli Antonio fu Giovanni, Chiusi Vincenzo fu Antonio, Ravajoli Francesco di Giovanni, Calzi Antonio di Fabio, Calderoni Angelo di Sebastiano, Zama Ermenegildo fu Antonio, Ancarani Luciano fu Matteo, Masini Gaspare fu Tommaso, Santini Luigi fu Gaspare, Sansoni Ercole di Giacomo, Lassi Domenico di Baldassarre, Quarneti Ferdinando di Domenico, Garzia Salvatore fu Ferdinando, Pistocchi Francesco chirurgo, Caldesi Giacomo proprietario della Cartara, Ghetti Angelo fu Matteo, Foschini Scipione di Matteo, Galvani N. *Piccirillo*, Caretti Giuseppe di Francesco, Donati Achille di Luigi, Bucci Sante di Pietro, Lama Luigi di Francesco, Rossi Andrea fu Pietro, Monti Savino, Gajarini (?) Tommaso di Battista, Ballanti Tommaso *Il Fattorino*, Bandini Antonio fu Vincenzo, Pozzi Giovanni di Angelo, Novelli Ignazio di Giuseppe, Casadio Guido *Guidino*, Babini Francesco di Giovanni, Camangi Giuseppe di Gio-Battista, Caroli Pietro di Domenico, Conti Ferdinando di Giovanni, Donati Attilio di Giuseppe, Errani Antonio di Francesco, Fantini Fedele fu Pietro, Giovannini David di Pietro, Gulmanelli Alfonso di Valerio, Ghinassi Luigi fu Sebastiano, Lassi Carlo di Baldassarre, Santandrea Pietro fu Gaspare, Morini Alfonso di Pietro, Saviotti Giuseppe fu Giacomo. (D.G. Pol. Aprile 54).

BALLANTI TOMMASO Pat. Ottaviano, possidente, elettore amministrativo 1860. Pat. Ottaviano, età 79, estimo rustico sc. 5.494:67, possidente, vota, elettore politico 1860. Pat. Ottaviano, 2.03.1826, estimo rustico sc. 5.594:67, urbano sc. 0:00, possidente, non vota, elettore politico 1861.

BALLANTI TOMMASO Pat. Vincenzo, ombrellaro, elettore amministrativo 1860. Fu Vincenzo, possidente e negoziante. (G.N. Faenza, Battaglione Unico, 2^a Compagnia, Elenco dei Cittadini iscritti al Controllo del servizio ordinario. 1863?).

BALLANTI VINCENZO 1848: dona sc. 3:00 per la Guerra Santa d’Italia. 1847: in Elenco de' Contribuenti con mensili oblazioni all'Erezione e Mantenimento degli Asili Infantili, ma fra quelli “*le di cui oblazioni non ascendono alla somma richiesta dal Regolamento per essere risguardati Azionisti*”.

BALLANTONE 1801, 10 gennaio: insorgente che riconosce Luigi Orioli (vedi) come giacobino ed inizia a percuoterlo. (E.G.) Insorgente, a. 8, 2 fruttidoro, Pasquale Ferlini alla polizia: "... Altri per la pubblica strada di Castrocaro, e battono le dette strade cioè: Castiglione la scuola di S. Mamante Riolo, e si portano fino sulla strada maestra di Forlì, e qualche volta vanno fino alla pieve di Corleto, e questi sono li seguenti: Vincenzo Baldrati detto "Termona", Vincenzo Dal Moro carceriere, Pasquale Borghesi detto "Brilli", Gherardi detto "Isabella", Giovanni Pezzi detto "Maioli", Pavolo Baronzelli, e suo fratello detto "Balantoni", Giovanni Gardi, Pavolo Salvioli detto "Nasazzo", Domenico Salvioni detto "Il matto della Sabaduazza", NN detto "il figlio di Guasone", Gaspare Nardi detto "Gasparra", NN detto "Budlino" macellaro, Vincenzo Ravaoli detto "Liscaro minore", Giovanni detto "Salamino sbirro" ...Gli instigatori, e porgittori de mezzi onde tal gente si rende nociva, sono li seguenti cioè li fratelli Lama, Savorelli, ex Canonico Vincenzo Boschi con altre persone, ancora non a me note, li quali si sono radonati ad una Possessione nominata Caveto, ad un lauto convitto in occasione della sparsa voce dell'evacuazione delle truppe francesi dal Rubicone ed in segno di giubilo si trovarono molti briganti in detto luogo assieme in allegria ..."

BALLARDINI F.lli Progetto fuochi per Incoronazione Pio IX 24 Giugno 1846. (ASF b. 372). 1869: progetto per macchina fuochi artificiali per festa dello Statuto. (A.S.F.).

BALLARDINI AGOSTINO di Granarolo 1848: dona baj 20 per la Guerra Santa d'Italia.

BALLARDINI ANDREA 1831: agente di polizia papale. (M&C) *"Il Battaglini governava questa malnata gente, colla quale galantuomo non v'era, che brigar si volesse perchè ogni giorno di mala azione si udivano le querele."* "... che i più efficaci stimoli di simile malnata genia esserne i Parroci Bertoni, Babini e Campidori, il segretario Bissoni ed Andrea Ballardini, agente di polizia.". 1825 Ballardini Andrea agente politico. (A.S.R. b. 1513 bis). 1825: onorario 1 anno ispettore Antonio Bellini scudi 144, Andrea Ballardini, agente, scudi 120. (A.S.R. b. 1513 bis).

BALLARDINI ANGELO Velite Reale. (A.M.)

BALLARDINI ANNUNZIATA 1847: in Elenco de' Contribuenti con mensili oblazioni all'Erezione e Mantenimento degli Asili Infantili, ma fra quelli *"le di cui oblazioni non ascendono alla somma richiesta dal Regolamento per essere risguardati Azionisti"*.

BALLARDINI ANTONIO Ballardini Antonio, *lo Schizzane da Reda*, sc. 10 - Ballardini Antonio, *lo schizone da reda*, sc. 6 (19.11.46) – emigrato sin dal 1833, analfabeta, sc. 4 (Amnistiati che chiedono ed ottengono soccorso economico).

BALLARDINI ANTONIO Sentenza Commissione Invernizzi del 1.08.1827: "Antonio Ballardini, di Faenza, calzolaio, condannato alla prigionia per 6 mesi per ferimento semplice avvenuto la sera del 24 maggio 1827 in Faenza a danno di Bartolomeo Savini Casadio per il «sospetto in taluno ingeritosi pochi giorni prima al fatto che il Casadio servisse qualche autorità giudiziaria nella qualità di delatore.» (Pag. 193). (P. Uccellini *Memorie di un vecchio carbonaro Ravignano*).

BALLARDINI ANTONIO 1863: Volontari accorsi in difesa della Patria, 1848/49: milite.

BALLARDINI ANTONIO 1848: dona baj 50 per la Guerra Santa d'Italia.

BALLARDINI ANTONIO di Granarolo 1848: dona baj 20 per la Guerra Santa d'Italia.

BALLARDINI ANTONIO Pat. Non indicata, impiegato, non eleggibile, elettore amministrativo 1860.

BALLARDINI ANTONIO Pat. Filippo, possidente, elettore amministrativo 1860.

BALLARDINI ANTONIO 1886: pirotecnico, con il fratello Pietro organizza fuochi artificiali per la festa dello Statuto. (A.S.F.).

BALLARDINI BATTISTA 1908: fu Giuseppe, ammesso al sussidio come volontario garibaldini (1860-61 ?).

BALLARDINI CARLO 1848: dona baj 30 per la Guerra Santa d'Italia.

BALLARDINI DOMENICO 1848: comune nella Compagnia Granatieri del Battaglione Pasi. 1863: Volontari accorsi in difesa della Patria, 1848/49: milite.

BALLARDINI DOMENICO Di Luigi, n.n., nato a Faenza nel 1839, renitente nel 1860. (A.S.F.).

BALLARDINI DOMENICO 1848: dona baj 80 per la Guerra Santa d'Italia.

BALLARDINI FERDINANDO Direttore responsabile de "Il Lamone" dal 17 agosto 1884 al 8 marzo 1885. (M.P.) Attentato al gerente de "Il Lamone" ... scampato alle palle austriache (Lamone 21.12.1884). 1908: fu Innocenzo, ammesso al sussidio come volontario garibaldino (1860-61 ?). Società dei Reduci dalle Patrie Battaglie in Faenza, Faenza 8 Giugno 1911. In riscontro alle lettere N° 3877 – 3930 – 4195 della S. V. Ill.ma debbo significarle che, anche a parere della Direzione, credo si deroghi dallo spirito informativo dello stanziamento in bilancio di £ 200 prendendo in considerazione le numerose domande presentate alle quali molte altre potrei aggiungere. La Direzione in omaggio alle consuetudini presenta anche quest'anno i nomi dei Reduci: Michi Battista – Collina Domenico – Che riconosce meritevoli e bisognosi del sussidio; ma qualora la S. V. Ill.ma creda di usare altra forma nella distribuzione del sussidio stesso, questa Direzione non intende frapporre ostacoli, né assumere qualsiasi ingerenza o responsabilità. Colla dovuta stima e rispetto mi Dev.mo Per la Direzione Il Presidente Paolo Acquaviva. Sig. Sindaco Faenza. (A.S.F., B. 1379 / 1911).

Elenco de' reduci aspiranti al sussidio per l'anniversario del 13 Giugno 1859

1	Albonetti Paolo	Fu Francesco	25.01.1840	Ciabattino	£ 50
2	Asioli Pietro	Fu Innocenzo	02.03.1841	Bracciante	
3	Baldoni Giuseppe	Fu Luigi	08.10.1841	Ramaio	
4	Ballardini Ferdinando	Fu Innocenzo	08.01.1841	Calzolaio	
5	Boesmi Paolo	Fu Luigi	12.08.1842	Giornaliero	
6	Bosi Giulio	Fu Tommaso	27.03.1842	Vetraio	
7	Casadio Angelo	Fu Romualdo	27.03.1836	Falegname	£ 50
8	Cicognani Francesco	Fu Giovanni	01.02.1844	Muratore	
9	Collina Domenico	Fu Giovanni	07.05.1848	Calzolaio	
10	Gorini Natale chiamato Pasquale	Fu Giovanni	06.01.1838	Ricoverato	Ric Mendicità
11	Guerrini Tommaso	Fu Sante	21.12.1840	Muratore	
12	Lanzoni Giuseppe	Fu Domenico	07.05.1843	Facchino	
13	Michi Battista	Fu Nicola	26.02.1834	Calzolaio	Disoccupato £ 50
14	Zama Antonio	Fu Luigi	12.02.1849	Calzolaio	
15	Camorani Antonio	Fu Luigi	... 03.1845	Muratore	
16	Tapparelli Arcangelo	Fu Ferdinando	02.02.1851	Agente ?	In effetti infermo £ 50
17	Vezzani Vincenzo				

Faenza 20 Giugno 1911

Ill.mo Sig. Sindaco
di Faenza

Nella ricorrenza annuale delli 13 Giugno 1859, giorno in cui ebbe inizio il Governo Nazionale, viene assegnato dal Municipio un sussidio straordinario di £ 200 a beneficio dei superstiti delle patrie battaglie. Oggidì la Società Reduci è ridotta a pochi membri quasi tutti in buone condizioni economiche. I sottoscritti, non appartenenti al detto Sodalizio, ma cittadini anch'essi di Faenza, accorsi a prestare il loro braccio sui campi cruenti di guerra pel riscatto d'Italia, trovandosi, chi privo di lavoro, chi senza beni di fortuna e chi in malandate condizioni di salute, fanno rispettosamente istanza alla S. V. Ill.ma perché l'assegno in parola venga fra loro distribuito nella solenne, memorabile data, che tutti i secoli vorranno sapere. Così ai poveri ruderi delle campagne nazionali sarà concesso di festeggiare col cuore commosso la ricordanza del fausto evento, quando Faenza ilare ed esultante entrò a far parte della Gran Famiglia Italiana. Anticipatamente ringraziando colgono l'occasione di rassegnarsi, con la massima stima ed il dovuto ossequio. Della S. V. Ill.ma Faenza 15 Maggio 1911. Devot.imi Obbl.mi Casadio Angelo fu Romualdo Via Salita N° 2 - Baldoni Giuseppe fu Luigi Via Bondiolo N° 7 - Guerrini Tommaso fu Sante Via Dionigi Strocchi - Camorani Antonio fu Luigi Via Fadina - Asioli Pietro fu Innocenzo Via Naviglio - Boesmi Paolo fu Luigi Sobb.° San Giuliano N° 4 - Albonetti Paolo fu Francesco Via Emilia Borgo D'Urbecco - Bosi Giulio fu Tommaso Corso Baccarini N° 64 - **Ballardini Ferdinando** fu Innocenzo Via Borgo d'Oro N° 11 - Zama Antonio fu Luigi Via S. Ippolito N° 18 - Cicognani Francesco Via Caligari N° 15 - Lanzoni Giuseppe fu Domenico Via Caligari N° 21 - Gorini Natale fu Giovanni Via Domizia.

Ill.mo Sig. Sindaco di Faenza. I sottoscritti, reduci dalle Patrie Battaglie non iscritti al sodalizio omonimo, fanno nuovamente rispettosa domanda alla S. V. Ill.ma, acciocché i poveri avanzi delle guerre dell'indipendenza nazionale non siano dimenticati il 13 Giugno 1911, memorabile data che ci rammenta l'adesione di Faenza all'unità italiana. Unendo di nuovo l'elenco degli stessi col novero delle campagne fatte omesse nell'istanza precedente si professano ci sensi della più alta stima. Della S. V. Ill.ma Faenza 19 Maggio 1911 Obbl.mi Devt.mi Casadio Angelo, campagna 1866 - Baldoni Giuseppe, campagna 1866-67 - Guerrini Tommaso, campagna 1859-60-66 - Camorani Antonio, campagna 1866 - Asioli Pietro, campagna 1866 - Boesmi Paolo, campagna 1859-60-66 - Albonetti Paolo, campagna 1860-66 - Bosi Giulio, campagna 1866-67 - **Ballardini Ferdinando**, campagna 1866 - Zama Antonio, campagna 1866-67. - 1911: fu Innocenzo, via Borgo d'Oro 11, campagna '66, chiede, con altri, sussidio. (ASF b. 1379 / 1911).

BALLARDINI FILIPPO Pat. Antonio, possidente, elettore amministrativo 1860.

BALLARDINI FRANCESCO Ballardini Francesco, *lo Schizzane da Reda*, sc. 10 - Ballardini Francesco, *lo schizzane di Reda*, sc. 5 - *il Schiaccio da Reda*, emigrato dal '45 (Amnistiati che chiedono ed ottengono soccorso economico).

BALLARDINI FRANCESCO Causa 90. Titolo semplicemente politico: usurpata autorità pubblica in conventicola armata per ispirito di parte, politico accompagnato da delitto comune: omicidio per mandato e per spirito di parte. Stato della causa: in corso pel giudizio. Adami Vincenzo, anni 30, pizzicagnolo coniugato, di Fognano, arrestato il 13.08.1851 - Albonetti Virgilio, anni 36, possidente coniugato, di Fognano, arrestato il 13.08.1851 - **Bellardino** (Ballardini) **Francesco**, anni 33, oste celibe, di Faenza, arrestato il 12.08.1851 - Bendazzi Achille, anni 19, studente celibe, di Ravenna, arrestato il 13.08.1851 - Bertini Giuseppe, anni 32, sarto celibe, di Fognano, arrestato il 17.11.1851 - Donati Angelo, anni 28, maniscalco celibe, di Faenza, arrestato il 17.10.1849 - Cantoni Leopoldo, anni 31, muratore vedovo, di Fognano, arrestato il 13.08.1851 - Cavalli Amadio, anni 25, macellaio celibe, di Fognano, arrestato il 7.11.1851 - Cavalli Antonio, anni 23, bracciante celibe, di Fognano, arrestato il 7.11.1851 - Chiarini Giuseppe, anni 25, bracciante coniugato, di Fognano, arrestato il 13.08.1851 - Cornacchia Ercole, anni 25, bracciante coniugato, di Fognano, arrestato il 13.08.1851 - Cornacchia Giovanni, anni 21, fornajo coniugato, di Fognano, arrestato il 17.11.1851 - Farolpi (Farolfi) Antonio, anni 49, muratore coniugato, di Fognano, arrestato il 13.08.1851 - Farolpi (Farolfi) Luigi, anni 24, bracciante celibe, di Fognano, arrestato il 13.08.1851 - Maccolini Luigi, anni 35, caffettiere coniugato, di Fognano, arrestato il 13.08.1851 - Marescotti Vincenzo, di Faenza, contumace - Montuschi Bernardo, anni 29, trafficante coniugato, di Fognano, arrestato il 13.08.1851 - Pianori Pietro, anni 34, falegname coniugato, di Fognano, arrestato il 13.08.1851 - Pini Luigi, anni 26, calzolaio coniugato, di Fognano, arrestato il 13.08.1851 - Giovanni (Giovannini ?) Giovanni, anni 26, commesso Dazio di Consumo celibe, di Castelbolognese, arrestato il 13.08.1851 - Zuffi Francesco, anni 46, locandiere celibe, di Fognano, arrestato il 13.08.1851. (*Stato degli Inquisiti dalla S. Consulta per la Rivoluzione del 1849*). 20 dicembre 1854: giustiziati a Faenza Francesco Ballardini, detto *Schizzane da Reda*, per omicidio del cav. Andrea Albani in Fognano nel 5 aprile '49; e Biancini Francesco, detto *Badone*, per uccisione di don Carlo Marabini il 27 settembre '47. (A. C. *L'Italia nei cento anni ecc.*).

BALLARDINI FRANCESCO 1863: Volontari accorsi in difesa della Patria, 1848/49: milite.

BALLARDINI GIOVANNA 1848: dona baj 20 per la Guerra Santa d'Italia.

BALLARDINI GIOVANNI 1848: comune nella 2° Compagnia Fucilieri del Battaglione Pasi. 1863: Volontari accorsi in difesa della Patria, 1848/49: milite. Vicenza e Venezia. (A.S.F.). In *Elenco delle dimande pel conferimento della medaglia commemorativa delle Guerre combattute per l'Indipendenza e l'Unità d'Italia negli anni 1848-49-59-60-61*. (A.S.F.).

BALLARDINI GIUSEPPE 1848: comune nella Compagnia Cacciatori del Battaglione Pasi.

BALLARDINI GIUSEPPE Causa 27. Titolo politico accompagnato da delitto comune: Omicidio deliberato; ferimento di qualche pericolo; opposizione e resistenza alla Forza con minacce; il tutto per spirito di parte (Imputati n° 8, dei quali sei di Imola; condanne: una a morte, sei all'ergastolo, una a quindici anni). **Ballardini Giuseppe**, anni 20, sellaro, celibe, di Faenza, arrestato 18.08.1849, condannato alla galera in vita sotto stretta custodia. - Pianori Carlo, anni 26, falegname, coniugato, di Faenza, arrestato 21.10.1849, condannato come sopra. (*Stato degli Inquisiti dalla S. Consulta per la Rivoluzione del 1849*).

BALLARDINI LUIGI 1848: dona baj 20 per la Guerra Santa d'Italia.

BALLARDINI LUIGI 1848: compare, come comune, in un elenco di militari del Battaglione Pasi che viene passato in rivista dal maggiore Pasi. 1863: Volontari accorsi in difesa della Patria, 1848/49: milite.

BALLARDINI PIETRO 1848: comune nella Compagnia Granatieri del Battaglione Pasi. 1863: Volontari accorsi in difesa della Patria, 1848/49: milite.

BALLARDINI PIETRO Pat. Filippo, possidente, elettore amministrativo 1860.

BALLARDINI PIETRO 1886: pirotecnico, con il fratello Antonio organizza fuochi artificiali per la festa dello Statuto. (A.S.F.).

BALLARDINI RAFFAELE 1863: Volontari accorsi in difesa della Patria, 1859/60: milite. Poi Ufficiale Reale Esercito.

BALLARDINI RAFFAELE Pat. Angelo, scrivano, elettore amministrativo 1860.

BALLARDINI ROSA 1848: dona baj 20 per la Guerra Santa d'Italia.

BALLARDINI VINCENZO 14.02.1847: feriti ed interrogati Leonardi Nicola, Galli Giuseppe e Ballardini (?) Vincenzo. (AV 1847).

BALLARDINI VINCENZO 1863: Volontari Accorsi in difesa della Patria, 1859/60: milite. 1907: parla "a nome e per incarico di tutti i Reduci garibaldini di Faenza che presero parte alla campagna del 1866..." (Lamone 16.06.1907). 1908: fu Domenico, ammesso al sussidio come volontario garibaldini (1860-61 ?).

BALLELLI Guardia di Finanza, nel 1852 riconosce il fuggiasco Gaetano Brussi alla dogana di Faenza e gli promette aiuto qualora avesse problemi con i suoi superiori. (P.Z. *Memorie*).

BALLELLI ANGELO Pat. Innocenzo, possidente, , elettore amministrativo 1860.

BALLELLI BATTISTA Guardia Nazionale 1859, Legione Unica, Battaglione 1°, Compagna 4ª, Rioni Verde e Giallo: suonatore. (A.S.F.).

BALLELLI FILIPPO 1863: Volontari accorsi in difesa della Patria, 1848/49: milite.

BALLELLI GIUSEPPE Pat. Gioacchino, bianchino, elettore amministrativo 1860.

BALLELLI MARCO CLAUDIO 1859: si arruola con altri. Dottore. 1859, 12 giugno: fa parte della Giunta provvisoria di Governo nominata dalla Magistratura. 1859, 11 ottobre: fa parte della nuova Magistratura. (M&C) Fra i patrioti più equilibrati. (P.Z.AVF) 1859, 2 dicembre: componente la Congregazione Comunale di Carità. (G.D.) Dott. "Da San benedetto del Tronto ... 29 marzo dott. M.C.B. da molti anni protomedico in quella città ... Repubblicano convinto ... Coinvolto nelle cospirazioni contro il governo del papa, fu nel 1859 membro della Giunta Provvisoria di Governo in Faenza e deputato alla Costituente in Bologna. Era libero pensatore, e tale morì respingendo il bugiardo conforto del prete ..." (Lamone, 5.04.1885). Dottor, pat. Angelo, medico, , elettore amministrativo 1860. Pat. Angelo, età 32, estimo rustico sc. 452:19, medico possidente, vota, elettore politico 1860. Pat. Angelo, 26.04.1827, estimo rustico sc. 452:19, urbano o:00, medico possidente, non vota, elettore politico 1861. 1859: Giunta Provvisoria di Governo a Faenza: Girolamo Strocchi, dottor Giuseppe Galamini, dottor marco Balelli. (F. Comandini).1865, 28 novembre: membro del Comitato della Associazione Industriale. 1860, 5 agosto: lettera Società Nazionale in Faenza, firmata per il Comitato da Nicola Brunetti e M. Ballelli: "*Preghiamo a fare un buono pel Cassiere Comunale di Lire Duemila sul fondo delle lire 18/m Decretate da questo Consiglio Comunale a prò della Causa nazionale, la qual somma domandata, deve servire per la spedizione di alquanti individui in Bologna per Genova come da ordine del Comitato di Bologna che si rimette in copia da noi certificato conforme.*". (A.S.F.). Bolelli Marco Claudio, dottore, 1866 *Galvani*. (C. Manelli, *La Massoneria a Bologna*). 15.11.1870: Ballelli dr. Marco, Brunetti dr. Nicola, Brussi dr. Luigi, Bucci dr. Giuliano, Caldesi Lodovico, Tartagni dr. Vittorio e Toschi dr. Giacomo pubblicano manifesto per invitare a votare Gaetano Carboni. -1863, 20 Marzo: professione esercitata Medicina, data e luogo del documento di abilitazione: 1853 Bologna. - 15.10.1859: Girolamo Tampieri Gonfaloniere, C.te Carlo Pasi Piani, c.te Stefano Gucci Boschi, Angelo Ubaldini, c.te Achille Laderchi, Gaetano Carboni, c.te Giacomo Zucchini, c.te Giuseppe Gessi, dr. Marco Ballelli, Anziani. (ASF B 474/1859). - Balelli Marco. Medico, Faenza, anni 38, 29 marzo 1874. Repubblicano. Nel giugno del '59 fece parte della Giunta Provvisoria di Governo. (*Ministero dell'Interno Biografie 1861-1869*).

BALLELLI PIETRO Pat. Domenico, pittore, elettore amministrativo 1860.

BALLESTRACCI ACHILLE Pat. Lodovico, caffettiere, elettore amministrativo 1860.

BALLESTRACCI CESARE Pat. Antonio, verniciatore, elettore amministrativo 1860.

BALLESTRACCI GIUSEPPE Pat. Ludovico, caffettiere, elettore amministrativo 1860.

BALLESTRAZZI FILIPPO *Li Buoni Patrioti alla Municipalità. ... L'esempio dell' Ospedale vi spaventi. Appena ha potuto un comune nemico mettervi piede, ecco sospesi tutti gl'Agenti, e Ministri, cambiato il Priore senza alcuna cognizione di causa e senza prova di demerito. Capo dell'Azienda si pone Zaccaria Lama, quello stesso che collo schioppo alla mano proibiva ai buoni Cittadini ritirarsi dai pericoli della Città alla venuta dei Francesi. Il cittadino Dionigi Zauli provò i tristi effetti di quell'uomo cattivo. ... Vi conosciamo buoni Patriotti, ma di un cuore troppo flessibile. La flessibilità è lodevole nell'universale degli Uomini, perché indica un cuore amoroso: in chi comanda però e presiede è vizio. Firme: Antonio Caldesi, Annibale Ginnasi, Pietro Marangoni, Filippo Ballestrazzi, Francesco Alpi, Camillo Bertoni, Pietro Romagnoli, Pasquale Cavassuti, Francesco Baccarini, Francesco Naldi, Domenico Ugolini, Luigi Roverelli, G. Batta Giangrandi, Lodovico Raffi, Francesco Abbondanzi, Gabrielle Savini, Giovachino Ugolini, Giuseppe Bertoni, Vincenzo Alpi, Tommaso Albanesi, Domenico Giangrandi, Giuseppe Zauli, Battista Bolis. (A.S.F. Fotocopia).*

BALLINI ANTONIO Vedi Bellini Antonio.

BALTRANDI GIOVANNI 1848: dona sc. 5:03 per la Guerra Santa d'Itali. Pat. Giorgio, librajo possidente, elettore amministrativo 1860. Pat. Giorgio, età 61, estimo urbano sc. 725:00, possidente, elettore politico 1860. 1847: in Elenco de' Contribuenti con mensili oblazioni all'Erezione e Mantenimento degli Asili Infantili.

BALTURI (?) VINCENZO "Cuojo", forza sc. 400, annuo incasso sc. 600, lucro probabile annuo sc. 100. ("Stato generale de'Trafficanti e Fabricatori della Comune di Faenza" 1797).

BALZE DI SCAVIGNANO 23-28 settembre 1845. Nota dei fuorusciti pontifici provenienti da Rocca S. Casciano (Maioli G.):

Nominativo	Paternità	Stato Civile	Età	Professione
Agneletti Santi	fu Sebastiano	Scapolo	28	Muratore
Babini Santi	di Nicola	Scapolo	23	Sarto
Baldi Antonio	fu Francesco	moglie e figli	40	Trafficante
Bandini Giuseppe	di Vincenzo	Scapolo	22	Cameriere
Benini Giuseppe	fu Pasquale	Scapolo	31	Oste
Bonazzoli Matteo	fu Giuseppe	Scapolo	33	Possidente
Bubbani Lazzaro	fu Michele	moglie senza figli	33	Muratore
Cappelli Ercole	di Giuseppe	Scapolo	22	Tornitore
Caroli Paolo	fu Tommaso	moglie e figli	25	Muratore
+ Categliani Francesco	fu Giovanni	Scapolo	37	Oste
Cornacchia Antonio	di Matteo	moglie e figli	23	Scopettaio
Donati Achille	di Luigi	Scapolo	27	Possidente
+ Donati Girolamo	di Stefano		20	Lampionaio
Farnesi Vincenzo				Legnaiolo
Galanti Luigi	fu Matteo	moglie e figli	48	Possidente (orefice)
Galli Domenico	fu Giacomo	Scapolo	26	Muratore
Garavita Giovanni	di Giuseppe	Scapolo	26	Conciatore
Gheba Vincenzo	di Lorenzo	Scapolo	21	Tappezziere
Gulmanelli Angelo	di Valerio	Scapolo	21	Falegname
Maccesi Giuseppe	di Pasquale	Scapolo	19	Falegname
Mancini Antonio	fu Francesco	Scapolo	27	Possidente
Mazzanti Pietro	fu Luigi	Scapolo	41	Falegname
Mazzanti Vincenzo	fu Luigi	Scapolo	31	Cuoco
Mazzotti Luigi	fu Giuseppe	scapolo	23	Caffettiere
Mazzotti Natale	fu Luigi	moglie e figli	40	Trafficante
+ Merendi Giuseppe	fu Giovanni	scapolo	19	Conciatore
Miliani Vincenzo	di Santi	moglie senza figli		Canepino
Modi Giovanni	di Antonio	moglie senza figli	22	Ebanista
Montanari Angelo	Di Domenico Maria	scapolo	28	Calzolaio
+ Montanari Domenico	Di Domenico Maria	scapolo	30	Marmista
Monti Sante				Legnaiolo
Novelli Angelo	Fu Ignazio	scapolo	18	Possidente
Padovani Girolamo	Fu Antonio	scapolo	26	Sarto
Pasi Raffaello	Di c.te Paolo	scapolo	35	
Pezzi Francesco	Di Agostino	scapolo	32	Cameriere

Pozzi Andrea	Di Antonio	scapolo	20	Sotto-cuoco
Pozzi Domenico	Di Sebastiano	scapolo	25	Fornaio
Rustichelli Cristoforo	Di Vincenzo	scapolo	22	Cuoco
Sangiorgi Pasquale	Fu Jacopo	scapolo	19	Domestico
Santandrei Francesco	Di Stefano	Moglie senza figli	20	Muratore
Silvestrini Raffaello	Di Vincenzo	scapolo	21	Oste
Succi Luigi (1)	Di Vincenzo	Scapolo	30	Avvocato
Valli Vincenzo	Fu Giuseppe	Moglie e figli	34	Cappellaro
Versari Nicola	Fu Michele	Scapolo	20	Cappellaro
Zannoni Girolamo	Fu Angelo	Scapolo	35	Scrivano

(1) di Faenza domiciliato a Lugo. La + sta ad indicare che non figurano in altri elenchi, o che vi sono delle differenze fondamentali.

MAIOLI G.	MESSERI & CALZI	MASONI	LAMONE	F. COMANDINI
Agneletti Santi	Agneletti / Angeletti / Agnoletti Santo	Agnoletti Raffaele		Angeletti / Agneletti / Agnoletti Sante / Raffaele
Babini Santi	Babini Sante / Antonio	Babini Sante		Babbini / Babini Sante
Baldi Antonio	Baldi Antonio	Baldi Antonio		Baldi Antonio
Bandini Giuseppe	Bandini Giuseppe	Bandini Giuseppe		Bandini Giuseppe
Benini Giuseppe	Benini Giuseppe	Benini Giuseppe		Benini Giuseppe
			Berti Innocenzo	
Bonazzoli Matteo	Bonazzoli Matteo	Bonazzoli Matteo		Bonazzoli Matteo
Bubbani Lazzaro	Bubani Lazzaro	Bubani Lazzaro		Bubbani Lazzaro
				Campadelli Giuseppe
Cappelli Ercole	Cappelli Ercole	Cappelli Ercole		Cappelli Ercole
Caroli Paolo	Caroli Paolo	Caroli Paolo		Caroli Paolo
	Casadio Ottavio (morto)	Casadio Ottavio (morto)		
+ Categliani Francesco	Castiglioni / Cattaglioni / Coteaglioni Francesco	Castiglioni Francesco		Cattaglioni / Coteaglioni / Castiglioni Francesco
				Cicognani Antonio
Cornacchia Antonio	Cornacchia Antonio	Cornacchia Antonio		Cornacchia Antonio
Donati Achille	Donati Achille	Donati Achille		Donati Achille
Donati Girolamo	Donati Girolamo	Donati Girolamo		Donati Girolamo
				Emiliani Vincenzo
Farnesi Vincenzo	Fenati / Farneti Vincenzo	Fenati Vincenzo		Farneti / Fenati Vincenzo
Galanti Luigi	Gallanti Luigi	Galanti Luigi		Gallanti Luigi
Galli Domenicco				
Garavita Giovanni	Garavita Giovanni	Garavita Giovanni		Garavita Giovanni
Gheba Vincenzo	Gheba Vincenzo	Gheba Vincenzo		Gheba Vincenzo
Gulmanelli Angelo				
Maccesi Giuseppe	Macesi Giuseppe	Macesi Giuseppe		Maccesi Giuseppe
Mancini Antonio	Mamini Antonio	Mamini Antonio		Mammini Antonio
				Marzianti / Mazzotti Pietro
Mazzanti Pietro				
Mazzanti Vincenzo	Mazzanti Vincenzo	Mazzanti Vincenzo		Mazzanti Vincenzo
	Mazzanti Domenico	Mazzanti Domenico		Mazzanti Domenico
	Mazzanti Francesco	Mazzanti Francesco		
Mazzotti Luigi	Mazzotti Luigi	Mazzotti Luigi		Mazzotti Luigi
Mazzotti Natale	Mazzotti Natale	Mazzotti Natale		Mazzotti Natale
+ Merendi Giuseppe	Merendi Giuseppe			Merendi Giuseppe
Miliani Vincenzo				
Modi Giovanni	Modi Giovanni	Modi Giovanni		Modi Giovanni
Montanari Angelo	Montanari Angelo	Montanari Angelo		Montanari Angelo
+ Montanari Domenico	Montanari Domenico	Montanari Domenico		Montanari Domenico
Monti Sante				
Novelli Angelo	Novelli Angelo	Novelli Angelo		Novelli Angelo
Padovani Girolamo	Padovani Girolamo	Padovani Girolamo		Padovani Girolamo
Pasi Raffaello	Pasi c.te Raffaele	Pasi c.te Raffaele		Pasi c.te Raffaele
Pezzi Francesco	Pezzi / Pozzi Francesco detto "Lo Zoppo d'Agostino senz'anima"	Pezzi Francesco		Pozzi / Pezzi Francesco
Pozzi Andrea	Pozzi Andrea	Pozzi Andrea		Pozzi Andrea
Pozzi Domenico	Pozzi Domenico			Pozzi Domenico
Rustichelli Cristoforo				Rustichelli Girolamo / Cristoforo
Sangiorgi Pasquale	Sangiorgi Pasquale	Sangiorgi Pasquale		Sangiorgi Pasquale

Santandrei Francesco				Sant'Andrè Giuseppe / Francesco
Silvestrini Raffaello	Silvestrini Raffaele	Silvestrini Raffaele		Silvestrini / Salvistrini Raffaele
Succi Luigi	Succi dott. Luigi	Succi Luigi		
Valli Vincenzo	Valli Vincenzo	Valli Vincenzo		Valli Vincenzo
Versari Nicola	Versari Nicola	Versari Nicola		Versari Nicola
				Vierani Pietro
Zannoni Girolamo	Zannoni Girolamo	Zannoni Girolamo		Zannoni Girolamo
				Andreini Rinaldo
	Castellani Alfonso (ucciso)	Castellani Alfonso (ucciso)		
	Mambrini Francesco (ucciso)	Mambrini Francesco (ucciso)		
				Casadio Ottavio (ucciso)

Raffaele Pasi comandò, durante i moti delle Balze, 200 volontari. (Q.R.) Un'altra squadra, guidata da Cesare Fenati e della quale faceva parte anche Domenico Lama si trovava sul colle di Persolino e non potè intervenire per il fulmineo intervento di rilevanti forze svizzere. (A.Z.). Quadro dopo il combattimento in Spellanzon II, pag. 877.

11.XII.1845: proposti per deputazione edile, informazioni D. P.: nulla risulta a carico di Raffaele Tassinari, Vincenzo Succi e Girolamo Rustichelli. “È indubitato però che i primi due mostrano sentimenti contrari al legittimo nostro Governo, tenendosi anche di continuo associati con persone sospette e pregiudicate in contegno politico [...] Il Rustichelli si è sempre mostrato affezionatissimo al Pontificio Governo, e come tale non ha punto agitato nelle ultime politiche vicende per solo sentimento di fedeltà e devozione al Sovrano di unirsi armato, e volenteroso alle Forze Pontificie per opporsi alle mene dei Liberali, mentre consta da questi atti avere egli fatto parte della Colonna Pontificia, che ebbe lo scontro coi faziosi alle **Balze**, ove questi vennero battuti, e messi in fuga.” (A.S.R. Pol. A.R. b. 1918).

BALUGA1800, 15 ottobre: arrestato un capo dei briganti mentre cominciava a mettere in insurrezione il Borgo. (E.G.)

BANCA POPOLARE DI FAENZA 1865, 28 novembre: 1° Consiglio d'Amministrazione: Ferniani c.te Annibale, Presidente, Gardi Luca, Direttore, Bosi dott. Antonio, Brussi dottor Luig, Bettini Vincenzo, Comandini Federico, Landi Lorenzo. “Altrove, a Bologna e a Faenza, si sarebbe giunti addirittura alla rimozione della norma *un socio un voto* ed al riconoscimento esplicito delle differenze insopprimibili che esistevano fra i diversi *proprietari* della banca”. (pag. 116. R. Balzani: “*Il forziere della città*”).

BANDI FRANCESCO Soldato Regg. Ausiliario, m. Portoferraio 14 brumale anno 14. (A.M.)

BANDINI 1799: il generale Houlin occupa Faenza come paese nemico e prende in ostaggio i parroci di San Biagio, di San Giacomo, della Baroncina e di San Bartolomeo, il pignattaro Missiroli, Bandini, il c.te Cesare Naldi ed altri ancora che fece condurre ad Imola. (E.G.)

BANDINI ALESSANDRO c.te Figlio di Filippo. Vive il burrascoso periodo napoleonico e cerca di sfruttare, come molti altri nobili e borghesi emergenti, la singolare occasione economica del momento: la vendita all'asta dei beni ecclesiastici. Compra perciò nel 1802 l'orto del soppresso convento di S. Domenico, al di là della via Delle Maioliche (allora via Cavallara), per trasformarlo in parco del palazzo; ma le sfortunate vicende finanziarie lo costringono a vendere il complesso immobiliare nel 1806 al m.se Giacomo Filippo Spada. (S.L) 1797/98: fu Filippo, S. Vitale, acquista Beni Nazionali per sc. 2.000:00

BANDINI ANTONIO 1863: Volontari accorsi in difesa della Patria, 1859/60: milite.

BANDINI ANTONIO c.co 1849: nominato componente l'Amministrazione di Beneficenza; ne fu anche Presidente. (G.D.) Arciprete, 1848: dona sc. 1:50 per la Guerra Santa d'Italia. Pat. Michele, età 80, estimo rustico sc. 784:91, urbano sc. 450:00, sacerdote possidente, non vota, elettore politico 1860. 1860: canonico del Capitolo. Un Capitolo di diciassette Canonici comprese cinque Dignità che sono la Prepositura, l'Arcidiaconato, l'Arcipretura, la Penitenzeria e la Teologale sostenute dagli infrascritti: can.co Andrea Strocchi, Preposto, can.co Giacomo Toni, Arcidiacono, can.co Giovanni Maioli, Arciprete, can.co Domenico Laghi, Penitenziere, can.co Reginaldo Regoli, Teologo, can.co Andrea Emiliani, can.co Antonio Bandini, can.co Orazio Bertoni, can.co Girolamo Tassinari, can.co Vincenzo Valli, can.co Antonio Liverani, can.co Antonio Conti, can.co Giacomo Bonini, can.co Antonio Gatti, can.co Giacinto Nicolucci, can.co Antonio Boschi. Il diciassettesimo Canonico trovosi oggidi vacante. (A.S.F. 1860). 1834: l'avvocato Battista Brunetti fa parte della Commissione Governativa per le carceri, composta di 12 membri. Questi scrive al vescovo perché nomini un cappellano per le carceri – *ufficio tanto interessante a sollievo*

dell'umanità. – Il vescovo nomina don Andrea Marcucci. Dei membri della Commissione il can.co Antonio Bandini si dimette il 12 aprile e il vescovo gli sostituisce don Andrea Boschi il 17 dello stesso mese. Il 29 maggio don Andrea Boschi si dimette e viene sostituito da don Antonio Fabbri che il governatore approva il 5 giugno. (G. Foschini, *Mons. Giovanni Benedetto dei conti Folicaldi ed i suoi tempi*).

BANDINI ANTONIO Nota degli individui meritevoli di essere sottoposti a Precetto Politico di rigore: Galanti Luigi fu Matteo, Galanti Antonio figlio del suddetto, Boschi Antonio, *Foglietta*, di Francesco, Boschi Tommaso, fratello del suddetto, Ubaldini Vincenzo fu Luigi, Balestracci Cesare di Antonio, Bellenghi Gaetano fu Saverio, Mori (Masi) Marco fu Dionigi, Rossini Achille di Stefano, Sangiorgi Ercole di Andrea, Silvestrini Giovanni di Vincenzo, Ancarani Paolo di Giovanni, Bernardi Achille di Marco, Baccarini Luigi fu Domenico, Vassura Vincenzo fu Antonio, Vassura Domenico fratello del suddetto, Caravita Francesco fu Giuseppe, Bolognini Giuseppe fu Gaetano, Zannoni Girolamo fu Angelo, Campi Ferdinando fu Natale, Missiroli Giovanni fu Francesco, Peroni Eugenio di Luigi, Novelli Pasquale fu Ignazio, Querzola Vincenzo fu Antonio, Ravaioli Antonio fu Giovanni, Chiusi Vincenzo fu Antonio, Ravajoli Francesco di Giovanni, Calzi Antonio di Fabio, Calderoni Angelo di Sebastiano, Zama Ermenegildo fu Antonio, Ancarani Luciano fu Matteo, Masini Gaspare fu Tommaso, Santini Luigi fu Gaspare, Sansoni Ercole di Giacomo, Lassi Domenico di Baldassarre, Quarneti Ferdinando di Domenico, Garzia Salvatore fu Ferdinando, Pistocchi Francesco chirurgo, Caldesi Giacomo proprietario della Cartara, Ghetti Angelo fu Matteo, Foschini Scipione di Matteo, Galvani N. *Piccirillo*, Caretti Giuseppe di Francesco, Donati Achille di Luigi, Bucci Sante di Pietro, Lama Luigi di Francesco, Rossi Andrea fu Pietro, Monti Savino, Gajarini (?) Tommaso di Battista, Ballanti Tommaso *Il Fattorino*, Bandini Antonio fu Vincenzo, Pozzi Giovanni di Angelo, Novelli Ignazio di Giuseppe, Casadio Guido *Guidino*, Babini Francesco di Giovanni, Camangi Giuseppe di Gio-Battista, Caroli Pietro di Domenico, Conti Ferdinando di Giovanni, Donati Attilio di Giuseppe, Errani Antonio di Francesco, Fantini Fedele fu Pietro, Giovannini David di Pietro, Gulmanelli Alfonso di Valerio, Ghinassi Luigi fu Sebastiano, Lassi Carlo di Baldassarre, Santandrea Pietro fu Gaspare, Morini Alfonso di Pietro, Saviotti Giuseppe fu Giacomo. (D.G. Pol. Aprile 54).

BANDINI ANTONIO Causa 355. Titolo politico accompagnato da delitto comune: Omicidj, ferite ed altri delitti. Stato causa: in corso pel giudizio. (Primo imputato Moschini Achille di Forlì). Calderoni Achille, anni 45, Faenza - Mazzotti Natale, anni 45, Faenza - Valli Vincenzo, anni 40, Faenza - Sangiorgi Pasquale, anni 35, Faenza - Donati Michele, anni 45, Faenza - Brisichelli Giuseppe, anni 41, Faenza - Nave Sebastiano, anni 20, Faenza - Boschi Michele, anni 26, Faenza - Babbini Angelo, anni 25, Faenza - Poggi Angelo, anni 21, Faenza - Rustichelli Girolamo, anni 36, Faenza - Ghinassi Luigi, anni 38, Faenza - **Bandini Antonio**, anni 28, Faenza - Pasi Raffaele, Faenza - Monti Luigi, anni 26, Faenza - Ragazzini Pietro, anni 32, Faenza - Paviotti Marco, anni 28, Faenza. (*Stato degli Inquisiti dalla S. Consulta per la Rivoluzione del 1849*).

BANDINI ANTONIO don Pat. Francesco, parroco, elettore amministrativo 1860. Pat. Francesco, età 40, estimo rustico sc. 802:36, parroco, non eleggibile, non vota, elettore politico 1860.

BANDINI ANTONIO Fu Antonio, anni 24, nato e domiciliato a Faenza, tintore, 1860 in: *Nota degli Individui, sui quali si domanda di conoscere se abbiano soffertocondanne*; nulla emerge. (A.S.F.).

BANDINI APOLLINARE 1863: Volontari accorsi in difesa della Patria, 1859/60: milite. 1868: di Domenico, povero ed onesto giovane, soldato di Garibaldi, ferito a Mentana, chiede sussidio. 1868, 16 gennaio: ferito a Monte Rotondo. 1868, 19 febbraio: L. 40 a titolo di sussidio dalla Deputazione Prov.le di Ravenna i feriti indigenti del 1863 (?); A. Bandini + 2 (A.S.F.).

BANDINI BARTOLOMEO Fu Filippo e Leonardi Domenica Maria, 5.10.1782, S. Domenico 840, militare. (Anagrafe napoleonica).

BANDINI CARLO 1797/98: fu Domenico Antonio, S. Emiliano, acquista Beni Nazionali per sc. 12.823:86. (Rosa Caldesi ved. Bandini, figlia di Vincenzo, è sua madre?)

BANDINI CARLO C.te Quadro dell'Ufficialità della Guardia Civica del Comune di Faenza 17 luglio 1831: capitano 1^a Comp. I^o Btg..

BANDINI DOMENICO Pat. Vincenzo, fabbro ferrajo, elettore amministrativo 1860.

BANDINI FILIPPO c.te Di origine di Cignano, località fra Modigliana e Lutirano, fra il 1766 ed il 1770 fa costruire il palazzo in Faenza, del quale sopravvive solo il fondale in p.zza Due Giugno, sul luogo della "Casa Grande" dei

Rondinini. Il c.te Bandini era già venuto ad abitare a Faenza, ma per poter essere iscritto al ceto nobile e far parte del Consiglio degli Anziani della città (fu eletto il 21.12.1768) era stato invitato ad abitare almeno sei mesi all'anno in città. Morto nel 1785. Padre di Alessandro. (S.L.). 1847: in Elenco de' Contribuenti con mensili oblazioni all'Erezione e Mantenimento degli Asili Infantili. - Municipio, Consigliere di Seconda Classe. (Almanacco Legazione Ravenna, 1853).

BANDINI FRANCESCO Custode Congregazione di Carità, coniugato con Rafuzzi Maria, padre di Giuseppe, militare. (Anagrafe napoleonica).

BANDINI FRANCESCO Soldato 3° Leg. Italica, m. Ferrara 13.09.1804. (A.M.).

BANDINI GIOVANNI Rata per anticipazione quarta e quinta rata prediale ottobre 1801, £ 70. (A.S.F.).

BANDINI GIOVANNI Di Pietro, detto *Della Pozza*, canepino, carcerato. Detenzione in un forte per anni dieci. (Rivarola 1825) Ridotti a sette e mezzo. In carcere a Civita Castellana nel 1827 denuncia il nascondiglio di Bartolomeo Romagnoli. (M&C) Per denaro denuncia l'asilo del Romagnoli che aveva saputo dalla moglie sua, la quale dal buco della serratura della casa dei Tabanelli, per solita curiosità di donne, aveva potuto vedere il Romagnoli stesso. (M.)

BANDINI GIUSEPPE Granat. 7° Regg. Linea Ital. (A.M.)

BANDINI GIUSEPPE Di Francesco, custode Congregazione di Carità, e Rafuzzi Maria, 7.11.1785, n. 324, militare da anni 6. (Anagrafe napoleonica)

BANDINI GIUSEPPE Questuante, 7.08.1736 a Brisighella, n. 411. (Anagrafe napoleonica).

BANDINI GIUSEPPE Di Vincenzo, scapolo, anni 22, cameriere. (M.A.) 23-28 settembre 1845 alle Balze di Scavignano. Di Vincenzo, di Faenza. (F. Comandini). 1866, 18.12: manifesto del Municipio di Faenza: nell'Elenco dei Volontari che a causa di riforma non hanno diritto alla gratificazione. (VCS) Nel 1848 caporale nel 3° Fucilieri del battaglione Pasi. **Bandini Giuseppe**, *Delicato*, sc. 10 - Bandini Giuseppe, *Dilicato*, sc. 5 - *il dilicato*, settembre '45 emigrato in Francia, sc. 5 (Amnistiati che chiedono ed ottengono soccorso economico). **Bandini Giuseppe** detto *Il Delicato*. Lo spirito sanguinario di codesta Città, che si mostra ogni giorno più indefesso nelle sue perverse operazioni, ha provocato dal Superior Governo straordinarie misure. Mi ha egli trasmesso la nota di varj soggetti conosciuti, che in copia accludo, perché di concerto con V. S. Ill.ma, e col Signor Maggiore De Dominicis si scegliesse un dato Numero d'individui dei più facinorosi, i quali appartenenti, o nò alla Nota suddetta, dovranno come maggiormente pregiudicati per trame facinorose, e delitti di sangue essere arrestati in una sola notte, e tradotti subito colle dovute cautele in via straordinaria nelle carceri nuove della Dominante a disposizione di Monsignor Direttore Generale di Polizia. Galanti Luigi, Zimbelli Luigi "Amnistiati, e più volte carcerati, due dei maggiori agitatori, e consci di tutti i delitti di sangue." Cavalli Antonio "Ritenuto in giornata capo del partito Mazziniano, e già più volte carcerato." Monti Virginio, Cattoli Vincenzo "Dei principali in ogni operato di sangue." Conti Michele, detto *Bellafaccia*, "Uno dei più acerrimi nemici del Governo, predicatore di grande credito nella setta." Querzola Clemente "Idem." Morini Achille "In fluentissimo nella setta, ed uno dei Capi congiurati negli assassini del Governatore Giri e del Gonfaloniere Tampieri." Biasoli Girolamo "Idem." Errani Paolo "Idem, e vociferato assassino del Gonfaloniere." Mediani Giuseppe, Novelli Angelo "Capi sanguinarj dei più fieri." Mancini Antonio, Valmori Filippo, Valori Giuseppe, Rava Giuseppe "Tutti delli più vecchi famigerati, ed attori in fluentissimi nella Setta." Boschi Antonio detto *Foglietta il cieco* "Il più avventato settario, e nemico del Governo, dei tre fratelli *Foglietta*." Il piccolo dei fratelli Samorini fornai di professione, Bosi Domenico, Liverani Camillo, Fenati Cesare "Tutti dei più acerrimi istigatori ai delitti di sangue." Fantini Pio "Carcerato attualmente in Bologna rilasciato sotto precetto nel 1851 da Castel S. Angelo essendo compreso nel processo dei Finanzieri di S. Calisto. L'assassinio sulla persona del Dottor Bacchilega accaduto nei giorni scorsi in Faenza si vocifera di sua commissione, perché più volte glia avea fatto sapere, ritenendo che avesse avuto molta influenza nel suo arresto, che sarebbe stato ucciso, se non lo faceva rimettere in libertà. Occorrerebbe allontanar costui da Bologna, essendo di massima influenza fra li settarj." Ancarani Francesco, Saviotti Ercole, Novelli ex barbiere, Rossi Niccola detto *Mattazzino*, Ercoli Pietro, Montanari Domenico, Babini Sante detto *il ?* "Tutti pessimi." Treossi Pietro detto *Pierino* e figlio "Il padre vecchio settario, ed istigatore dei più impudenti, quantunque tante volte carcerato. Il figlio conosciuto omicidiario e sanguinario acerrimo." Matteucci Giacomo detto *Mazziniano*, Gaddoni Vincenzo detto *l'Alzir*, Morigi Ercole, Melandri Vincenzo, Rava Sebastiano, Raccagni Natale, Caroli Pietro, Casadio Antonio, Ancherani Raffaele, Poggiali Pietro, Ugolini Paolo, Monti Serafino, Sangiorgi Pasquale, Toni Marco, Pozzi Andrea detto *Tamburo*, Calzi Giuseppe, Pozzi Giuseppe detto *Pergardino*, Pozzi Giacomo, S. Andrea Niccola, Liverani Pasquale detto *Marozza*, Fantini Lorenzo, Fantini

Domenico, Baccarini Angelo, Tombini o Tampieri Luigi detto *Santa Lusa*, Luigi Lusa, Monti Giovanni, Conti Clemente, Gaddoni Paolo, Babini Giuseppe detto *Zimighino*, **Bandini Giuseppe** detto *Il delicato*, Margotti Giovanni, Zannetti Pietro, Ancarani Paolo detto *Il Rosso di Savorano*, Ravajoli Vincenzo detto *Calabrese*, Sangiorgi Giuseppe detto *Figlio di Cottino*, Ravajoli Antonio scapolo, Bertoni Angelo detto *Maghetto*, Lanzoni N. informatore al Forno Bellenghi “Tutti sanguinarj di prim’ordine.” Dove non esistono note devolsi calcolare tutti calcolare tutti come istigatori e sanguinarj de’ più fieri. Osservasi pure, che li descritti nomi appartengono alle classi di carcerati, o amnistiati inadietro, o precettati. Tutti li tuttora detenuti precauzionali così detti o in Faenza, o in Faenza (sic), o in altrove, dovrebbero esser compresi nella categoria de’ trasportati lontano. (D.G. Pol. 22.01.54).

BANDINI GIUSEPPE Pat. Sebastiano, colono possidente, non eleggibile, elettore amministrativo 1860.

BANDINI GIUSEPPE 08.04.1848: caporale Guardia Civica Mobilizzata agli ordini Leonida Caldesi. (ASF).

BANDINI LORENZO 1842 “Premure dei Locandieri per essere liberi nella circostanza di S. Pietro dagli Alloggi Militari che sono a carico della Comune nelle loro locande”; devono però pagare per prendere in affitto una casa per i carabinieri di passaggio. Essi sono: Luigi Cavalli, Mariano Savini, Nicola Gorini, Battista Conti, Sebastiano Caselli, Antonio Zaccaria, Maria Zama, Lorenzo Bandini, Giovanni Zaccaria, Giuseppe Marchesi, Ercole Maccolini, Francesco Zama, Antonia Lacchini. (B. 329).

BANDINI LUIGIA 1848: dona baj 20 per la Guerra Santa d’Italia.

BANDINI MARIANNA 1848: dona baj 10 per la Guerra Santa d’Italia.

BANDINI PAOLO 1800, luglio: dopo che i francesi hanno rioccupato Faenza ritornano dall’esilio i giacobini fuggiaschi: Giuseppe Foschini, Luigi Baldini, Domenico Ugolini, Lodovico Raffi, Luigi Marabini, Antonio Liverani, M.se Guido Corelli, c.te Girolamo Severoli, Paolo Bandini, Ignazio Grazioli, Francesco Alpi, Giuseppe Bertoni, Antonio Emiliani, Giovanni Ancarani, prete e Cristoforo Calgarini, prete. Tutti costoro erano compresi nel processo avvenuto durante la reazione. (E.G.) A. 8, 14 termidoro: “*Nota degli Uffiziali della Guardia Nazionale di Faenza*”: ajutante in paga in secondo.

BANDINI PAOLO Nell’elenco dei *Rifugiati Cisalpini in Francia, da Nizza a Grenoble*. Senza carte di sicurezza. (A.M.)

BANDINI PIETRO 1848: comune nella Compagnia Cacciatori del battaglione Pasi. 1863: Volontari accorsi in difesa della Patria, 1848/49: milite.

BANDINI PIETRO 1863: Volontari accorsi in difesa della Patria, 1859/60: milite. 1908: fu Domenico, ammesso al sussidio come volontario garibaldino (1860-61 ?). La morte di un glorioso veterano. Lunedì scorso moriva, nell’età di 77 anni, Pietro Bandini, glorioso soldato delle milizie garibaldine e fedele seguace delle dottrine di Giuseppe Mazzini. 1859-60-66. Funerale civile. Il figlio è il prof. Silvio. (*Il Lamone*, 16.11.1913).

BANDINI PIETRO SANTI 1858, fine marzo: si dimette, con altri, da consigliere comunale. (P.Z.A.) 1861, 6 marzo: componente la Congregazione Comunale di Carità. (G.D.)

BANDINI PIO 1908: fu Antonio, ammesso al sussidio come volontario garibaldino (1869-61 ?). 1866, 20 luglio: in “*Volontari rimandati*”. 1866, di Antonio,: in “*Elenco degli individui che dall’Esercito dei Volontarj, tornarono in Patria.*” (A.S.F.)

BANDINI ROSA 1847: in Elenco de’ Contribuenti con mensili oblazioni all’Erezione e Mantenimento degli Asili Infantili.

BANDINI TOMMASO Questuante, 15.02.1751 a Brisighella, n. 398. (Anagrafe napoleonica).

BANDINI TOMMASO 1848: dona baj 20 per la Guerra Santa d’Italia.

BANDINI VINCENZO Pat. Andrea, canepino, elettore amministrativo 1860.

BARAGONI PIETRO 1800, 9 novembre: condannati alla galera, fino a dieci anni, per giacobinismo e per proposizioni ereticali: Francesco Zauli, cav. Dionigi Zauli, c.te Francesco Ginnasi, c.te Giacomo Laderchi, c.te Pietro Severoli, c.te Balasso Naldi, c.te Girolamo Severoli, c.te Francesco Conti, Nicola Baldi, Camillo Battaglini, Antonio Cattoli, Giulio Maradi, dottor Ignazio Grazioli, Giovanni Fagnoli, Vincenzo, Camillo e Giuseppe Bertoni, Giuseppe Bonazzoli, Vincenzo Caldesi, cav. Giuseppe Pistocchi, Luigi, Antonio, Giovanni e Ignazio Tassinari, Antonio e

Giovanni Giangrandi, Marco Trerè, Pasquale Masini, Giovanni Righi, Antonio Placci, Gioacchino Ugolini, Francesco Alpi, Giuseppe Capolini, Giovanni Foschini, Battista Gherardi, Domenico Manzoni, don Giovanni Ancarani, don Atanasio Pani, don Cristoforo Calgherini, Pietro Costa, Tommaso e Bartolomeo Albanesi, Antonio e Paolo Emiliani, Carlo Babini, Virgilio Baccarini, Antonio e Lorenzo Missiroli, Sebastiano Baccarini, Lodovico Raffi, Luigi Maccolini, Antonio Liverani, Francesco Fiorentini, Gaspare Ferlini, Antonio Novelli, Antonio Conti, Antonio Cinti, Augusto Canavari, Giuseppe Fantoni, Tommaso Baccarini, Pietro Balestrucci, Pietro Baragoni, Giuseppe Toni, Battista Bolis, Giuseppe Gardi, Bertucci, Mattarelli, Bardoni, Pazzini, Luigi Ugolini, Luigi Francesconi. Fra questi accusati erano compresi i giacobini già arrestati, la maggior parte degli altri erano già fuggiti a molti rientrarono pochi mesi dopo coi francesi. Tomba: *“fra gli accusati molte persone di qualità furono comprese, fra gli esaminandi poche persone di senno, nessuna di qualità, e pochissimi possessori di fondi, e di sincera fama si trovarono...Dissi che l'ordine degli arresti derivasse dal Commissario Imperiale, non intesi già di escludere le istanze e le provocazioni, che di necessità dovettero da faentini incessantemente partire”* (E.G.)

BARALDINI DOMENICO Vedi Balardini Domenico.

BARBAVARA TOMMASO *“Chincaglie e generi di moda”*, forza sc. 300, annuo incasso sc. 400, lucro probabile annuo sc. 150. (*“Stato generale de' Trafficanti, e Fabricatori della Comune di Faenza”* 1797 ?).

BARBERINI GIUSEPPE don 1797, 23 ottobre: venivano condannati dal tribunale dipartimentale in causa di macchinazioni contro rivoluzionarie e di *proposizioni sediziose ed allarmanti* il prete Marco Businardi a tre anni di lavori pubblici nella fortezza di Cesena, il prete Giuseppe Calderoni, il prete Alessio Carnaggi, il chierico Lorenzo Nanini, che aveva buttato sassi contro l'albero della libertà, ai lavori pubblici per un anno; i preti Giuseppe Barberini, Luigi Verna, Antonio Gardi all'esilio perpetuo dall'Emilia; Bernardo Rocca, Antonio Novelli, tutti di Faenza, al carcere per un mese. (E.G.)

BARBIANI GIACOMA 1848: dona “un anello d'oro con mosaico” per la Guerra Santa d'Italia.

BARBIANI SANTE Maiolicaro, 1.09.1786, n. 226:227. (Anagrafe napoleonica).

BARBIERI ANTONIO Pat. Pietro, possidente, elettore amministrativo 1860.

BARBIERI FRANCESCO 1847: in Elenco de' Contribuenti con mensili oblazioni all'Erezione e Mantenimento degli Asili Infantili, ma fra quelli *“le di cui oblazioni non ascendono alla somma richiesta dal Regolamento per essere risguardati Azionisti”*.

BARBIERI FRANCESCO Pat. Pietro, possidente, elettore amministrativo 1860.

BARBIERI CARLO Pat. Carlo, caffettiere, elettore amministrativo 1860.

BARBIERI TOMMASO Pat. Pietro, possidente, elettore amministrativo 1860.

BARBASSI PIETRO Vedi Burbassi Pietro.

BARBOSSIANTONIO 1863: Volontari accorsi in difesa della Patria, 1848/49: milite.

BARCHIOLI fratelli 1848: donano sc. 2:00 baj per la Guerra Santa d'Italia

BARCHIOLI ALFONSO Pat. Luigi, tintore, elettore amministrativo 1860.

BARDANI Vedi Bardoni.

BARDANI ANTONIO Nel 1848 comune nella Compagnia Cacciatori del Battaglione Pasi.

BARDESONO DI RIGAS CESARE 1860, 18 settembre: Intendente del Circondario, succede, alla Presidenza della Congregazione Comunale di Carità, a Gaetano Carboni. (G.D.) Torino, 1° novembre 1860, M. Minghetti a L.C. Farini: *“... Bardessono è a Faenza dove fa benissimo: contento, e i Faentini arcicontenti ...”* (“La liberazione del Mezzogiorno e la formazione del regno d'Italia”). C.te, pat. non indicata, 27.06.1833, estimo 0:00+0:00, intendente del circondario, non vota, elettore politico 1861. Conte avvocato, senatore, nato il 27 giugno 1833, morto il 4 gennaio 1892 a Torino. Nominato senatore il 16 novembre 1876 per la 17° categoria, e convalidato il 1° dicembre dello stesso anno. Laureatosi in giurisprudenza, entrò presto nella vita pubblica. Fu tra i segretari di Cavour; poscia

venne nominato prefetto a Bologna, a Udine, a Milano e infine a Palermo. (A. Malatesta: *Ministri, Deputati, Senatori dal 1848 al 1922.*). Avvocato piemontese. Di nobile famiglia, nacque a Torino nel 1833 e vi morì nel 1892. Entrato nell'amministrazione subalpina divenne uno dei segretari di Cavour. Nominato prefetto a soli ventotto anni, resse successivamente le provincie di Pesaro e Urbino, Salerno, Reggio Calabria, Catania, Bologna, Udine, Milano e Palermo. Fu spesso coinvolto nelle lotte politiche delle provincie a lui affidate: così a Bologna nel 1870, nelle lotte fra il sindaco Casarini e il partito minghettiano, così in seguito, a Milano. Nominato senatore nel 1876, era prefetto a Palermo quando, nel 1888, fu collocato in disponibilità da Crispi, si disse per irregolarità amministrative. (*Mostra storica dell'unificazione amministrativa italiana / 1865-1965*). Nato a Torino il 27.06.1833, laureato in giurisprudenza entra fra i segretari di Cavour, nominato intendente del Circondario di Faenza nel 1860 subito dopo l'annessione. L'anno successivo, a soli 28 anni è nominato prefetto reggendo di seguito le prefetture di Pesaro e Urbino, Salerno, Reggio Calabria, Catania, Bologna, Udine e Palermo. Come prefetto è sempre uomo fazioso coinvolto nelle lotte politiche, distinguendosi in particolare a Bologna a favore del Minghetti. Nel 1876 è nominato senatore e nel 1888 Crispi lo colloca in disponibilità, si mormora per irregolarità amministrative, ma, essendo all'epoca prefetto di Palermo, sono più probabili ipotesi politiche. Muore a Torino il 4 gennaio 1892. N. nel 1830? A Torino, m. 4-1-1892 ivi, appartenne a famiglia gentilizia ed ebbe titolo di conte. Laureatosi in giurisprudenza, cominciò a prender parte alla vita pubblica, e presto per la finezza dell'ingegno e per la cultura non superficiale divenne uno dei segretari più intimi del Conte di Cavour. Godendo della stima intera di questo ministro, ricevette da esso non pochi importanti incarichi. Entrato nella carriera dell'amministrazione provinciale, resse varie importanti prefetture, quella di Bologna, dove incontrò gravi difficoltà che gli procurarono molte molestie di vario genere, quella di Udine, di Milano, dove invano si provò a rompere la cosiddetta «crosta» del partito moderato, e da ultimo quella di Palermo, finché non fu collocato in disponibilità dal Crispi. Nominato senatore il 16 novembre 1876, pel suo ufficio di prefetto, non prese parte attiva ai lavori dell'alta assemblea. Cfr. T. Sarti, *Il Parlamento subalpino e nazionale. Profili e cenni biografici*, ecc. Terni, tip. Dell'industria, 1890. (Rosi, *Dizionario del Risorgimento Nazionale*). Cesare Bardesono de Rigas (senatore dal 1876). I problemi dell'unificazione si traducevano in un problema di educazione ed elevamento sociale, economico e morale. (p. 80). Da Bologna poteva permettersi di ammonire, onde non ricadere nei precedenti errori, « e non aggiungere nuove scosse all'autorità del Governo e delle Leggi », di « proseguire indefessamente nello studio dei difetti degli attuali ordinamenti e delle riforme di cui sono capaci ». (p. 85). Suo il rapporto su G. Carducci "Giosuè Carducci nel rapporto dei un prefetto (1870)" in "Pagine sparse" di B. Croce. (P. Varvaro, *L'orizzonte del Risorgimento*). Bardesono di Rigas Cesare. Nacque a Torino il 27 giugno 1833, dal conte Girolamo e da Maria Teresa Valperga Santus; studiò a Stresa e a Torino, ove si laureò in giurisprudenza ed entrò il 31 agosto 1855 nella carriera delle intendenze provinciali del ministero dell'Interno. Per la posizione della famiglia e le personali qualità, il B. vantava conoscenze e stima nei più qualificati ambienti del Piemonte e delle rappresentanze estere e tra i molti emigrati che da tutt'Italia erano convenuti in Piemonte e andavano raggruppandosi sotto la crescente influenza del Cavour. Questi, legato da amicizia alla famiglia del B., s'interessò subito del giovane funzionario procurando di sfruttarne i talenti e le aderenze nel quadro dei vasti piani che andava allora sviluppando. Il B. subì in pieno il fascino del Cavour, da cui apprese quel profondo senso di rispetto per i principi del più genuino liberalismo costituzionale e di sdegno per ogni forma di radicalismo che caratterizzarono costantemente il suo comportamento di amministratore. Pur continuando la carriera, il B. fu in realtà impiegato in servizi straordinari e delicati presso il ministero e Cavour, venendo a far parte di quel circolo di fedelissimi che, col Massari in testa, in quegli anni fervidi di eventi circondarono il ministero. Ebbe allora modo di farsi apprezzare dal Minghetti e soprattutto dal Farini, e dall'ambiente degli esuli napoletani trasse un vivo interesse per i problemi dell'Italia meridionale. Gli avvenimenti del 1859 posero il B. in prima linea tra coloro che contribuirono ad affrettare l'opera di unificazione. Seguì il Farini in Emilia come segretario addetto al suo gabinetto particolare. Consigliere presso l'ufficio di governo di Milano il 14 maggio 1860, l'11 agosto era nominato intendente di prima classe a Faenza, provincia ritenuta particolarmente difficile per le tendenze estremiste del ceto dirigente. Quivi il B. ottenne effetti sorprendenti, non solo raffrenando quelle popolazioni, ma meritandone la stima e l'affetto. Gli avvenimenti che nell'Italia meridionale tennero dietro ai facili entusiasmi della liberazione e la crisi che in quelle provincie sempre più acuta risvegliarono nel B. l'interesse per i problemi meridionali. Quando Eugenio di Carignano fu inviato ad assumere la successione del Farini in Napoli, pose, tra le varie condizioni l'assegnazione del B. al seguito, e l'ottenne per l'intervento del Re presso Minghetti, che tenacemente si era opposto sostenendo la sua insostituibilità in Faenza. In Napoli il B. si occupò delle elezioni amministrative e dell'organizzazione delle guardie nazionali. Aggravandosi la situazione nelle Puglie, l'11 marzo 1861 fu incaricato di reggere temporaneamente il governatorato di Capitanata, dove procurò di debellare il brigantaggio studiandone le cause con frequenti visite nelle località più turbolente e con l'esame della situazione sociale del paese, criticando aspramente i sistemi repressivi del Pinelli e del Cialdini. Al tempo stesso però entrava in polemica con i gruppi democratici e radicali e principalmente

col Ricciardi, in nome e a difesa del suo moderatismo. Per queste polemiche, che ebbero eco anche in Parlamento, e per un accentuato contrasto col segretario generale De Blasio, ottenne il 31 agosto 1861 il trasferimento a Pesaro. Il 20 agosto 1862 veniva messo a disposizione del Cialdini e tornava nell'Italia meridionale, eseguendo, prima una visita ispettiva nelle Calabrie e assumendo poi, il 14 settembre, la prefettura di Salerno. Pel suo matrimonio con una giovanetta salernitana, Elisabetta Valles, imparentata con i Winspeare, il 25 maggio 1865 passò a Reggio Calabria. Quivi, nel marzo 1866 un attentato contro il barone Antonio Mantica e la protesta a stampa da questo indirizzata al B. provocarono la soppressione dell'Associazione cattolica italiana per la libertà della Chiesa in Italia, sorta allora in Bologna e dal Mantica diffusa in Calabria. Prefetto a Catania dall'8 marzo all'8 ottobre 1868, il B. passò a Bologna, ove incontrò difficoltà e polemiche specie per i rapporti che strinse Franco Mistrali, acre polemist. Anche qui il B. non si discostò dai suoi principî di moderatismo liberale: ne fa prova la serenità dell'inchiesta condotta nell'estate del 1870 sul Carducci, accusato di antimonarchismo. Trasferito a Mantova il 26 agosto 1873, passò il 13 ottobre a Udine. Intanto il B., che nel progressivo sfaldamento della destra storica vedeva la conseguenza dell'abbandono della via segnata dal Cavour, entrava in polemica con i dirigenti del suo vecchio partito da cui veniva relegato in posizione di isolamento, culminata con la messa a disposizione in data 16 marzo 1876. Il Depretis e il nuovo governo di sinistra, apprezzando l'abilità di amministratore del B. e l'atteggiamento da lui assunto negli ultimi mesi, lo destinarono alla prefettura di Milano il 19 aprile. Il 16 novembre il B. veniva chiamato al Senato, ove però per le sue funzioni non poté di fatto sedere, e il 2 febbraio 1877 era promosso prefetto di prima classe. Ma restava uomo d'altri tempi: in Milano invano si adoperò per rompere la cosiddetta «crosta» del partito moderato; la sua politica d'altalena dei riguardi dei repubblicani, che cercò di usare contro i moderati, rese insostenibile la sua posizione, e il 29 luglio 1878 fu trasferito prima a Firenze, e poi, il 23 febbraio 1879, a Palermo. Qui urtò contro un'opposizione crescente, che affondava le sue radici in un sempre più accentuato disagio economico e sociale; il B. fu posto il 16 dicembre 1887 in aspettativa, donde, a un anno di distanza, per le calde preghiere della moglie, lo trasse il Crispi mettendolo in disponibilità al ministero, ma senza specifiche funzioni. Morì a Roma il 4 gennaio 1892. – Se il B. fu dai contemporanei variamente giudicato, a seconda delle passioni e polemiche che scaturivano dalle sue delicate cariche, il giudizio più recente è largamente positivo. Ebbe profonda preparazione e competenza amministrativa, e saldi principî liberali. Delle prime sono prova i molti opportuni provvedimenti, soprattutto nell'Italia meridionale, per organizzare le amministrazioni locali e moralizzare la burocrazia, nonché le relazioni su alcuni tra i problemi amministrativi più dibattuti, come un lungo rapporto al Massari del 23 febbraio 1862 sul problema della regolamentazione di controlli sopra le amministrazioni degli enti locali. Dei secondi, la tenace convinta affermazione del moderatismo liberale, rispettoso delle guarentigie costituzionali. Nel citato rapporto al Massari, trattando dei metodi per combattere il brigantaggio e insieme la demagogia, affermava: «io sono d'avviso che i mezzi illegali non siano soltanto inopportuni ma assurdi e impossibili». Condannando i sistemi di Liborio Romano nell'amministrazione delle province meridionali, agì energicamente contro l'influenza della camorra e contro la corruzione che imperava in vaste sfere della burocrazia meridionale, ma fu tra i pochi Piemontesi che non indussero a facili recriminazioni contro il mondo napoletano. Nel rapporto del 30 luglio 1861 sulla situazione in Puglia osservava che il brigantaggio traeva le vere cause da uno stato di acuto disagio economico e sociale specie dei ceti contadini «trattati dai proprietari con una crudeltà e un'avarizia peggiori assai di quelle che subiscono i neri in America». Convinto della missione della borghesia nello Stato moderno di diritto, vedeva nell'impreparazione e grettezza dei ceti medi meridionali e nella conseguente miseria delle popolazioni contadine la causa prima della crisi del Napoletano, crisi che assai opportunamente intendeva come crisi generale dello Stato. Riteneva inoltre che i problemi che variamente andavano configurandosi nell'opera di unificazione si risolvessero di fatto in un problema di educazione ed elevamento sociale, economico e morale. (Torino, Museo Ris. *Carte Bardesono* – Bologna, Biblioteca Comunale Archiginnasio *Carte Minghetti*, cartoni VIII, IX, XIV – Ravenna, Classense *Carte Farini*, lettere 158-161 – G. Massari *Diario dalle cento voci*, Bologna, 1959). (A. Saladino, *Dizionario Biografico degli Italiani*). Bardesono Cesare, conte di Rigas, Torino 27.06.1833 – Roma, 04.01.1892. Senatore. Foggia, avv., nominato intendente generale di Pesaro e Urbino il 01.09.1861 – Pesaro e Urbino, governatore di Foggia, 01.09.1861 – 14.09.1862, Salerno – Salerno, prefetto Pesaro e Urbino, 14.09.1862 – 01.06.1865, Reggio Calabria – Reggio Calabria, prefetto Salerno, 01.06.1865 – 08.03.1868, Catania – Catania, prefetto Reggio C., 08.03.1868 – 08.10.1868, Bologna – Bologna, prefetto Catania, 08.10.1868 – 26.08.1873, prefetto Mantova – Mantova, prefetto Bologna, 26.08.1873 – 13.10.1873, Udine (non prende possesso) – Udine, prefetto Mantova, 13.10.1873 – 01.04.1876 collocato a disposizione – Milano, senatore, 16.11.1876, prefetto a disposizione, 19.04.1876 – 29.07.1878, Firenze – Firenze, prefetto di Milano, 29.07.1878 – 23.02.1879, Palermo – Palermo, prefetto di Firenze, 23.02.1879 – 16.12.1887, collocato in aspettativa per ragioni di servizio. (Repertorio).

BARDI PAOLO 1863: Volontari accorsi in difesa della Patria, 1859/60: milite.

BARDONDINI PIETRO 26.03 Vincenzo Bassi di Vincenzo, anni 24, contadino, carcerato 16.01.33, ferite anche con pericolo a Pietro Bardondini. Non constare abbastanza.

BARDONI 1800, 9 novembre: condannati alla galera, fino a dieci anni, per *giacobinismo* e per *proposizioni ereticali*: Francesco Zauli, cav. Dionigi Zauli, c.te Francesco Ginnasi, c.te Giacomo Laderchi, c.te Pietro Severoli, c.te Balasso Naldi, c.te Girolamo Severoli, c.te Francesco Conti, Nicola Baldi, Camillo Battaglini, Antonio Cattoli, Giulio Maradi, dottor Ignazio Grazioli, Giovanni Fagnoli, Vincenzo, Camillo e Giuseppe Bertoni, Giuseppe Bonazzoli, Vincenzo Caldesi, cav. Giuseppe Pistocchi, Luigi, Antonio, Giovanni e Ignazio Tassinari, Antonio e Giovanni Giangrandi, Marco Trerè, Pasquale Masini, Giovanni Righi, Antonio Placci, Gioacchino Ugolini, Francesco Alpi, Giuseppe Capolini, Giovanni Foschini, Battista Gherardi, Domenico Manzoni, don Giovanni Ancarani, don Atanasio Pani, don Cristoforo Calgherini, Pietro Costa, Tommaso e Bartolomeo Albanesi, Antonio e Paolo Emiliani, Carlo Babini, Virgilio Baccharini, Antonio e Lorenzo Missiroli, Sebastiano Baccharini, Lodovico Raffi, Luigi Maccolini, Antonio Liverani, Francesco Fiorentini, Gaspare Ferlini, Antonio Novelli, Antonio Conti, Antonio Cinti, Augusto Canavari, Giuseppe Fantoni, Tommaso Baccharini, Pietro Balestrucci, Pietro Baragoni, Giuseppe Toni, Battista Bolis, Giuseppe Gardi, Bertucci, Mattarelli, Bardoni, Pazzini, Luigi Ugolini, Luigi Francesconi. Fra questi accusati erano compresi i giacobini già arrestati, la maggior parte degli altri erano già fuggiti a molti rientrarono pochi mesi dopo coi francesi. Tomba: *"fra gli accusati molte persone di qualità furono comprese, fra gli esaminandi poche persone di senno, nessuna di qualità, e pochissimi possessori di fondi, e di sincera fama si trovarono...Dissi che l'ordine degli arresti derivasse dal Commissario Imperiale, non intesi già di escludere le istanze e le provocazioni, che di necessità dovettero da faentini incessantemente partire"* (E.G.) 1799, 1° novembre: arrestati: Marc'Antonio Trerè, legale, Pasquale Masini, computista e Giovanni Fagnoli. Accusati: c.te Francesco Zauli, Dionigi Naldi, Francesco Ginnasi, Giacomo Laderchi, Pietro Severoli, Balasso Naldi, Girolamo Severoli, Francesco Conti, Nicola Naldi, Camillo Battaglini, m.se Guido Corelli, Antonio Cattoli, Giulio Maradi, dott. Ignazio Grazioli, Vincenzo, Camillo e Giuseppe Bertoni, Giuseppe Bonazzoli, Vincenzo Caldesi, cav. Giuseppe Pistocchi, Luigi, Antonio, Giovanni e Ignazio Tassinari, Andrea e Giovanni Giangrandi, Giovanni Righi, Antonio Placci, Gioacchino Ugolini, Francesco Alpi, Giuseppe Capolini, Giuseppe Foschini, Battista Gherardi, Domenico Manzoni, don Giovanni Ancarani, don Atanasio Pani, don Cristoforo Calgherini, Pietro Costa, Tommaso e Bartolomeo Albanesi, Antonio e Paolo Emiliani, Carlo Babini, Virgilio Baccharini, Antonio e Lorenzo Missiroli, Sebastiano Baccharini, Ludovico Raffi, Luigi Maccolini, Antonio Liverani, Francesco Fiorentini, Gaspare Ferlini, Antonio Novelli, Antonio Conti, Antonio Cinti, Angelo Canevari, Giuseppe Fantoni, Tommaso Baccharini, Pietro Balestrucci, Pietro Marangoni, Giuseppe Toni, Battista Bolis, Giuseppe Gardi, Giacinto Pazzi, Luigi Ugolini, Luigi Francesconi, un Maccaferri, un Bertucci, un Mattarelli, un Bardani. (M&C)

BARDONI ANTONIO 1863: Volontari accorsi in difesa della Patria, 1848/49: milite.

BARDUZZI ARCHIMEDE 1863: Volontari accorsi in difesa della Patria, 1859/60: milite.

BARGOSSİ ANTONIO 1848: comune nella Compagnia Granatieri del Battaglione Pasi. 1863: Volontari accorsi in difesa della Patria, 1848/49: milite.

BARGOSSİ ANTONIO Pat. Pasquale, fabbro ferraio, elettore amministrativo 1860. Guardia Nazionale 1859, Legione Unica, Battaglione 1°, Compagna 4ª, Rioni Verde e Giallo: fabbro ferraio. (A.S.F.).

BARGOSSİ VINCENZO Di Francesco, bracciante, e fu Montanari Santa, 8.07.1784, S. Francesco 179. Militare volontario, nello Stato Veneto da anni 9 circa. (Anagrafe napoleonica).

BARILONE Vedi Melandri Vincenzo.

BARNABÈ ANTONIO 1863: Volontari accorsi in difesa della Patria, 1848/49: milite.

BARNABÈ GIOVANNI 1848: comune nella 1° Compagnia Fucilieri del Battaglione Pasi. 1863: Volontari accorsi in difesa della Patria, 1848/49: milite.

BARNABÈ GIUSEPPE 1863: Volontari accorsi in difesa della Patria, 1859/60: milite.

BARNABÈ LUIGI 1848: comune nella 1° Compagnia Fucilieri del Battaglione Pasi.

BARONCELLI ANDREA Di Sebastiano. Gendarme. Carbonaro ed Ispettore nelle carceri di Forte Urbano in Bologna ove giovò a Primo Uccellini. Il Rivarola lo condannava a 15 anni di detenzione. (A.M.) Baroncelli Andrea di Sebastiano, ex gendarme del cessato regime, carcerato. Detenzione in un forte per anni quindici. (Rivarola 1825)

Ridotti a undici e un quarto. Baroncelli, del Borgo, nell'elenco dei Carbonari denunciati dal Laderchi. 1833, 9-10 aprile: colpito, con altri, da precetto politico. (M&C). *Ex Militare. Arrestato. Trovasi in carcere alla dipendenza del Sig. Processante Razzi. Parimenti sul conto di questo Individuo si rimetta agli Atti Processuali del prefato Commissario.* .” (“Elenco Nominativo degl'Individui, che nel 1821 furono colpiti dalle misure politiche, che per Sovrana determinazione ebbero luogo in Provincia”). 1849, maggio: il Castellano di Castelfranco Andrea Baroncelli di Faenza dava assicurazioni allo stesso Gaetano Brussi *d'aver spedito al Preside della Repubblica di Bologna (Oreste Biancoli) tre staffette, annunziandogli l'avvicinarsi delle schiere imperiali ...* (P.Z. Memorie). 1850 (?): “Ebbi una dolce sorpresa in quel luogo (Forte Urbano) vedendo che era sotto l'ispezione d'un vecchio amico carbonaro, di Baroncelli di Faenza: egli mi esclude dalle solite noiose visite personali, e mi condusse nel suo appartamento, ove mi espose che avrebbe fatto pei detenuti politici quanto le sue funzioni lo comportassero: «Mi servirete da segretario», e m'installò nel suo ufficio d'ispettore. Poi mi condusse in una stanza, ove teneva rinchiusi i detenuti politici di riguardo, e mi lasciò con loro.” (pag. 95) (P. Uccellini: *Memorie di un vecchio carbonaro ravennano*).

BARONCELLI ANDREA Baroncelli Andrea, sc. 5 - Baroncelli Andrea, scrive da Bologna – sc. 5. (Amnistiati che chiedono ed ottengono soccorso economico).

BARONCELLI ANTONIO Pat. Sebastiano, possidente, elettore amministrativo 1860.

BARONCELLI LUIGI Pat. Antonio, possidente, non eleggibile, elettore amministrativo 1860.

BARONCINI ANTONIO Gendarme. 1797: in una nota che lo indica fra coloro che si sono prestati fino dal primo momento alla Municipalità per il buon ordine dei comandi, non è fra coloro che sono stati al servizio del vecchio governo.

BARONCINI LUIGI 1863: Volontari accorsi in difesa della Patria, 1859/60: milite.

BARONI 1800, 21 dicembre: arrestato, con altri, come giacobino e condotto a Forlì. (E.G.)

BARONI ANTONIO 1863: Volontari accorsi in difesa della Patria, 1848/49: milite. Congedo da 4° Rgt. Fanteria Brigata Bologna e Vicenza e Venezia. (A.S.F.). In *Elenco delle dimande pel conferimento della medaglia commemorativa delle Guerre combattute per l'Indipendenza e l'Unità d'Italia negli anni 1848-49-59-60-61*. (A.S.F.).

BARONI APOLLONIA 1847: in Elenco de' Contribuenti con mensili oblazioni all'Erezione e Mantenimento degli Asili Infantili, ma fra quelli “*le di cui oblazioni non ascendono alla somma richiesta dal Regolamento per essere risguardati Azionisti*”.

BARONI FILIPPO 1863: Volontari accorsi in difesa della patria, 1859/60: milite. 1860, luglio: congedo da 22° Rgt. Fanteria. (A.S.F.). In *Elenco delle dimande pel conferimento della medaglia commemorativa delle Guerre combattute per l'Indipendenza e l'Unità d'Italia negli anni 1848-49-59-60-61*. (A.S.F.).

BARONI FOSCHINI TERESA 1848: dona “un filo di coralli, con croce, e pendenti simili” per la Guerra Santa d'Italia.

BARONI LUIGI 1848: comune nel 3° Fucilieri del Battaglione Pasi (27 maggio). 1863: Volontari accorsi in difesa della Patria, 1848/49: milite.

BARONI LUIGI 1848: comune nel Distaccamento Novelli del Battaglione Pasi (24 maggio). 08.04.1848: comune Guardia Civica Mobilizzata agli ordini Leonida Caldesi. (ASF).

BARONI LUIGI *Elenco degl'Individui di Faenza cui dev'essere intimato il precetto prescritto col Dispaccio in data del 13. Aprile 1854. N° 714. P.R.°* (Indicate fra parentesi variazioni in altra lista): Novelli Angelo, *Pispola (Risipola)*, 24, fu Ignazio, possidente, celibe. Bertoni Serafino, *Maghetto*, 21, di Antonio, conciapelli, celibe. Liverani Pasquale, *Marozza*, 32, di Paolo, bucataro, celibe. Ricci Luigi, 19, di Giacomo, studente, celibe. Masini Paolo, 22, fu Luigi, caffettiere, celibe. Ravagli (Ravasini) Luigi, *Carozza*, 22, fu Filippo, ozioso, ammogliato con un figlio. Raffoni Enrico, 21, di Sebastiano, caffettiere, celibe. Santandrea Niccola, 23, di Luigi, calzolaio, celibe. Versari Angelo, *Angelone*, 32, fu Michele, cappellaro, ammogliato con 4. figli, nato a Cesena, e domiciliato a Faenza. Pozzi Giuseppe, *Piergardino*, 35, di Angelo, bucataro, ammogliato con un figlio. Pozzi Giacomo, *Piergardino*, 36, di Angelo, muratore, ammogliato con un figlio. Diletti Carlo, 32, di Giovanni, già espulso dai finanzieri, celibe. Cappelli Paolo, *Tignazza*, 26, di Stefano, garzone di oste, ammogliato con un figlio. Cappelli Ercole, 26, di Giuseppe, suonatore di violoncello, celibe. Giulianini Giuseppe, 22, di Francesco, tintore, ma oggi orafo, celibe. Marabini Bartolomeo, *Bartolazza*, 25, di Giacomo, falegname, scapolo. Pompignoli Federico, *Il figlio della Sposina*,

27, di Domenico, orefice, celibe. Samorini Dionisio, 34, fu Lorenzo, caffettiere, ammogliato senza figli. Montanari Domenico, *Smartellane*, 43, di Domenico-Maria, possidente, celibe. Novelli Enrico, 27, fu Giuseppe, espulso dal Dazio Consumo, ov'era alunno, celibe. Samorini Ferdinando, *Taico* o *Talz*, 31, di Vincenzo, già espulso dalla Finanza, ed ora trafficante contrabbandiere, celibe. Boschi Luigi, *Foglietta*, 23, di Francesco, studente, celibe. Masini Vincenzo, *Vincenzo Cane*, 41, fu Tommaso, contrabbandiere, ammogliato con due figli. Valmori Filippo, *Parapresso*, 38, di Andrea, oste, ozioso, ammogliato con due figli. Valmori Giuseppe, *Pataccone*, 42, fratello del sud°, vetturale e contrabbandiere, ammogliato con due figli. Santandrea Antonio, *Figlio della Diavoletta*, 21, di Angelo, salumaio, celibe. Matteucci Giacomo, *Marsinino*, 37, di Lorenzo, contrabbandiere, ammogliato senza figli. Pasini Vincenzo, 37, di Matteo, possidente, ammogliato con un figlio. Monti Serafino, 23 (33), fu Domenico-Maria, canepino, ammogliato con un figlio. Silvestrini Federico, *Visetti*, 27, di Vincenzo, garzone, oste, celibe. Pezzi (Pozzi) Giuseppe, 30, non ind., garzone d'oste, celibe. Ancarani Tommaso, *Mulone*, 23, fu Francesco, garzone di beccaio, celibe. Belardini (Balardini) Antonio, *Schizzane da Reda*, 43, di Giovanni, impiegato nell'Annona, e Grascia, celibe. **Baroni Luigi**, *Il Figlio di Marchetto l'Uccellatore*, 24, di Angelo, calzolaio, ammogliato con due figli. Biffi Tommaso, *Biffotto*, 24, fu Stefano, carrozzaro, celibe. Bosi Domenico, 23, di Carlo, ozioso, celibe. Montanari Gaspare, 32, fu Innocenzo, veterinario, ammogliato con tre figli. Conti Michele, *Bellafaccia*, 29, fu Niccola, possidente, celibe. Bassi Ercole, 25, di Francesco, mugnajo, celibe. Lama Angelo, *Del Caffè*, 32, di Giuseppe, oste, ammogliato con 4. figli. Mergari Pietro, 29, di Giuseppe, veterinario possidente, celibe. Toni Marco, *Il Matto della Gigia*, 24, fu Giuseppe, tintore, ammogliato con figlio. Monti Luigi, *Il Setacciaro*, 38, fu Vincenzo, non ind. (Setacciaro), ammogliato senza figli. Ronconi Luigi, 25, di Pietro, impiegato nel Dazio-Consumo, ammogliato senza figli. Rustichelli Giovanni, *Il Figlio dello Storto*, non ind. 24, fu Luigi, non ind. (oste), non ind. (celibe). Ossani Giuseppe, 25, di Giovanni, tintore, celibe. Sabbatani (Sabattani) Vincenzo, *Il Figlio di Stvano*, 22, di Stefano, garzone pizzicagnolo, celibe. Campi Antonio, *Polignac*, 34, fu Abramo, garzone d'oste, celibe. Sagrini Giuseppe, 38, fu Angiolo, calzolaio, ammogliato senza figli. Mazzanti Domenico, *Mingonzino*, 37, fu Giacomo, bracciante ed ora venditore di salumi, celibe. Caroli Ercole, *Gerga* o *Figlio di Caroletto*, 26, di Natale, tintore, celibe. Rava Sebastiano, *Gabanazza*, 23, di Angelo, fabbro, celibe. Calamelli Luciano, 35, di Filippo, intagliatore, ammogliato con due figli. Ancari (Ancarani) Francesco, *Fagiolo*, 33, fu Matteo, barbiere, ammogliato. Sangiorgi Paolo, 30, fu Giacomo, locandiere, ammogliato con un figlio.

BARONI PASQUALE 1836: Maria Rondinini è rimasta vedova di Pasquale Baroni, guardia doganale in pensione; si trova in miseria, inferma ed incapace di lavorare. Si è rivolta al vescovo per un sussidio dalla Direzione Generale delle Dogane. Il vescovo ha spedito l'istanza della Rondinini, la Direzione risponde il 28 gennaio 1836 elencando tutti i documenti da presentarsi. Secondo il regolamento alla vedova non spetta nulla. (G. Foschini, *Mons. Giovanni Benedetto dei conti Folicaldi ed i suoi tempi*).

BARONI PIETRO 1848: comune nella Compagnia Granatieri del Battaglione Pasi. 1863: Volontari accorsi in difesa della Patria, 1848/49: milite.

BARONZELLI detto "Balantoni" Insorgente, a. 8, 2 fruttidoro, Pasquale Ferlini alla polizia: "... Altri per la pubblica strada di Castrocaro, e battono le dette strade cioè: Castiglione la scuola di S. Mamante Riolo, e si portano fino sulla strada maestra di Forlì, e qualche volta vanno fino alla pieve di Corleto, e questi sono li seguenti: Vincenzo Baldrati detto "Termona", Vincenzo Dal Moro carceriere, Pasquale Borghesi detto "Brilli", Gherardi detto "Isabella", Giovanni Pezzi detto "Maioli", Pavolo Baronzelli, e suo fratello detto "Balantoni", Giovanni Gardi, Pavolo Salvioli detto "Nasazzo", Domenico Salvioni detto "Il matto della Sabaduazza", NN detto "il figlio di Guasone", Gaspare Nardi detto "Gasparra", NN detto "Budlino" macellaro, Vincenzo Ravaioli detto "Liscaro minore", Giovanni detto "Salamino sbirro" ...Gli instigatori, e porgittori de mezzi onde tal giente si rende nociva, sono li seguenti cioè li fratelli Lama, Savorelli, ex Canonico Vincenzo Boschi con altre persone, ancora non a me note, li quali si sono radonati ad una Possessione nominata Caveto, ad un lauto convitto in occasione della sparsa voce dell'evacuazione delle truppe francesi dal Rubicone ed in segno di giubilo si trovarono molti briganti in detto luogo assieme in allegria ..."

BARONZELLI PAVOLO Insorgente, a. 8, 2 fruttidoro, Pasquale Ferlini alla polizia: "... Altri per la pubblica strada di Castrocaro, e battono le dette strade cioè: Castiglione la scuola di S. Mamante Riolo, e si portano fino sulla strada maestra di Forlì, e qualche volta vanno fino alla pieve di Corleto, e questi sono li seguenti: Vincenzo Baldrati detto "Termona", Vincenzo Dal Moro carceriere, Pasquale Borghesi detto "Brilli", Gherardi detto "Isabella", Giovanni Pezzi detto "Maioli", Pavolo Baronzelli, e suo fratello detto "Balantoni", Giovanni Gardi, Pavolo Salvioli detto "Nasazzo", Domenico Salvioni detto "Il matto della Sabaduazza", NN detto "il figlio di Guasone", Gaspare Nardi

detto "Gasparra", NN detto "Budlino" macellaro, Vincenzo Ravaioli detto "Liscaro minore", Giovanni detto "Salamino sbirro" ...*Gli instigatori, e porgitori de mezzi onde tal gente si rende nociva, sono li seguenti cioè li fratelli Lama, Savorelli, ex Canonico Vincenzo Boschi con altre persone, ancora non a me note, li quali si sono radonati ad una Possessione nominata Caveto, ad un lauto convitto in occasione della sparsa voce dell'evacuazione delle truppe francesi dal Rubicone ed in segno di giubilo si trovarono molti briganti in detto luogo assieme in allegria ...*"

BARTASSI ROSA Questuante, 3.10.1743, S. Domenico 719. (Anagrafe napoleonica).

BARTOLAZZI DOMENICO Di Giulio, possidente, e Pignattini Amelia, 24.03.1786, S. Pietro 59:60:61:62:63. Chirurgo nella truppa. (Anagrafe napoleonica).

BARTOLAZZI TOMMASO 1863: Volontari accorsi in difesa della Patria, 1848/49: milite.

BARTOLAZZI VINCENZO Vedi Bertolazzi Vincenzo.

BARTOLETTI GIOVANNI 1815, aprile: nel Reggimento Volontari del Rubicone. (A.M.)

BARTOLI BARTOLOMEO ANTONIO Fu Giuseppe e Tampieri Geltrude, 31.10.1767, residente in albergo, S. Domenico 268, militare congedato sotto il nome di Bertoni. (Anagrafe napoleonica).

BARTOLI CONTIANGIOLA 1848: dona "un filo coralli sfaccettati con fibbia d'oro" per la Guerra Santa d'Italia.

BARTOLI PIETRO Fu Luigi. 09.03.1908: in Elenco dei Garibaldini che hanno ottenuto il sussidio di £ 50. (ASF b 1300).

BARTOLOTTI CARLO Osteria Bartolotti Carlo, Pescaria N° 249. (*Nota degli Esercizi esistenti in Faenza, i conduttori de'quali devono essere formalmente diffidati della chiusura in caso di qualunque nuova mancanza, e di sinistri rilievi a loro carico. 1854*).

BARTOLOTTI LUIGI GAETANO Argentiere, fu Domenico e fu Veroni Teresa, 17.12.1757 a S. Arcangelo, domiciliato da anni 45, n. 357:358. (Anagrafe napoleonica).

BARUZZI FRANCESCO Di Alberto, casante, e Martini Maria, 22.02.1787 a Faenza, Granarolo. All'Armata. (Anagrafe napoleonica).

BARZIGA CARLO Vedi Bazzica Carlo.

BASILI ANTONIO Golfieri Giuseppe detto *lo Scalzo*, di Masina e Antonio Basili detto *Basèi*, del Boncellino i quali si trovarono all'invasione di Cotignola furono fucilati a Faenza, nel Foro Boario, l'11 settembre 1850. (Serantini, *Il Passatore*).

BASSI ACHILLE 1848: comune nella 1° Compagnia Fucilieri del Battaglione Pasi. 1863: Volontari accorsi in difesa della Patria, 1848/49: milite. Vicenza e Venezia (A.S.F.). In *Elenco delle dimande pel conferimento della medaglia commemorativa delle Guerre combattute per l'Indipendenza e l'Unità d'Italia negli anni 1848-49-59-60-61*. (A.S.F.).

BASSI ACHILLE Verbale seggio: presidente dr. Angelo Cavalli, squittinatori Caldesi Giacomo. dr. Nicola Brunetti, Bassi Achille, Bucci dr. Filippo, segretari Fenati dr. Andrea, Brussi dr. Luigi. (ASF B 474/1859).

BASSI ACHILLE Pat. Angelo, possidente, elettore amministrativo 1860. Pat. Angelo, età 42, estimo rustico sc. 2.975:13, possidente, vota, elettore politico 1860.

BASSI ACHILLE 1868, 28 gennaio, fra i Volontari di Mentana prigionieri di guerra che chiedono benefici. (A.S.F.)

BASSI ANDREA Pat. Giuseppe, colono possidente, elettore amministrativo 1860.

BASSI ANNA 1848: dona "due anella d'oro da orecchie" per la Guerra Santa d'Italia.

BASSI ANTONIA 1848: dona "un anello d'oro con pietra" per la Guerra Santa d'Italia.

BASSI ANTONIO Fu Domenico e fu Bentivoglio Domenica, 25.11.1778, un fratello vetturale ed uno, Sabatino, militare, n. 364, soldato, all'Armata. (Anagrafe napoleonica).

BASSI ANTONIO Pat. Giuseppe, possidente, elettore amministrativo 1860. Di Giuseppe, possidente. (G.N. Faenza, Battaglione Unico, 2ª Compagnia, Elenco dei Cittadini iscritti al Controllo del servizio ordinario. 1863?).

BASSI ANTONIO Pat. Francesco, colono possidente, elettore amministrativo 1860.

BASSI ANTONIO Pat. Giuseppe, possidente, elettore amministrativo 1860.

BASSI CAMILLO 1863: Volontari accorsi in difesa della Patria, 1859/60: milite.

BASSI CARLO Pat. Giuseppe, colono possidente, elettore amministrativo 1860.

BASSI CLEMENTE 1866, 18.12: manifesto del Municipio di Faenza: nell'Elenco dei Volontari che hanno diritto alla gratificazione. (VCS) 1863: Volontari accorsi in difesa della Patria, 1859/60: milite.

BASSI DOMENICO Bassi Pietro, comune, sc. 4,00. Ferito da una palla di fucile alla gamba sinistra al terzo inferiore presso l'articolazione tarso-tibica che ed offende pure l'altra gamba leggermente al polpaccio, qualche pericolo di vita. (Firma ricevuta con X Bassi Domenico). (A.S.F. b. 393).

BASSI DOMENICO Pat. Andrea, colono possidente, elettore amministrativo 1860. Pat. Andrea, età 25, estimo rustico sc. 368:26, possidente, non eleggibile, non vota, elettore politico 1860.

BASSI DOMENICO Pat. Antonio, colono possidente, elettore amministrativo 1860.

BASSI DOMENICO MARIA Quadro dell'Ufficialità della Guardia Civica del Comune di Faenza 17 luglio 1831: sottotenente 3ª compagnia IV° btg..

BASSI ERCOLE 1863: Volontari accorsi in difesa della Patria, 1859/60: milite.

BASSI ERCOLE Di Angelo, 1866, di Sante,: in *“Elenco degli individui che dall'Esercito dei Volontari, tornarono in Patria.”* (A.S.F.)

BASSI ERCOLE *Elenco degli Individui di Faenza cui dev'essere intimato il precetto prescritto col Dispaccio in data del 13. Aprile 1854. N° 714. P.R.°* (Indicate fra parentesi variazioni in altra lista): Novelli Angelo, *Pispola (Risipola)*, 24, fu Ignazio, possidente, celibe. Bertoni Serafino, *Maghetto*, 21, di Antonio, conciapelli, celibe. Liverani Pasquale, *Marozza*, 32, di Paolo, bucatario, celibe. Ricci Luigi, 19, di Giacomo, studente, celibe. Masini Paolo, 22, fu Luigi, caffettiere, celibe. Ravagli (Ravasini) Luigi, *Carozza*, 22, fu Filippo, ozioso, ammogliato con un figlio. Raffoni Enrico, 21, di Sebastiano, caffettiere, celibe. Santandrea Niccola, 23, di Luigi, calzolaio, celibe. Versari Angelo, *Angelone*, 32, fu Michele, cappellaro, ammogliato con 4. figli, nato a Cesena, e domiciliato a Faenza. Pozzi Giuseppe, *Piergardino*, 35, di Angelo, bucatario, ammogliato con un figlio. Pozzi Giacomo, *Piergardino*, 36, di Angelo, muratore, ammogliato con un figlio. Diletti Carlo, 32, di Giovanni, già espulso dai finanzieri, celibe. Cappelli Paolo, *Tignazza*, 26, di Stefano, garzone di oste, ammogliato con un figlio. Cappelli Ercole, 26, di Giuseppe, suonatore di violoncello, celibe. Giulianini Giuseppe, 22, di Francesco, tintore, ma oggi orafo, celibe. Marabini Bartolomeo, *Bartolazza*, 25, di Giacomo, falegname, scapolo. Pompignoli Federico, *Il figlio della Sposina*, 27, di Domenico, orefice, celibe. Samorini Dionisio, 34, fu Lorenzo, caffettiere, ammogliato senza figli. Montanari Domenico, *Smartellane*, 43, di Domenico-Maria, possidente, celibe. Novelli Enrico, 27, fu Giuseppe, espulso dal Dazio Consumo, ov'era alunno, celibe. Samorini Ferdinando, *Taico o Talz*, 31, di Vincenzo, già espulso dalla Finanza, ed ora trafficante contrabbandiere, celibe. Boschi Luigi, *Foglietta*, 23, di Francesco, studente, celibe. Masini Vincenzo, *Vincenzo Cane*, 41, fu Tommaso, contrabbandiere, ammogliato con due figli. Valmori Filippo, *Parapresso*, 38, di Andrea, oste, ozioso, ammogliato con due figli. Valmori Giuseppe, *Pataccone*, 42, fratello del sud°, vetturale e contrabbandiere, ammogliato con due figli. Santandrea Antonio, *Figlio della Diavoletta*, 21, di Angelo, salumaio, celibe. Matteucci Giacomo, *Marsinino*, 37, di Lorenzo, contrabbandiere, ammogliato senza figli. Pasini Vincenzo, 37, di Matteo, possidente, ammogliato con un figlio. Monti Serafino, 23 (33), fu Domenico-Maria, canepino, ammogliato con un figlio. Silvestrini Federico, *Visetti*, 27, di Vincenzo, garzone, oste, celibe. Pezzi (Pozzi) Giuseppe, 30, non ind., garzone d'oste, celibe. Ancarani Tommaso, *Mulone*, 23, fu Francesco, garzone di beccajo, celibe. Belardini (Balardini) Antonio, *Schizzane da Reda*, 43, di Giovanni, impiegato nell'Annona, e Grascia, celibe. Baroni Luigi, *Il Figlio di Marchetto l'Uccellatore*, 24, di Angelo, calzolaio, ammogliato con due figli. Biffi Tommaso, *Biffotto*, 24, fu Stefano, carrozzaro, celibe. Bosi Domenico, 23, di Carlo, ozioso, celibe. Montanari Gaspare, 32, fu Innocenzo, veterinario, ammogliato con tre figli. Conti Michele, *Bellafaccia*, 29, fu Niccola, possidente, celibe. **Bassi**

Ercole, 25, di Francesco, mugnajo, celibe. Lama Angelo, *Del Caffè*, 32, di Giuseppe, oste, ammogliato con 4. figli. Mergari Pietro, 29, di Giuseppe, veterinario possidente, celibe. Toni Marco, *Il Matto della Gigia*, 24, fu Giuseppe, tintore, ammogliato con figlio. Monti Luigi, *Il Setacciaro*, 38, fu Vincenzo, non ind. (Setacciaro), ammogliato senza figli. Ronconi Luigi, 25, di Pietro, impiegato nel Dazio-Consumo, ammogliato senza figli. Rustichelli Giovanni, *Il Figlio dello Storto*, non ind. 24, fu Luigi, non ind. (oste), non ind. (celibe). Ossani Giuseppe, 25, di Giovanni, tintore, celibe. Sabbatani (Sabbatani) Vincenzo, *Il Figlio di Stvano*, 22, di Stefano, garzone pizzicagnolo, celibe. Campi Antonio, *Polignac*, 34, fu Abramo, garzone d'oste, celibe. Sagrini Giuseppe, 38, fu Angiolo, calzolaio, ammogliato senza figli. Mazzanti Domenico, *Mingonzino*, 37, fu Giacomo, bracciante ed ora venditore di salumi, celibe. Caroli Ercole, *Gerga o Figlio di Caroletto*, 26, di Natale, tintore, celibe. Rava Sebastiano, *Gabanazza*, 23, di Angelo, fabbro, celibe. Calamelli Luciano, 35, di Filippo, intagliatore, ammogliato con due figli. Ancari (Ancarani) Francesco, *Fagiolo*, 33, fu Matteo, barbiere, ammogliato. Sangiorgi Paolo, 30, fu Giacomo, locandiere, ammogliato con un figlio. Pat. Francesco, mugnajo, elettore amministrativo 1860.

BASSI FRANCESCO 1848: dona sc. 1:00 per la Guerra Santa d'Italia.

BASSI FRANCESCO Pat. Giovanni, mugnajo, elettore amministrativo 1860.

BASSI GIOVANNA 1848: dona baj 10 per la Guerra Santa d'Italia.

BASSI GIOVANNI 1847: in Elenco de' Contribuenti con mensili oblazioni all'Erezione e Mantenimento degli Asili Infantili, ma fra quelli "*le di cui oblazioni non ascendono alla somma richiesta dal Regolamento per essere risguardati Azionisti*".

BASSI GIOVANNI 1848: dona sc. 1:00 per la Guerra Santa d'Italia.

BASSI GIOVANNI 1848: dona sc. 1:00 per la Guerra Santa d'Italia.

BASSI GIOVANNI 1848: comune nella 1° Compagnia Fucilieri del Battaglione Pasi. 1863: Volontari accorsi in difesa della Patria, 1848/49: milite. Vicenza e Venezia. (A.S.F.). In *Elenco delle dimande pel conferimento della medaglia commemorativa delle Guerre combattute per l'Indipendenza e l'Unità d'Italia negli anni 1848-49-59-60-61*. (A.S.F.).

BASSI GIOVANNI Pat. Matteo, falegname, elettore amministrativo 1860.

BASSI GIOVANNI Pat. Paolo, cappellaro, elettore amministrativo 1860.

BASSI GIOVANNI Pat. Francesco, colono possidente, elettore amministrativo 1860.

BASSI GIOVANNI Pat. Francesco, mugnajo, elettore amministrativo 1860.

BASSI GIOVANNI Pat. Pio, mugnajo, elettore amministrativo 1860.

BASSI GIUSEPPE 1847: in Elenco de' Contribuenti con mensili oblazioni all'Erezione e Mantenimento degli Asili Infantili, ma fra quelli "*le di cui oblazioni non ascendono alla somma richiesta dal Regolamento per essere risguardati Azionisti*".

BASSI GIUSEPPE 1848: dona baj 20 per la Guerra Santa d'Italia.

BASSI GIUSEPPE Pat. Angelo, possidente, non eleggibile, elettore amministrativo 1860.

BASSI LORENZO Pat. Giuseppe, colono possidente, elettore amministrativo 1860.

BASSI LUIGI 1863: Volontari accorsi in difesa della patria, 1848/49: milite. 08.04.1848: comune Guardia Civica Mobilizzata agli ordini Leonida Caldesi. (ASF).

BASSI LUIGI 1849, 13 maggio, Visani Paolo contadino, ucciso con colpo di fucile, per opera di Luigi Bassi. (*Prospetto descrivente gli Omicidj accaduti in Faenza dalli 8 Agosto 1846. a tutto Gennaio 1854. meno i taciuti in tempo di Anarchia. Con aggiunta di alcuni Conati, e ferimenti proditorj nella maggior parte per ispirito di Partito, e quasi sempre impuniti per difetti di prove, mancando in ogni caso i Testimonj. 1854*).

BASSI MICHELE Piccolo possidente, Faenza, anni 26, 28 gennaio 1865. Repubblicano. Nel '60 si arruolò con Garibaldi per fare la campagna meridionale. (*Ministero dell'Interno Biografie 1861-1869*).

BASSI PAOLO Pat. Francesco, colono possidente, elettore amministrativo 1860.

BASSI PAOLO Pat. Carlo, colono possidente, elettore amministrativo 1860.

BASSI PAOLO Pat. Antonio, possidente, elettore amministrativo 1860.

BASSI PASQUALE 1852, 20 maggio, Ossani Vincenzo, ferita con pericolo, da Bassi Pasquale. (*Prospetto descrittivo degli Omicidj accaduti in Faenza dalli 8 Agosto 1846. a tutto Gennaio 1854. meno i taciuti in tempo di Anarchia. Con aggiunta di alcuni Conati, e ferimenti proditorj nella maggior parte per ispirito di Partito, e quasi sempre impuniti per difetti di prove, mancando in ogni caso i Testimonj. – Ferimenti e Conati d'Omicidio. 22 aprile 1854*).

BASSI PASQUALE Pat. Paolo, cappellaro, elettore amministrativo 1860.

BASSI PIER SANTE don Pat. Vincenzo, sacerdote, elettore amministrativo 1860.

BASSI PIETRO 1848: dona baj sc. 1:00 per la Guerra Santa d'Italia.

BASSI PIETRO 1848: comune nel 3° Fucilieri del Battaglione Pasi. 1863: Volontari accorsi in difesa della Patria, 1848/49: milite. Bassi Pietro, comune, sc. 4,00. Ferito da una palla di fucile alla gamba sinistra al terzo inferiore presso l'articolazione tarso-tibica che ed offende pure l'altra gamba leggermente al polpaccio, qualche pericolo di vita. (Firma ricevuta con X Bassi Domenico). 08.04.1848: comune Guardia Civica Mobilizzata agli ordini Leonida Caldesi. (ASF). 1848 ricevono sussidio dopo Accademia a Teatro: Scardavi Antonio, comune, ferito senza pericolo sc. 1,50 – Conti Giuseppe, comune, come sopra sc. 1.50 – Fagnocchi Filippo, comune, come sopra – Utili Pasquale, comune, come sopra – Donati Antonio, comune, come sopra – Liverani Francesco, comune, come sopra – **Bassi Pietro**, comune, ferito con qualche pericolo, sc. 4,00 – Babini Antonio, comune, come sopra – Dal Pozzo Pellegrino, comune, come sopra – Savioli Giovanni, caporale, ferito con assoluto pericolo, sc. 8,00 – Violani Orazio, comune, come sopra – Famiglia Liverani Giuseppe, morto, sc. 10,00 – Famiglia Toschi Pietro, morto, sc. 10,00 – Famiglia Grossi Antonio, morto, sc. 10,00 (ASF b. 393).

BASSI PIETRO Pat. Pio, mugnajo, elettore amministrativo 1860.

BASSI RAFFI TERESA e Cleonice Raffi 1848: donano “un pajo pendenti di granato e due buccole di corallo” per la Guerra Santa d'Italia.

BASSI RINALDO Pat. Francesco, colono possidente, non eleggibile, elettore amministrativo 1860.

BASSI SABATINO Fu Domenico e fu Bentivoglio Domenica, un fratello vetturale ed uno, Antonio, militare, 15.06.1782, soldato, all'Armata. (Anagrafe napoleonica).

BASSI UGO padre 1849, 16 febbraio: il governatore Ugolini al preside Laderchi: “*Questa sera sulla piazza ha predicato il P. Ugo bassi dicendo al suo solito, e fra molti applausi, un poco di bene, un poco di male. Egli è sempre quella testa esaltatissima benissimo conosciuta ovunque.*” Ugo bassi era di passaggio per Faenza proveniente da Bologna e diretto al campo di Garibaldi a Rieti, e viaggiava montando una cavallina di nome Ferina, donatagli dall'allora celebre tenore russo Nicola Ivanoff. Il Bassi era già stato a Faenza, insieme al padre Gavazzi, il 21 aprile 1848, e vi aveva predicato nel Duomo il 22. (F. Comandini).

BASSI VINCENZO 26.03 Vincenzo Bassi di Vincenzo, anni 24, contadino, carcerato 16.01.33, ferite anche con pericolo a Pietro Bardondini. Non constare abbastanza.

BASSI VINCENZO detto “*Frizzotto*” 1848: dona sc. 1:00 per la Guerra Santa d'Italia.

BASSI VINCENZO Pat. Paolo, commerciante, elettore amministrativo 1860.

BASSINI GIUSEPPE Di Giovanni, garzone callegaro, e Biancini Lucia, S. Francesco 581, militare. (Anagrafe napoleonica).

BATTAGLINI Famiglia 1796: famiglia nobile che dava membri al Consiglio Municipale. (E.G.)

BATTAGLINI CAMILLO c.te 1800, 9 novembre: condannati alla galera, fino a dieci anni, per *giacobinismo* e per *proposizioni ereticali*: Francesco Zauli, cav. Dionigi Zauli, c.te Francesco Ginnasi, c.te Giacomo Laderchi, c.te Pietro Severoli, c.te Balasso Naldi, c.te Girolamo Severoli, c.te Francesco Conti, Nicola Baldi, Camillo Battaglini, Antonio Cattoli, Giulio Maradi, dottor Ignazio Grazioli, Giovanni Fagnoli, Vincenzo, Camillo e Giuseppe Bertoni, Giuseppe Bonazzoli, Vincenzo Caldesi, cav. Giuseppe Pistocchi, Luigi, Antonio, Giovanni e Ignazio Tassinari, Antonio e Giovanni Giangrandi, Marco Trerè, Pasquale Masini, Giovanni Righi, Antonio Placci, Gioacchino Ugolini, Francesco Alpi, Giuseppe Capolini, Giovanni Foschini, Battista Gherardi, Domenico Manzoni, don Giovanni Ancarani, don Atanasio Pani, don Cristoforo Calgherini, Pietro Costa, Tommaso e Bartolomeo Albanesi, Antonio e Paolo Emiliani, Carlo Babini, Virgilio Baccarini, Antonio e Lorenzo Missiroli, Sebastiano Baccarini, Lodovico Raffi, Luigi Maccolini, Antonio Liverani, Francesco Fiorentini, Gaspare Ferlini, Antonio Novelli, Antonio Conti, Antonio Cinti, Augusto Canavari, Giuseppe Fantoni, Tommaso Baccarini, Pietro Balestrucci, Pietro Baragoni, Giuseppe Toni, Battista Bolis, Giuseppe Gardi, Bertucci, Mattarelli, Bardoni, Pazzini, Luigi Ugolini, Luigi Francesconi. Fra questi accusati erano compresi i giacobini già arrestati, la maggior parte degli altri erano già fuggiti a molti rientrarono pochi mesi dopo coi francesi. Tomba: *"fra gli accusati molte persone di qualità furono comprese, fra gli esaminandi poche persone di senno, nessuna di qualità, e pochissimi possessori di fondi, e di sincera fama si trovarono...Dissi che l'ordine degli arresti derivasse dal Commissario Imperiale, non intesi già di escludere le istanze e le provocazioni, che di necessità dovettero da faentini incessantemente partire"* (E.G.) 1799, 1° novembre: arrestati: Marc'Antonio Trerè, legale, Pasquale Masini, computista e Giovanni Fagnoli. Accusati: c.te Francesco Zauli, Dionigi Naldi, Francesco Ginnasi, Giacomo Laderchi, Pietro Severoli, Balasso Naldi, Girolamo Severoli, Francesco Conti, Nicola Naldi, Camillo Battaglini, m.se Guido Corelli, Antonio Cattoli, Giulio Maradi, dott. Ignazio Grazioli, Vincenzo, Camillo e Giuseppe Bertoni, Giuseppe Bonazzoli, Vincenzo Caldesi, cav. Giuseppe Pistocchi, Luigi, Antonio, Giovanni e Ignazio Tassinari, Andrea e Giovanni Giangrandi, Giovanni Righi, Antonio Placci, Gioacchino Ugolini, Francesco Alpi, Giuseppe Capolini, Giuseppe Foschini, Battista Gherardi, Domenico Manzoni, don Giovanni Ancarani, don Attanasio Pani, don Cristoforo Calgherini, Pietro Costa, Tommaso e Bartolomeo Albanesi, Antonio e Paolo Emiliani, Carlo Babini, Virgilio Baccarini, Antonio e Lorenzo Missiroli, Sebastiano Baccarini, Ludovico Raffi, Luigi Maccolini, Antonio Liverani, Francesco Fiorentini, Gaspare Ferlini, Antonio Novelli, Antonio Conti, Antonio Cinti, Angelo Canevari, Giuseppe Fantoni, Tommaso Baccarini, Pietro Balestrucci, Pietro Marangoni, Giuseppe Toni, Battista Bolis, Giuseppe Gardi, Giacinto Pazzi, Luigi Ugolini, Luigi Francesconi, un Maccaferri, un Bertucci, un Mattarelli, un Bardani. (M&C) *"Gode (il fratello Girolamo) buona opinione in punto di probità, attaccamento al Governo. Non così del di lui fratello Camillo, che per la sua immoralità, ed avversione alla S. Sede, e per avere sposata una lavandaja gode pessima opinione. Girolamo è ammoliato con 6 figli in tenera età. Questa famiglia è di una Nobiltà abbastanza antica, e si mantiene con lustro, e decoro, benché le facoltà non siano vistose. ("Elenco delle Famiglie Nobili ..." 1823)*

BATTAGLINI CAMILLO c.te 1854, 20 gennajo, Battaglini conte Camillo, ferito con colpo di pugnale, da incogniti. (*Prospetto descrittivo degli Omicidj accaduti in Faenza dalli 8 Agosto 1846. a tutto Gennaio 1854. meno i taciuti in tempo di Anarchia. Con aggiunta di alcuni Conati, e ferimenti proditorj nella maggior parte per ispirito di Partito, e quasi sempre impuniti per difetti di prove, mancando in ogni caso i Testimonj. – Ferimenti e Conati d'Omicidio. 22 aprile 1854.*)

BATTAGLINI CESARE c.te Di Rimini. 1800: subito dopo l'entrata degli austriaci il posto della Amministrazione Centrale fu preso dalla Regia Imperiale Reggenza residente a Ravenna della quale, sei membri, faceva parte il c.te Pietro Gasparetti di Faenza, il c.te Cesare Battaglini di Rimini. L'Aulica Deputazione invia il Battaglini e Ignazio Farina a comprare grano e granturco ad Ancona. (E.G.)

BATTAGLINI GIROLAMO c.te 1831: comanda la nuova Guardia Civica che organizza *i briganti del Borgo d'Urbecco* istigati da tre famosi parroci: Babini, Bertoni, Campidori. (M&C) Idem in (M) Tomba: *"Il Battaglini governava questa malnata gente, colla quale galantuomo non v'era, che brigar si volesse perché ogni giorno di mala azione si udivano le querele." ... che i più efficaci stimoli di simile malnata genia esserne i Parroci. Bertoni, Babini e Campidori, il segretario Bissoni ed Andrea Ballardini, agente di polizia."* *"Gode buona opinione in punto di probità, attaccamento al Governo. Non così del di lui fratello Camillo, che per la sua immoralità, ed avversione alla S. Sede, e per avere sposata una lavandaja gode pessima opinione. Girolamo è ammoliato con 6 figli in tenera età. Questa famiglia è di una Nobiltà abbastanza antica, e si mantiene con lustro, e decoro, benché le facoltà non siano vistose. ("Elenco delle Famiglie Nobili ..." 1823).* Già Capitano Comandante una Compagnia di Provinciali in Faenza, che sostenne le veci di Capo-battaglione dal 1817, fino alla rivoluzione del 1831, poscia Colonnello della truppa urbana pontificia dopo la fatale rivolta per ordine dell'E.mo Legato a Latere Oppizzoni indi Direttore di Polizia a

Civitavecchia, a Rieti e finalmente a Ravenna, dove venne posto in provvisoria quiescenza per le usate cabale de faziosi, col godimento dell'intero soldo. (Ravenna, Cenni biografici, 1843-1844). (G. Maioli / P. Zama, *Patrioti e legittimisti delle Romagne*).

BATTAGLINI LUCIA 1848: dona baj 50 per la Guerra Santa d'Italia. 1847: in Elenco de' Contribuenti con mensili oblazioni all'Erezione e Mantenimento degli Asili Infantili, ma fra quelli "*le di cui oblazioni non ascendono alla somma richiesta dal Regolamento per essere risguardati Azionisti*".

BATTAGLINI PAOLO c.te Fu magistrato giacobino. 1797, 22 dicembre: la Centrale nomina un Comitato di Sanità per scongiurare il male epizotico che affligge il bolognese ed il ferrarese; membri: dottor Ulderico Fancelter, chirurgo Antonio Lapi, Lodovico Laderchi, Vincenzo Bertoni, Paolo Battaglini, Andrea Acquaviva, Giuseppe Gessi. 1799, 4 maggio: Lahoz (Società dei Raggi) arriva a Faenza ed impone una contribuzione di 7.000 scudi che furono pagati solo a metà facendo arrestare e condurre a Cesena i c.ti Paolo Battaglini e Taddeo Rondinini che si erano opposti alla contribuzione. 1799, 31 maggio: eletta dai papisti l'Aulica Deputazione (reggitori della città): c.te Antonio Severoli, c.te Lodovico Severoli, c.te Battista Cantoni, c.te Vincenzo Boschi, c.te Ottaviano Ferniani, c.te Paolo Battaglini, cav. Sebastiano Tampieri, c.te Stefano Gucci, Pietro Gasparetti, Antonio Emiliani, Zaccaria Lama, Giovanni Tassinari. (E.G.). Rata per anticipazione quarta e quinta rata prediale ottobre 1801, £ 42. (A.S.F.). Pavolo. Ospita tre Tenenti Francesi, uomini 3, nessun cavallo. (Rapporto della Giunta degli Alloggi alla Municipalità, 4.02.1797). (G. Ballardini, *Figure e uomini del Risorgimento Italiano*).

BATTAGLINI VINCENZO c.te N. 9.08.1785. Guardia d'Onore, inabile 25.02.1811. Non va confuso con Vincenzo Battaglini, complice nel ferimento del Direttore della Polizia Provinciale di Ravenna Giuseppe Lausdei, avvenuto in quella città la notte del 10.03.1819. Figura invece quale "*Cav. Pieno di religione e del più grande attaccamento verso la S. Sede*" (A.M.).

BATTAGLINI VINCENZO C.te. Nobile. Questi è un'altra vittima del partito rivoluzionario al quale mai volle condescendere, essendo cav. pieno di religione e del più grande attaccamento verso la Santa Sede. (Ravenna, Cenni biografici, 1843-1844). (G. Maioli / P. Zama, *Patrioti e legittimisti delle Romagne*).

BATTAGLIONE PASI Nel marzo del 1848 il battaglione faentino, formato di 500 uomini è pronto a partire per la guerra bandita contro l'Austria. Tentennamenti e temporeggiamenti del Prolegato di Ravenna, che ha mandato l'ordine di attendere l'arrivo del generale Giovanni Durando a cui è affidato il comando delle truppe pontificie. Gli ufficiali e i militi tumultuano, salgono armati le scale della residenza municipale, strappano al governatore Raffaele Cervigni l'ordine di partenza, e il 27.03 si mettono in marcia verso Bologna, condotti dal maggiore conte Raffaele Pasi. Il battaglione faentino è formato di quattro compagnie: una di granatieri, una di cacciatori e due di fucilieri. La seconda compagnia di fucilieri è comandata dal capitano conte (?) Girolamo Strocchi, che ha ai suoi ordini, tra i militi, il famigerato Giovanni Pianori. Anche Pietro Tampieri, fratello minore del c.te Girolamo, è volontario nel battaglione faentino. Partiti da Bologna, i volontari per Cento, Bondeno, Stellata e Revere, raggiungono e varcano il Po, sostano vari giorni a Badia Polesine e di là, passato l'Adige, per la via di Monselice e Padova, arrivano a Vicenza. Il 20 e il 24 maggio 1848, il battaglione faentino partecipa valorosamente alla difesa di Vicenza, attaccata dagli Austriaci sotto il comando del conte di Thurn: il nemico è respinto con gravi perdite. Il 10 giugno il maresciallo Radetzki in persona investe la città con 30.000 uomini: i volontari faentini, col maggiore conte Raffaele Pasi alla testa, sono mandati alla difesa dei Monti Berici e si battono bravamente alla villa del Palladio detta "La Rotonda". Decisa la ritirata, il battaglione scende in città ordinato e compatto, e dal Durando è destinato a guardia del suo quartier generale che ha sede nell'albergo "Scudo di Francia". Nello stato maggiore del generale Durando si trova anche il colonnello Massimo D'Azeglio. Nella notte dal 10 all'11 giugno si svolgono le trattative per la capitolazione di Vicenza. Sono patti d'oro: alle truppe pontificie regolari e ai corpi franchi (i volontari) sono accordati gli onori delle armi, ma non potranno reimpugnare le armi per tre mesi contro l'Austria. Essi, la mattina dell'11 giugno, lasciano Vicenza e sfilano in mezzo agli Austriaci, a tamburo battente e a bandiere spiegate. Il 22 giugno il battaglione faentino rientra in patria per Porta Imolese, accolto con indicibile entusiasmo dalla folla accorsa incontro ai valorosi. In quell'occasione il poeta Dionigi Strocchi, il cui figliolo Girolamo, il bravo Momo, capitano della Guardia Civica, comandava a Vicenza una compagnia di fucilieri, dava alle stampe la seguente epigrafe:

Al ritorno di fratelli
che
patteggiati con insolita onoranza
uscirono di Vicenza
perché mancò la sorte

no il valore
Faenza applaude e congratula come a vincitori

Tre giorni dopo giungeva al Municipio un dispaccio del generale Durando così concepito:

Ferrara, 21 giugno 1848

La bella prova che il Battaglione di codesta Città ha offerto del suo coraggio e della sua capacità nelle differenti fazioni di guerra sotto Vicenza, e particolarmente nella battaglia del 10 corrente, mi procura la soddisfazione di dire com'Egli abbia ben meritato della Patria.

E questo elogio dovuto ai valorosi faentini, al bravo suo Comandante ed agli Ufficiali tutti che li guidavano, li confermi nel buon volere e li renda sempre più capaci nell'arte della guerra, finché per essa ritorni l'Italia anche una volta a chiamarsi nazione.

Ho l'onore di confermarmi

Dev.mo Servo

Durando.

(P.G.-A.L.)

Strocchi Girolamo	Capitano	2° Comp. Fucilieri (R.S.) /1° Comp. Fucilieri (P.Z.AVF)
Ballanti Antonio	Capitano	4° Comp. Fucilieri (P.Z. AVF)
Baldi Giuseppe	Capitano	Comp. Granatieri (R.S.)
Lama Domenico	Caporale	Comp. Fucilieri (R.S.)
Pianori Giovanni		2° Comp. Fucilieri (P.G. – A.L.)
Foschini Alessandro		(R.S.)
Foschini Giuseppe		(R.S.)
Querzola Achille		Ferito poi deceduto (M.&C.)
Tampieri c.te Girolamo	Capitano	2° Comp. Fucilieri (M.&C.) (P.Z. AVF)
Tampieri c.te Pietro		(P.G. – A.L.)
Carboni Gaetano	Capitano (M.&C.) (P.Z.) /Quartiermastro Ufficiale (A.Z.) (R.S.)	
Carboni Emanuele		(M.&C.)
Zauli Naldi c.te Francesco		(M.&C.)
Laderchi c.te Achille		(M.&C.)
Caldesi Vincenzo		(M.&C.)
Caldesi Leonida		(M.&C.)
Caldesi Lodovico	Capitano	3° Comp. Fucilieri (M.&C.) (P.Z. AVF)
Bertoni Augusto	Ferito	(M.&C.)
Montanari Pietro		(M.&C.)
Gallanti (Luigi)		(M.&C.)
Gaetta		(M.&C.)
Bonini		(M.&C.)
Novelli		(M.&C.)
Cattoli c.te Vincenzo		(M.&C.)
Brunetti dott. Nicola	Ferito	(M.&C.)
Morri Clemente		(A.Z.)
Betti Gustavo		(A.Z.)
Camprini Giovanni		(?)
Chiarini Michele		(R.S.)
Masoni Luigi		(N.A.)
Ubal dini Vincenzo	Tenente	

I volontari erano vestiti di un camiciotto e calzoni di colore cenerino e un berretto filettato di rosso. Per l'equipaggiamento chi poteva provvide a proprie spese aiutando quelli che non avevano mezzi. (R.S.) Manifesto del Municipio pag. 15 in (VCS) Battaglione Pasi: 636 uomini. A Sua Eccellenza il Ministro delle Armi, dal Gen. Durando, Bologna 28 marzo 1848: *"Giunse ieri sera a Bologna un battaglione di 400 volontari Faentini benissimo ordinato ed equipaggiato: gente bella e bellicosa. Se tutti si presentassero in quella forma noi avremmo ben presto una forza imponente da poterne utilmente disporre ..."* La circolare n° 24450 del 28 marzo ordinava altresì ai Comuni di fornire, ciascuno, ai propri militi (volontari) 15 giorni di paga, in ragione di baiocchi 10 per testa, dal giorno in cui avessero preso le mosse dal comune stesso. (Paghe in tabella XIII). Ma degne di maggior nota sono le Civiche di Faenza, e dei Comuni di quel Circondario, le quali, d'un tratto mobilizzatesi, si costituirono in Corpo Franco della forza da 400 a 500 uomini, compresi taluni volontari, alla dipendenza del maggiore Raffaele Pasi, ed in buon ordine ed armamento si presentarono, senza frapporte indugio, il 28 marzo a Bologna. Furono raggiunti il 10 aprile da altri 100 civici faentini, i quali partirono il giorno seguente per Cento ... Altri corpi civici, che non fecero in tempo a congiungersi alla detta divisione (Ferrari) lungo lo stradale la seguirono dappresso, ed arrivarono a Bologna

tra il 25 ed il 30 aprile ... di Civitavecchia il 28, insieme ad altri di Rimini, Cagli, Todi e Faenza, formanti una forza di 501 uomini di truppa, con 14 ufficiali; (pag. 56) ... Proposta di vestiario uniforme del gen Ferrari pag. 58. ... Il battaglione di Faenza, che da Bondeno erasi recato alla Stellata, passò di suo proprio impulso i confini, seguendo la linea del Po, la sera dell'11. In nota il Ravioli nel dare la situazione dei corpi lungo il Po al 14 aprile, suppone che il detto battaglione di Faenza fosse a Novara (forse Nogara ?) e non avesse ancora sconfinato; il Fabris riporta la stessa situazione. (pag. 67) ... Rimanevano poi, il 14 aprile disseminati lungo il Po a guardia del confine i seguenti Corpi franchi:... una compagnia distaccata di Faenza agli ordini del capitano Caldesi (Lodovico), a Bondeno; ... (Durando) dava poi la facoltà al Ferrari di cambiare o no le guarnigioni di Badia e di Vicenza, rilevando dalla prima i Corpi franchi civico-mobili di Faenza e di Pesaro ... (2 maggio) (pag. 78) ... 7 maggio ... dislocati infine in una ad alcuni distaccamenti veneti, eran rimasti di guarnigione a Badia i battaglioni di Faenza e di Pesaro (pag. 81) ... 9 maggio degni di nota pel loro valore il capitano Saiani-Zauli di Faenza (pag. 88) battaglia di Cornuda. Nugent dispone di 15.000 uomini con 1.000 cavalli e 26 pezzi di artiglieria. Il presidio di Vicenza, prima dell'arrivo del Durando il 19 maggio, era al comando del colonnello Domenico Belluzzi (antico soldato napoleonico) e contava, tra Veneti e Pontifici, circa 5.000 uomini, oltre la guardia civica stanziale. Vi si trovavano di pontifici i battaglioni dell'Alto Reno, di Faenza, di Ravenna e di Lugo (Pio IX). ... 20 maggio: combattimento dell'Olmo, vi si distinsero i battaglioni di Faenza. ... 1 giugno: truppe mobili in Padova: gen. Ferrari (pag. 115) battaglione civico di Faenza. Nei giorni successivi il Durando rinforza Vicenza con ... battaglione civico di Faenza ... 10 giugno: difesa dei Monti Berici ... dal lato delle colline al palazzo Valmarana e alla Rotonda del Palladio eranvi ... il battaglione civico di Faenza (maggiore Pasi) ... 10 giugno: austriaci 36.000 uomini, tra cui 4 reggimenti di cavalleria e 114 cannoni da campo di vario calibro, molte batterie di racchette ed una di mortai, più il corpo di riserva del M.llo Welden di 15.000 uomini (pag. 119) ... Ravioli, dati desunti dalla Gazzetta di Roma del 19 giugno, battaglione di Faenza: forza in azione 650, morti 15, feriti leggeri e prigionieri 30, forza dopo il combattimento 605. ... 19 giugno: entrano in Bologna ... il battaglione civico di Faenza, 25 ufficiali, 612 truppa. ... A Bagnacavallo un gruppo di disertori con alla testa il tenente Angelo Calderoni (faentino ?), essendo entrato il 25 maggio in città baldanzosamente, venne poco dopo disarmato, d'ordine del Ministro dell'Interno (pag. 135) ... Il Generale Durando, nella sua relazione emessa dal quartier generale di Ferrara li 21 giugno, designava 364 individui degni di menzione onorevole ed invia al Ministro delle Armi le proposte di ricompense ch'egli credeva "più meritate ed atte a far maggior effetto morale sulle truppe" ("Gazzetta di Roma", supplemento al N° 121) Onorificenze: Gazzetta di Roma 14.10 N° 209, 16, N° 211, del 25, N° 218 del 2.11, N° 224. ... La Municipalità romana dal canto suo, in attestato di perenne benemeranza verso le legioni che combatterono valorosamente a Vicenza, volle che il petto di questi militi venisse fregiato della medaglia di bronzo appositamente coniata, portante l'iscrizione nel rovescio: "*pugna strenue ad Vicentiam pugnata IV eidus iunias MDCCCXLVIII*". (E.O.) A. Saffi: "*Faenza diede, senza ritardo alcuno, un battaglione di oltre seicento uomini*" (Q.R.1) Comando di Piazza di Bologna, 19 giugno 1848: "*Eccellenza, annuncio all'E. V. che il giorno ... oggi ... sono giunti ... e il battaglione civico di Faenza forte di 25 ufficiali e 612 di truppa ...*" (E.O. Doc. XLI) Volontari, Brigata di:

Provincia	Data	Consistenza
Bologna	16.10.1847	1.131
Ferrara	16.10.1847	1.065
Ravenna	16.10.1847	961
Forlì	16.10.1847	1.275

(E.O. Doc. II)

Presidenza delle Armi, quadro della forza al 16.05.1848: Battaglione di Faenza, 1.05.1848 = 0, 16.05.1848 = 636

(E.O. Doc. VIII)

Il Battaglione di Faenza, dopo essere stato per qualche tempo di guarnigione a Bologna, rincasò il 21 luglio, sciogliendosi nel giorno stesso. (E.O.)

BAZZI ANTONIO Di Giuseppe e di Eleonora Lama, n. 7.03.1785. Volont. Veliti Reali 6.09.1805. Caporale 4.11.1806, Sergente 24.06.1809, Sotto Tenente 26.08.1811, Tenente per decreto Reale datato dal Quartier Generale di Marienworder (Prussia) 5.01.1813, cavaliere Corona Ferrea 12.02.1813, Tenente Aiut. Magg. Per decreto S.A.I. il Principe Viceré 24.06.1813. Campagne 1806, 1807, 1808 in Dalmazia e Albania, 1809 in Italia e Germania, 1812 in Russia, 1813 e 1814 in Italia. Fu al seguito di Murat, come risulta *dallo Stato dei Militari pensionati*. Passato al servizio pontificio con grado di Sottotenente nel 1817, raggiunse il grado di Maggiore, giubilato nel 1843.(A.M.) E famiglia, 1848: dona sc. 4:00 per la Guerra Santa d'Italia. Di Giuseppe, servente e proprietario immobiliare, e Lama Eleonora, 7.03.1785, S. Francesco 575, Militare nel Corpo dei veliti Reali da anni 6 (Opp. 8 ?), da anni 3 nel Terzo Leggero. (Anagrafe napoleonica). 1814, 4.07: Filippo Severoli a Girolamo: "... *il tenente B. Vi consegnerà questa*

mia. Molti uffiziali faentini, impiegati nei nuovi reggimenti che si stanno formando, s'incamminano alla volta di Bologna, e desiderano rivedere le loro famiglie.” (R. Ancarani). Maggiore 1847: in Elenco de' Contribuenti con mensili oblazioni all'Erezione e Mantenimento degli Asili Infantili. 13.05.1845: dietro istanza Cav. Antonio Bazzi maggiore nelle truppe pontificie petente un documento comprovante lo stato di sua famiglia per ottenere la pensione: “Che il sud.o Sig. Cav. Antonio Bazzi appartiene ad una famiglia onesta ma povera di questa Città, della quale si ebbe sempre a lodare il costume, la religione, e l'attaccamento alla S. Sede, e che nella sua molta ristrettezza di finanze veniva bastevolmente soccorsa dal nominato Maggior Bazzi, il quale vive attualmente in Faenza, con la propria famiglia, ma s'è gravemente indisposto di salute, che quanto di questo suo stato sono dolenti i suoi concittadini, che lo hanno in molta stima, altrettanto lo è Egli di non poter continuare i suoi servigj all'ottimo Suo Sovrano...” (ASF b. 368).

BAZZI GIACOMO Pat. Giuseppe, agente, elettore amministrativo 1860.

BAZZI ROSA 1847: in Elenco de' Contribuenti con mensili oblazioni all'Erezione e Mantenimento degli Asili Infantili, ma fra quelli “*le di cui oblazioni non ascendono alla somma richiesta dal Regolamento per essere risguardati Azionisti*”.

BAZZICA Gioco d'azzardo praticato dagli artigiani.

BAZZICA CARLO Macellaro. Sorveglianza della Polizia e Precetto Politico-Morale di Second'Ordine. (Rivarola 1825) Barziga in (M&C)

BAZZOLI NICOLA 1797/98: di Giuseppe, S. Ippolito, acquista Beni nazionali per sc. 260:00.

BAZZONI AGOSTINO Pat. Antonio, impiegato, elettore amministrativo 1860.

BAZZONI ANGELO Pat. Sebastiano, possidente, elettore amministrativo 1860.

BAZZONI ANTONIO 1847: in Elenco de' Contribuenti con mensili oblazioni all'Erezione e Mantenimento degli Asili Infantili.

BAZZONI ANTONIO Pat. Sebastiano, sellajo, elettore amministrativo 1860.

BAZZONI ANTONIO 1860, 21 marzo: con Antonio Golfarelli e Giovanni Piazza appaltatore di una parte delle buffetterie della Guardia nazionale (400 cinturoni e bretelle). (A.S.F.9).

BAZZONI EMILIO 1866, 20 luglio, Bazzone,: in “*Volontari rimandati*”. 1866, di Antonio,: in “*Elenco degli individui che dall'Esercito dei Volontarj, tornarono in Patria.*” (A.S.F.)

BAZZONI ERCOLE 1863: Volontari accorsi in difesa della patria, 1859/60: milite. Di Antonio, in “*Elenco delle dimande pel conseguimento della medaglia Commemorativa delle guerre combattute per l'Indipendenza e l'Unità d'Italia negli anni 1848-49-59-60-61*” (A.S.F.).

BAZZONI GAETANO Pat. Sebastiano, possidente, elettore amministrativo 1860.

BAZZONI GIACOMO Pat. Sebastiano, fabbro ferrajo, elettore amministrativo 1860.

BAZZONI GIUSEPPE Pat. Sebastiano, negoziante, elettore amministrativo 1860.

BAZZONI LODOVICO Pat. Sebastiano, possidente, elettore amministrativo 1860.

BAZZONI PAOLO 1848: comune nella Compagnia Cacciatori del Battaglione Pasi. 1863: Volontari accorsi in difesa della Patria, 1848/49: milite.

BAZZOTTI GELTRUDE 1797, 2 febbraio: vecchia uccisa da un colpo di cannone francese sul corso di porta Imolese. (E.G.)